L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 94 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

DOMENICA 24 APRILE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri

I celibi esclusi dalle cariche amministrative comunali e provinciali - Il Comune di Pomezia - 1800 famiglie coloniche in Libia - La disciplina dell'apprendistato - Una zona industriale a Massa Carrara - Una nuova ferrovia a Roma per l'Esposizione del 1942

ROMA, 23 sera

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i ministri. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

PRESIDENZA — Su proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato:

Uno schema di R. D. L. relativo all'indicazione, nei Decreti Reali contenenti norme giuridiche, del parere delle Corporazioni e dei rispettivi comitati consultivi o tecnici.

Uno schema di R. D. L. col quale viene considerato doppio, ai fini della concessione della Croce di anzianità nella Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, il periodo di servizio prestato dagli appartenenti alla Milizia in A. O. I. con effettiva partecipazione ad operazioni di guerra o di grande polizia coloniale. Il rimanente periodo di servizio prestato in A. O. I. viene aumentato della metà per i primi due anni e di un terzo per gli anni successivi. Analogo trattamento è previsto per i lavoratori che fanno parte in A. O. I. delle Legioni operai M.V.S.N.

Con lo stesso provvedimento si stabilisce che agli appartenenti alla M.V.S.N. richiamati di autorità in una forza armata dello Stato, per esigenze A. O. I., il periodo di tempo trascorso in tale posizione sia computato come servizio prestato nella Milizia ai fini del raggiungimento dei 10 anni prescritti per la concessione della Croce di anzianità di servizio.

Uno schema di D. L. col quale vengono apportate alcune varianti al R. D. L. 25 giugno 1937 IX n. 949, che ha istituito l'Esposizione triennale internazionale delle arti decorative o industriali moderne e dell'architettura moderna in Milano.

AFFARI ESTERI — Su proposta del Ministro per gli Affari esteri, sono stati approvati alcuni provvedimenti concernenti gli accordi di carattere economico, stipulati col Belgio, con la Gran Bretagna e con la Francia.

I celibi esclusi dalle cariche amministrative

INTERNO — Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno:

Uno schema di D. L. con cui si prescrive, come requisito essenziale per la nomina a Podestà, vice-Podestà, Consultore, Preside, vice-Preside e Rettore, lo stato di coniugato o di vedovo con prole.

Il Governo fascista, proseguendo verso l'integrale attuazione, in ogni settore della vita nazionale, della sua politica demografica, ha ritenuto che debba essere sanzionata da una disposizione di legge la prassi già in atto che esclude dalle cariche di amministratori degli enti locali, coloro che non si sono costituiti una famiglia.

Uno schema di D. L. recante norme per la costruzione in Roma della sede dell'Istituto per la bonifica umana e l'ortogenesi della razza.

Sempre nel campo del potenziamento demografico della Nazione, è in corso di costituzione un istituto che ha, tra i suoi compiti, quello di studiare lo sviluppo fisico e psichico degli individui; di ricercare i mezzi per la preparazione armonica del corpo e dello spirito, per il prolungamento della vita produttiva e per la correzione di eventuali imperfezioni o anomalie, di orientare il lavoratore verso il mestiere o la professione più confacenti al suo tipo costituzionale produttivo; di studiare i problemi della razza ed il problema biologico della denatalità; di preparare personale specializzato in materia di tutela e correzione dello sviluppo fisico e psichico delle nuove generazioni. Il provvedimento approvato oggi dal Consiglio dei Ministri mira ad assicurare i mezzi necessari per la costruzione e l'arredamento del nuovo istituto.

Il nuovo Comune di Pomèzia

Uno schema di D. L. concernente la costituzione del Comune di Pomezia.

La grandiosa opera di bonifica integrale e di colonizzazione agraria, affidata all'Opera Nazionale Combattenti, ormai compiuta nell'Agro Pontino, si è venuta estendendo nella zona adiacente dell'Agro Romano, dove è già sorto il comune di Aprilia. In questa zona di bonifica sorgerà il nuovo comune di Pomezia che avrà una superficie di ettari 15.980 ed una popolazione che, a costruzioni edilizie ultimate, si aggirerà intorno ai 5000 abitanti: sede del suo capoluogo sarà il centro edilizio che sta sorgendo a breve distanza a nord est di Pratica di Mare.

Uno schema di D. L. col quale, in dipendenza delle attribuzioni deferite al Ministero delle Finanze dal R. D. L. 7 agosto 1936 XIV n. 1649, in materia di imposizione di tributi da parte degli enti locali, si stabilisce di includere l' Intendente di Finanza tra i componenti della Giunta provinciale amministrativa, in sede amministrativa.

Uno schema di D. L. recante norme per la determinazione degli stipendi del personale degli Enti locali, da considerarsi utili ai fini del trattamento di quiescenza e delle relative ritenute.

La colonizzazione demografica in Libia

AFRICA ITALIANA — Su proposta del Duce, Ministro per l'Africa Italiana:

Uno schema di D. L. per lo sviluppo della colonizzazione demografica in Libia.

Nell'intento di dare un più vivo sviluppo della piccola proprietà in Libia viene affidato a quel Governo lo incarico di attuare un programma straordinario di colonizzazione demografica, inteso a conseguire l'appoderamento di vaste zone di terreni ed il rapido collocamento di 1800 famiglie coloniche da compiere entro il 28 ottobre XVI. La vasta opera sarà effettuata dall'ente di colonizzazione per la Libia e dell'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale già benemeriti della colonizzazione in Libia, ai quali saranno corrisposti congrui mutui da parte della cassa di risparmio della Libia. Ai lavori di carattere pubblico, di bonifica e di attrezzatura occorrenti per la formazione dei centri rurali, per l'insediamento delle famiglie e l'avviamento dei poderi sarà provveduto dal Governo con uno stanziamento ripartito in 5 esercizi a decorrere da quello corrente, di cinque milioni l'uno.

Uno schema di R. D. che provvede al riordinamento dell' amministrazione dei beni della Libia allo scopo di promuovere il miglioramento e l'incremento delle rendite.

Uno schema di R. D. con il quale vengono modificate alcune norme d'esecuzione della legge sul finanziamento della Cassa di risparmio della Libia per l'esercizio del credito agrario e fondiario agrario.

Uno schema di D. L. per l'estensione all'A. I. dell'ordinamento dell'Opera Nazionale Dopolavoro vigente nel Regno.

L'obbligo dell'iscrizione al P. N. F. per gli amministratori giudiziari

GRAZIA E GIUSTIZIA — Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di D. L. che sancisce l'obbligo della iscrizione al P. N. F. per la nomina ad amministratore giudiziario e per quella a revisore ufficiale dei conti in aggiunta alle altre condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni in materia.

Due schemi di D. L. concernenti l'istituzione dei Tribunali di Lucera (Foggia) e di Larino (Campobasso).

FINANZE — Su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di D. L. col quale viene semplificata la procedura per la conservazione del nuovo Catasto al fine di assicurare la pronta rispondenza delle scritture catastali allo stato di fatto dei possessi.

Uno schema di Decreto col quale vengono ulteriormente prorogate, per il periodo di tre anni, le agevolezze doganali a favore dell'industria estrattiva carbonifera dell'Istria e della Sardegna.

Uno schema di D. L. inteso a perfezionare l'assetto del regime fiscale delle bevande alcooliche.

Uno schema di D. L. che esonera dall' imposta di fabbricazione il rayon avente speciali caratteristiche e destinato all'industria dei pneumatici.

Uno schema di D. L. col quale viene prorogato al 31 marzo 1940, XVIII, il beneficio della esenzione da dazio e da tassa di vendita per la benzina, il petrolio e gli olii minerali lubrificanti consumati nelle prove di collaudo dei motori per autoveicoli e di quelli di aviazione.

Uno schema di D. L. che proroga a tutto il 31 ottobre 138, XVII, la facoltà data all'Amministrazione finanziaria dall'art. 56 R. D. 8 luglio 1937, XV, n. 1516, per la tolleranza di minor valore nella definizione dei procedimenti di valutazione regolati dalle norme anteriori, per i trasferimenti sia a titolo oneroso che a titolo gratuito.

Uno schema di D. L. inteso a prorogare a tutto l'anno 1938 le norme contenute nel R. D. L. 10 febbraio 1937, n. 210, per i finanziamenti occorrenti agli assuntori di forniture e di lavori che interessano la difesa nazionale e le opere pubbliche nell'Africa Italiana.

Il passaggio alla "Gil,, dei Patronati scolastici

EDUCAZIONE NAZIONALE — Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale:

Uno schema di D. L. relativo ai corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori.

Alla formazione e al perfezionamento dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e delle aziende di credito e delle assicurazioni, iscritti alle rispettive associazioni sindacali, si è provveduto, per il passato con iniziative e modi diversi, istituendo ed organizzando corsi occasionali di fabbrica. Notevole è stata anche l'opera svolta dal Partito attraverso i vari corsi promosso dall'O. N. D. l'attività delle scuole di istruzione tecnica dipendenti dal Ministero dell'Educazione nazionale nonchè l'azione compiuta dal Ministero dell'Agricoltura per l'istruzione professionale dei contadini. Per altro, alfine di ottenere un più organico ordinamento che, sotto una disciplina unitaria, inquadri le diverse iniziative ed i vari tipi di corsi, lo schema di decreto legge ora approvato, stabilisce, in corrispondenza dell'organizzazione corporativa delo Stato italiano, corsi per i settori agrario, industriale, commerciale e del credito e dell'assicurazione, coordinando altresì le iniziative esistenti allo scopo reciproco di eliminare dispersioni e interferenze.

Uno schema di D. L. concernente il passaggio dei Patronati scolastici alla Gioventù Italiana del Littorio.

Uno schema di D. L. concernente la sistemazione delle Scuole medie e dei Collegi della Gioventù Italiana del Littorio.

Per l'Ateneo di Bologna e la Biennale di Venezia

Uno schema di D. L. concernente assegnazioni straordinarie a favore delle Regie Università di Bologna, Catania, Genova e Pavia.

Uno schema di R. D. concernente modificazioni al R. D. 6 aprile 1924, IV, n. 674, che approva il regolamento generale universitario.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento sugli studenti, i titoli accademici, gli esami di Stato e le assistenze scolastiche nelle Università e negli Istituti superiori.

Uno schema di D. L. concernente l'istituzione di una cinemateca autonoma per la cinematografia scolastica.

Uno schema di D. L. relativo al nuovo ordinamento della Biennale di Venezia. Con questo provvedimento si concentrano e ordinano presso la Biennale tutte le manifestazioni artistiche della città di Venezia in modo di assicurare unità di direttive.

LAVORI PUBBLICI — Su proposta del Ministro dei Lavori pubblici:

Uno schema di D. L. concernente la revisione dei prezzi contrattuali relativi ad opere pubbliche. Con tale provvedimento vengono estese alle opere di competenza per gli altri enti pubblici, le provvidenze già emanate con il decreto legge 6 agosto 1937 XV, n. 1896, per la revisione dei prezzi degli appalti di competenza delle amministrazioni statali.

Uno schema di R. D. L. che proroga fino al 28 maggio 1942 XX il termine per l'attuazione del piano regolatore edilizio del centro della città di Gallarate.

Uno schema di D. L. col quale viene autorizzato uno storno di fondi per la esecuzione di opere igieniche e sistemazioni stradali nella città di Palermo.

Provvedimenti per le Tre Venezie

Uno schema di D. L. che approva la convenzione per il passaggio allo Stato dell'autostrada Milano-Bergamo.

Uno schema di D. L. col quale si concede un'anticipazione al Comune di Bolzano per i lavori di sistemazione della zona industriale.

Uno schema di D. L. che autorizza una maggiore spesa per l'attuazione delle provvidenze emanate a favore dei danneggiati del terremoto del 18 ottobre 1936 XIV nelle provincie di Belluno, Treviso e Udine.

Uno schema di D. L. che autorizza la spesa di un milione per provvedere all'ampliamento ed a una più razionale sistemazione dell'edificio ad uso della clinica neupsichiatrica della R. Università di Roma.

Uno schema di D. L. relativo a sovvenzione per il serbatoio della Sicilia e della Sardegna, e per la regolazione del Lago Maggiore.

Uno schema di D. L. che proroga al 31 dicembre 1938 XVII il termine per la rimozione o la sostituzione dei cartelli pubblicitari esistenti sulle strade pubbliche e sulle autostrade non conformi alle prescrizioni della legge 13 dicembre 1937 XVI, n. 3116.

AGRICOLTURA E FORESTE — Su proposta del Ministro di Agricoltura e Foreste:

Uno schema di D. L. recante agevolazioni fiscali per lo sviluppo della pesca.

Uno schema di D. L. recante norme integrative della disciplina della produzione e della vendita dei formaggi.

La disciplina dei prodotti della panificazione

Uno schema di D. L. diretto a completare la disciplina dei prodotti atti alla panificazione e pastificazione mediante le miscele

Il provvedimentio, che si inspira ai concetti dell'autarchia e alla necessità di un più rigoroso controllo dell'attività molitoria, dà facoltà al Ministro dell'Agricoltura di ordinare l'ammasso dei prodotti atti alla panificazione e pastificazione mediante miscele con farine di grano; dispone che i molini di qualsiasi categoria non possono produrre, per qualsiasi uso farine miscelate: impone ai molini un formale registro di carico e scarico dei prodotti e sottoprodotti. In tal modo la situazione degli approvvigionamenti relativi al pane e alla pasta viene completamente regolata e normalizzata.

Uno schema di D. L. recante modificazione alla legge 16 giugno 1932 X n.826 recante provvidenze per la istruzione professionale dei contadini.

COMUNICAZIONI — Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di D. L. che disciplina la costruzione di un nuovo porto aeronautico e marittimo in regione di Genova-Sestri.

Due schemi di RR. DD. che estendono al personale dell'Amministrazione postale telegrafica e a quello dell'azienda telefonica le disposizioni del R. D. del 17 agosto 1935, XIII, riguardante l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali

Una ferrovia per l'Esposizione universale

Uno schema di D. L. relativo alla costruzione e all'esercizio di una ferrovia per l'Esposizione universale del 1942, XX.

La nuova ferrovia da costruirsi con caratteristiche di grande traffico, avrà una capacità di trasporto di 23 mila viaggiatori all'ora nell'uno e nell'altro senso e, con opportune opere di adeguamento della Roma Lido, si conta di raggiungere una capacità complessiva di trasporto di 46 mila viaggiatori all'ora sempre nell'uno e nell'altro senso. Alla costruzione della nuova ferrovia si provvederà mediante concessione all'industria privata. L'esercizio, invece, sarà fatto per conto diretto dello Stato durante il periodo di apertura dell'Esposizione.

L'apprendistato industriale e commerciale

CORPORAZIONI — Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di D. L. per la disciplina dell'apprendistato.

Con tale provvedimento si disciplina il rapporto di apprendistato nei settori della industria e del commercio nell'interesse sociale dei lavoratori ed in quello del potenziamento della attività economica nazionale per il conseguimento delle supreme finalità autarchiche della Nazione. La regolamentazione predisposta per l'apprendistato si allontana dai vecchi sistemi che ne facevano un istituto di solo diritto privato e tiene particolarmente conto degli aspetti di interesse pubblico che esso presenta. Per ciò oltre a stabilire dei principi per la regolamentazione dei rapporti fra datori di lavori ed apprendisti, rinviandone la disciplina ai contratti collettivi e alle norme corporative, fissa l'obbligo della scelta e dell'assunzione degli apprendisti attraverso gli uffici di collocamento; dà al Ministro delle Corporazioni la facoltà di stabilire per le località e le categorie di aziende nelle quali si renda necessario il numero degli apprendisti da assumere; impone l'obbligo della frequenza dei corsi per la formazione e il perfezionamento professionale e assicura a coloro che li abbiano frequentati la preferenza nelle assunzioni per le quali abbiano conseguito l'idoneità.

Uno schema di D. L. per il pagamento dei contributi e la erogazione degli assegni famigliari in agricoltura.

Il provvedimento mira a permettere l'adozione, mediante apposite convenzioni per le provincie in cui se ne ravvisi la necessita la possibilità, di sistemi speciali per la riscossione dei contributi a mezzo ruoli e l'erogazione degli assegni con modalità particolari a integrazione o deroga di quelle in vigore.

Uno schema di D. L. recante modificazioni alle norme per la previdenza del personale addetto alle gestioni appaltate delle imposte di consumo.

(continua in ottava pagina)

Alpini di tutta l'Italia adunati a Trento

TRENTO, 23 sera

Al soffio della brezza mattutina, Trento si ridestava sotto un cielo smagliante d'azzurro, che preparava ai nostri Alpini del Decimo una giornata superba.

E gli arrivi cominciarono per tempo. Alle 5,30, lo sguardo fisso sulle torri della città, sul Buon Consiglio, che si delineava in distanza, sul Verruca e sullo scenario delle balze alpine, fulgenti di giovinezza eterna, circonfuse di gloria, gli Alpini della Liguria, del Piemonte, della Lombardia, salutavano con effusione la meta agognata del loro raduno. Erano di Cuneo, d'Imperia, di Savona, di Ceva, di Mondovi, di Genova, che conobbe il dominio dei mari, di Pavia, di Milano, Luino, Como, Varese, Lecco, Domodossola, Bergamo. Erano comandati dal capitano Amoretti, e furono ricevuti cameratescamente e avviati al loro accantonamento. Era la tradotta n. 2 proveniente da Savona.

E uscirono le Penne Nere sulla nostra bella piazza Dante, che li salutò col suo largo sorriso di verde e di fiori dalle tinte più varie. Passarono alteri davanti al monumento che attesta nei secoli gli inalterati sensi di amor di patria degli abitanti della nostra regione, e s'avviarono per viale Rina Margherita a via Belenzani tutta genialmente addobbata con 13 grande colonne di verde in forma di stele erette nel centro delle vie rincorrentesi a eguali intervalli e recanti, ognuna di esse, il motto fatidico dei singoli Reggimenti Alpini, tutte sormontate dall'aquila.

Sboccarono in piazza Vittorio Emanuale con la visuale del Palazzo Pretorio alla loro sinistra e la mole maestosa del Duomo di fronte. Davanti alla finestra della Ruota della Fortuna, stava sorgendo il vasto arrengo tutto addobbato di verde, mentre una tribuna s'innalzava accanto alla Porta dei leoni, pur essa a ridosso della Cattedrale.

Ammirati di tali preparativi, raggiunsero di qui il loro accantonamento.

Mezz'ora dopo, giungeva la tradotta n. 3 da Torino, comandata da S. E. il gen. sen. Etna, che si accantonò alle Scuole Crispi. Erano le sezioni di Torino, Pinerolo, Susa, Aosta, Ivrea, Biella, Vercelli, Casale Monferrato Novara, Varallo Sesia, Omegna, Intra.

Fin dalla sera precedente, era giunta la tradotta n. 1 da Bologna, comandata dal maggiore Stagni, con le sezioni di Bologna, Piacenza, La Spezia, Parma, Reggio Emilia, Modena, Carrara, Pisa, Firenze, Marchigiana, Perugia, Roma, Rieti, Abruzzi e Molise, Acqui, Alessandria, Asti, Canelli, Cremona, Breno, Salò e Brescia.

La mattinata passò animatissima. In ogni canto della città s'incontravano Penne Nere: militi, graduati, ufficiali. Trento risuonava dei dialetti più vivaci e più diversi d'ogni parte d'Italia. Delle fanfare intonavano gli inni dei monti, della trincea e della Patria, accompagnati da canti, mentre il trillo delle rondini si diffondeva per l'aria, e i piccioni intrecciavano i loro voli fantastici attorno al Duomo.

Alle 12.30, giunse la tradotta n. 4 da Verona, comandata da S. E. il gen. Zamboni, che si accantonava alle Scuole Crispi. Contava le sezioni di Verona, Gorizia, Trieste, Arsia.

Altre Penne Nere affluivano alla città con i treni ordinari, con i comandanti S. E. il magg. Mastromattei e i generali Cavazerani e Piazza, accantonandosi alla Scuola Bronzetti. Questi nuovi arrivati appartenevano alle Sezioni di Bassano, Belluno, Bolzano, Breganze, Calalzo, Cividale, Conegliano, Cornuda, Crespano, Forno di Zoldo, Cremona, Marostica, Napoli, Padova, Palermo (e Catania), Pordenone, Thiene, Tolmezzo, Trento, Treviso, Udine, Valdagno, Venezia, Vicenza, Vittorio Veneto.

Il Podestà ha fatto affiggere un nobilissimo e vibrante messaggio di saluto agli Alpini.

Il corteo alla Fossa del Castello e il ricevimento in Municipio

Le Penne Nere trascorsero la giornata, intrattenendosi con antichi compagni di trincea, ricordando i giorni passati sui fronti di battaglia e dedicandosi alla visita dei monumenti cittadini, mentre altri intraprendevano delle escursioni nei dintorni.

Alle ore 17, è seguito l'annunciata sfilata del Comando del Decimo alla Fossa del Castello del Buon Consiglio con la Banda divisionale «Pusteria» in testa. Colà venne deposto il segno della ricordanza sui cippi degli Eroi. Quindi, le forze incolonnate discesero in città per le vie Clesio, S. Marco, Roma e Belenzani, facendo capo al Municipio, dove il Podestà comm. Scotoni ha rivolto agli Alpini il suo cameratesco saluto, al quale risposero con altrettanta cordialità le Penne Nere.

Durante tutto il corteo, i partecipanti allo stesso sono stati fatti oggetto di vibranti ovazioni da parte della cittadinanza.

Il pomeriggio

Sono continuati, per tutta la giornata gli arrivi degli *Scarponi* partecipanti alla 19.a adunata. Tra le sezioni presenti vi è anche quella di Sharleroi. Alle 17 una imponente colonna ha sfilato acclamatissima per le vie della città recandosi a deporre una corona di alloro sul cippo dei Caduti. In testa alla colonna marciava l'on. Angelo Manaresi con numerosi ufficiali generali. Alle 18 il Podestà ha offerto agli ufficiali comandanti degli *scarponi* un ricevimento nella residenza municipale. Domattina alle ore 9 alla Romana Verruca avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra del Museo nazionale degli Alpini.

Piazza Vittorio Emanuele sbarrata durante la Messa da campo

La Re Questura comunica:

Per l'ammassamento degli Alpini, che quest'oggi alle 11 assisteranno al la Messa da campo innanzi al Duomo, la piazza Vittorio Emanuele, alle 9,30, sarà sbarrata con cordoni di truppa, e l'accesso vietato. Autorità, invitati e quanti altri, per esigenze di servizio, avranno bisogno di accedere alla piazza suddetta, dovranno passare per via Verdi.

Così pure l'ingresso alla Cattedrale e l'uscita, dopo le ore 9,30, avverrà dalla parte sita in via Verdi e in piazza d'Arogno.

Consensi

Un gesto

Della fiera dichiarazione della Gioventù Cattolica Svizzera che respinge l'insidiosa offerta degli atei militanti e dichiara l'incompatibilità di una collaborazione fra cattolici e comunisti, il nostro giornale ha dato ieri notizia sintetica. Vale la pena ora di riprodurre la informazione dettagliata quale è stata trasmessa dalle agenzie:

« (Kipa) - In una lettera aperta destinata alla divulgazione tra le masse, la gioventù comunista della Svizzera si è rivolta alla gioventù cattolica e la invitava ad una collaborazione, accennando agli avvenimenti recenti dell'Austria e alla minaccia per la libertà e l'indipendenza della Svizzera.

« Essa assicurava di avere «le stesse apprensioni per la difesa dell'indipendenza della Svizzera» e sollecitava i giovani cattolici a costruire assieme ad essi una barriera contro il pericolo bruno.

« In una risposta aperta alla gioventù comunista svizzera, la Unione giovanile cattolica svizzera riafferma il suo fermo atteggiamento dottrinale contro tutte le correnti che ostacolano la libertà religiosa, sottolinea la sua volontà di collaborazione con tutte le forze bene intenzionate per la difesa spirituale del Paese, ma rifiuta recisamente di accettare la mano tesa dai comunisti.

Riproduciamo i seguenti brani della lettera:

« Nel comunismo noi vediamo un altrettanto grande quanto implacabile nemico della libertà e dell' indipendenza svizzera. Il comunismo non si concilia con l'essenza e le caratteristiche del libero popolo svizzero allo stesso modo del nazionalsocialismo. Ambedue sono basati su una concezione anticristiana e materialistica del mondo e sono perciò in contrasto insormontabile con l'essenza cristiana della Svizzera. Chi vuol difendere il nostro Paese dalle sventure interne ed esterne e dal terrore anticristiano, deve costruire dighe contro la marea bruna e rossa, e non può marciare nè sotto la neopagana croce uncinata, nè sotto le sanguinose bandiere bolsceviche dalla falce e dal martello, simbolo dell'ateismo internazionale e del bolscevismo.

« Come cattolici e confederati non possiamo stringere la mano che voi ci tendete per la collaborazione, nè partecipando alla vostra «Riunione di Altenper la pace», nè ad altre attività, da voi promosse, per la difesa della libertà e indipendenza della Svizzera.

« La Svizzera cristiana e la concezione di vita comunista, libertà svizzera e propaganda sovietica anche mascherata: cristianesimo e bolscevismo, si oppongono come acqua e fuoco».

L'antitesi non potrebbe essere più lampante. La categorica dichiarazione dei cattolici svizzeri non si presta ad equivoco. Sarebbe bene che notizie di questo genere circolassero in quella stampa che si affretta a raccogliere, a segnalare, a valorizzare oltre la loro portata gli episodi (per lo più di genere intellettualoide) di cattolici esteri filo-comunisti.

Rettifiche

Su questo affare del cosidetto filocomunismo di ambienti cattolici esteri ci sono delle proporzioni o delle inflazioni che andrebbero rettificate. Ci permettiamo di dichiarare che tra coloro che in Italia hanno scritto su questo argomento, taluni danno l'impressione di parlare a orecchio, per sentito dire; ed altri accentuano il tema ad evidente fine polemico.

Dal punto di vista dottrinale la questione è stata liquidata con solennità storica e cattedratica dalla formidabile e fondamentale Enciclica di Sua Santità Pio XI. Ma non bisogna dimenticare anche le dichiarazioni dell'Episcopato mondiale, tra le quali non sono ultime o secondarie quelle del Cardinale Verdier e dei Presuli francesi. Su quotidiani e su riviste che in Francia, fanno testo fra i cattolici, si leggono di continuo affermazioni e disquisizioni dei più eminenti ed accreditati teologi, scrittori, pensatori, di lampante chiarezza dottrinale.

I comunisti offrono la mano. Sta bene. Ma non è detto che i cattolici l'abbiano raccolta.

Dal punto di vista pratico bisogna distinguere due piani: quello strettamente intellettuale e quello politico. Gli sconfinamenti — se così può dirsi — sono avvenuti sopratutto nella regione della intelligenza astratta. Bisogna anche rendersi conto delle qualità peculiari dell'intellettualità francese, analitica, snobistica, talora sofistica. Il fenomeno è cominciato col noto atteggiamento del filosofo russo Berdiaieff, il quale è partito da un'affermazione forse seducente, ma molto pericolosa. Egli si è chiesto se il fenomeno del comunismo ateo, dichiaratamente diabolico, non sia storicamente una oscura quanto fatale rivalsa di forze primigenie contro una lacuna dello sforzo dei cristiani (non del Cristianesimo!) sul terreno sociale. I figli della luce sarebbero stati troppo poco attivi, avrebbero scarsamente operato e sofferto per l'attuazione di una giustizia sociale sulla terra, per la incarnazione delle massime evangeliche in ordine alla ricchezza; e allora questa rivendicazione delle grandi masse diseredate o comunque manomesse è diventato monopolio delle brutali forze dell'odio e del disordine.

Riscristianizzare queste forze, congiungendo l'idea dello spirituale a quella della redenzione economica, significherebbe ristabilire l'ordine tradito.

Questa posizione, ripeto, può indurre in molti errori, poichè i due termini comunismo *e* cristianesimo *sono assolutamente antitetici in quanto l'uno pone tutto il fine della vita nel bene terreno, materialisticamente inteso, e l'altro nel bene ultra-terreno, pur condizionandone la conquista alla giustizia sulla terra: cioè al progresso morale.*

Gli orrori dei massacratori di sacerdoti e degli incendiari di chiese sono eloquenti.

Erronee posizioni sono state ormai rettificate non solo dall'autorità ecclesiastica, ma dal buon senso dei laici più autorizzati.

Sul terreno politico vivono delle frazioni se non filocomuniste, esasperatamente democratiche. L'augurio che noi possiamo fare a queste correnti è di conoscere più da vicino l'Italia cattolica riconciliata nel clima del fascismo; popolo fervente di opere spirituali oltre che di potenza politica. Molti pregiudizi cadrebbero. Molte teorizzazioni sarebbero rettificate.

Ci sembra comunque sproporzionato di insistere sul presunto filo-comunismo dei cattolici esteri. Il cattolicesimo, per se stesso, è intrinsecamente opposto al comunismo e costituisce la più formidabile delle difese e delle salvaguardie al contagio della erosione ateistico-sovversiva.

«Dio e io»

E poichè siamo in argomento, vogliamo ribadire l'antitesi affermata, col riprodurre le righe finali di un articolo «Cristianesimo e comunismo» *che Adriano Tilger ha pubblicato su* «Omnibus». *Tilgher, filosofo nobilmente inquieto e perciò degno di alto rispetto, fa una elevata diagnosi delle apparenti affiniàt e delle sostanziali irriducibili opposizioni delle due dottrine. La sintesi finale assomma e riassume le antitesi:*

« Sbagliano dalle fondamenta coloro che ripongono la differenza tra Comunismo e Cristianesimo in una differente soluzione dei problemi sociali della produzione e distribuzione della ricchezza. Non è qui l'essenziale dell'opposizione. Il Cristianesimo potrebbe benissimo acconciarsi con una società in cui la proprietà dei grandi mezzi di produzione sia collettiva e non individuale (lo ammette perfino l'enciclica *Quadragesimo anno*), in cui lo sfruttamento del l'uomo da parte dell'uomo sia, se non proprio abolito (cosa impossibile), almeno ridotto al minimo. Il Cristianesimo può non aver nulla d'incompatibile con un'economia dominata dal principio del benessere di tutti, anzichè del profitto di pochi, può perfino trovare che, per il fiorire delle virtù cristiane, l'economia del *servizio* sociale è un terreno più propizio dell'economia del *profitto*. Con il Comunismo, *in quanto pura e semplice teoria di produzione e distribuzione della ricchezza*, il Cristianesimo non ha nulla d'inconciliabile, perchè il problema della migliore produzione e distribuzione della ricchezza è un problema *tecnico* di cui il Cristianesimo, in quanto tale, non ha da occuparsi, di cui può ammettere benissimo parecchie soluzioni, varie secondo i tempi e i luoghi, e in ciascun caso optando per quella in cui più e meglio si attui lo spirito di giustizia e di carità. Ma è con il Comunismo, in quanto *filosofia*, in quanto *etica* e *metafisica*, che il Cristianesimo è in irrimediabile antitesi.

« Il Cristianesimo è, nel suo fondo ultimo, vita nell'amore e nella carità, esso inculca la rinuncia a tutto ciò che pone l'io *contro* gli altri io, insegna umiltà, abnegazione, oblio di sè. Il Comunismo, al contrario, ha per mèta l'uomo libero e padrone di sè. Il Cristianesimo è rinuncia al desiderio possessivo e aggressivo, è distacco dall'io, è morte all'io, è annegamento dell'io nei fratelli. Il Comunismo è attaccamento all'io, è (sembra un paradosso, e pure è la stretta verità) individualismo fanatico ed esasperato, che vuole la proprietà collettiva dei mezzi di produzione perchè, e solo perchè, possa attuarsi al massimo grado la fioritura dell'individualità, di *tutte* le individualità, fioritura impossibile fino a quando la ricchezza è concentrata nelle mani di *pochi*. Il Cristianesimo è individualista nel senso che, per esso, il bene non fiorisce che nell'anima individuale, ma que

r. m.

(segue in seconda pagina)

sto bene consiste nella morte all'individualità egoistica. Il Comunismo è individualista nel senso che, per esso, il vero bene è la fioritura della libera personalità, e per arrivarci bisogna che i beni siano di tutti.

« Parlano entrambi di fraternità, di dedizione di sè. Ma sotto l'identità delle parole, lo spirito è opposto; dandosi agli altri il Cristiano perde il suo io, il Comunista lo ritrova sanato dalla mutilazione inflittagli dalla servitù e dallo sfruttamento sociale. La virtù cristiana per eccellenza è umiltà, dolcezza, pace. Nella società comunista, per ipotesi realizzata, è l'individualità potente che domina, l'io fiero di sè; anche se, per realizzarsi, ha dovuto rinunciare all'appropriazione dei mezzi di produzione.

« Per il Comunismo, sanata che sia dalla deformazione inflittale dallo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, la vita è *buona*: per il Cristianesimo, se l'uomo anche liberato dal padrone non rinasce in spirito di amore, la vita rimane *cattiva* e malata alle radici. Pel Comunismo, la Terra senza padroni è un *paradiso*, abitato dall'uomo libero e ridonato a se stesso; pel Cristianesimo resterà un *inferno* fino a che l'uomo non morrà a sè, per vivere nei fratelli; e se tutti gli uomini facessero questo, la Terra cesserebbe di essere la Terra che è, diverrebbe *Cielo*.

« La parola del Comunismo è *Io*; la parola finale del Cristianesimo è *Dio*, oceano d'amore in cui l'Io naufraga e muore. Entrambi sognano un *Regno*: ma pel Comunismo il Re di questo Regno è l'uomo, pel Cristianesimo è *Dio* ».

E' bene che i cattolici abbiano chiari nella mente questi capisaldi, i quali sono contenuti in modo augusto e definitivo nei grandi documenti pontifici e sopra tutto nella storica enciclica « Sul Comunismo ateo » di Sua Santità Pio XI.

r. m.

Commosse onoranze funebri

alla salma di Maria Marconi

ROMA, 23 sera

La salma della cara e purissima giovinetta Maria Marconi, figlia del direttore de *L'Avvenire*, è stata questa mattina alle ore 10,30 accompagnata dalla casa alla Basilica di Santa Croce da una folla commossa di parenti, di amici, di colleghi del babbo suo. Nessuno di quanti sono stretti da vincoli di affetto e di lavoro al comm. Imolo e alla sua Famiglia aveva voluto mancare; e il mesto accompagno e la funebre cerimonia nel tempio si sono succeduti fra singhiozzi e preghiere: il lutto immenso del valoroso collega e della sua Famiglia si è ripercosso in modo profondo e sensibile in innumeri cuori. Un bianco omaggio floreale ricopriva, circondava, seguiva la salma: fiori erano giunti fino da ieri da ogni parte, fiori da vicino e da lontano a significare l'anima filiale e bella dell'Estinta come veramente è stata, profumo e sorriso del Cielo tolto così presto alla terra per il Paradiso.

Attorno al comm. Imolo e al suo figliuolo Ubaldo erano tanti e tanti, dei quali, nella grande tristezza e commozione profonda che invadeva loro e noi, non abbiamo potuto prendere i nomi. Ricorderemo quindi soltanto alcuni: il Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana cav di Gran Croce Lamberto Vignoli, il Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'*Avvenire* comm. ing. Paolo Cassinis, l'Amministratore dell'*Avvenire* comm. Vincenzo Manni che rappresentava ufficialmente anche la redazione dell'*Avvenire d'Italia* di Bologna col direttore Raimondo Manzini, il quale nell'impossibilità di intervenire personalmente ha inviato una lettera di partecipazione affettuosissima, il cav. Cinelli in rappresentanza dell'*Osservatore Romano*, Don Carlo Rossi per la Compagnia di S. Paolo e la Rivista *La Festa*, Mons. Enrico Pucci, il commend. Carlo Rocco, il comm. Pietro Fornari, il conte Miccinelli, il commend. Fausto Capriotti per la S.A. I.G., il rag. Bertini e la redazione intera del giornale, l'intera Amministrazione, il direttore dell'Ufficio di pubblicità rag. Gentile e le maestranze. La Messa funebre è stata celebrata dal Parroco.

Dopo l'assoluzione la salma di Maria Marconi, salutata per l'ultima volta e seguita dal padre, dal fratello e dagli altri famigliari, è stata accompagnata al Verano.

La suprema fiducia del Papa nell'avvenire

Un discorso a 2000 coppie di sposi

CITTA' DEL VATICANO, 23

Nell'Aula delle Benedizioni il Santo Padre ha accordato una imponente udienza generale, nella quale erano circa duemila coppie di sposi, ed un migliaio di pellegrini italiani e stranieri.

Pio XI, che è stato salutato da una vibrante manifestazione di filiale affetto, assisosi in Trono, ha pronunciato un discorso, nel quale sono state particolarmente notevoli le dichiarazioni sul momento presente e sulla sua fiducia nell'avvenire.

La parola del Santo Padre

Ecco, dilettissimi figli — ha detto il Papa — *una adunata veramente pasquale: siamo infatti al Sabato, che chiude la Settimana pasquale, e voi avete voluto concluderla con noi in modo che non potrebbe essere più bello, solenne, consolante, particolarmente per il nostro cuore paterno; perchè è sempre una gioia per il padre di trovarsi con buoni figli, come siete voi, che non avete voluto lasciare Roma senza venire a trovare il Padre Comune delle anime vostre e a chiederne la Benedizione. Voi siete proprio nel numero di quei buoni figli che, comunque, in qualunque numero e momento, sono sempre la gioia del Padre il vederli. E lo sono particolarmente quando vengono al Padre in numero così imponente, mentre dura ancora in qualche modo la solennità Pasquale, e sopra tutto in un momento così solenne di tutta la loro vita. Voi venite, infatti, a noi dall'Altare delle vostre nozze cristiane, recenti sposi, in un momento, adunque, di massima solennità ed importanza, quando voi cambiate stato di vita, stato civile. Finora eravate figli di famiglia, ora non siete più tali, ma siete capi di famiglia perchè ciascuna delle vostre coppie rappresenta una famiglia nuova, che guarda fiduciosa al proprio avvenire che sta nelle mani di Dio, e per fortuna nostra perchè sta in buone mani.*

Guai se stesse solo nelle mani degli uomini! Noi vediamo continuamente come gli uomini sanno guastare e rovinare tutto, fino ad ammazzarsi fra loro; che cosa è infatti questa guerra, della quale riceviamo notizie dall'Oriente e dall'Occidente, se non veramente uomini, che cercano uomini per ammazzare gli uomini, per ammazzarli in maggior numero e nel peggiore dei modi? La guerra è così! Guai se il nostro avvenire stesse nelle mani degli uomini. Esso sta nelle mani di Dio, e per questo vi invito a imitare l'esempio del Papa. Io deploro, come tutti deplorano, le miserie che offre il mondo, specialmente tutte queste dolorose miserie e sventure che la guerra porta con sè; le deploro, ma ho una immensa fiducia nell'avvenire perchè l'avvenire non è nelle mani degli uomini, ma il Dio, e andrà come Dio vuole. Il presente va un poco come Dio vuole, e purtroppo un poco come vogliono anche gli uomini. Ce ne sono di quelli che ubbidiscono alla legge di Dio, ma di quelli che ne fanno senza, che vanno contro Dio stesso, e Dio pazienta perchè la sua pazienza è infinita, perchè è morto in Croce anche per quelli che lo crocifissero. Ma l'avvenire è nelle mani di Dio, e per questo la nostra fiducia è illimitata. Iddio vede e provvede; così dovete dire e pensare anche voi. Adunque ricordatevi di Dio, raccomandatevi a Dio, tenetevelo amico, affinchè egli veda, con occhio di particolare benevolenza, i nostri bisogni.

Con grande consolazione noi ripensiamo al numero grande dei nostri figli, che vogliono essere buoni cristiani e non soltanto di nome; e non si accontentano di celebrare la Pasqua con dei rumori festivi, ma la celebrano con la preghiera e con i Sacramenti, partecipando alla vita cristiana proprio come la Chiesa invita a farlo. Che tutta la vostra vita sia quasi una Pasqua continua, e così sarà sempre una festa dell'anima, del cuore, della fede e della preghiera. Sarà una festa, ma anche sarà una santa vita, una vita sempre pasquale, che vuol dire una vita sempre memore di appartenere a questa grande famiglia, che Gesù benedetto ha formato quando è morto in Croce, è risorto, è salito al Cielo per noi, per salvarci, per prepararci la via, la corona, il premio per tutta l'eternità.

E' questo l'augurio che vi facciamo tanto più volentieri, quanto più volentieri siete venuti a raccogliere la nostra parola. E' con questo augurio pasquale, a voi e alle vostre famiglie, che avete fondato, e a quei pargoli che la bontà di Dio vi manderà, speriamo in grande numero, che noi vi benediciamo con particolare affetto.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore;

Mons. Budanovic, Vescovo Titolare di Cisamo, Amministratore Apostolico di Backa;

S. E. il dottor Herdocia Y Feran, Ministro del Nicaragua.

Il Principe Giovanni Giorgio di Sassonia ricevuto dal Papa

Il S. Padre ha ricevuto, con gli onori dovuti al suo grado, S. A. R. il Principe Giovanni Giorgio di Sassonia, che è stato incontrato ai piedi della scala papale da Mons. Nardone, Segretario della Cerimoniale, il quale lo ha accompagnato nell'appartamento Pontificio. Sua Altezza è stato poi introdotto alla presenza del Papa, che l'ha intrattenuto in affabile colloquio.

Una smentita

del Card. Innitzer

VIENNA, 23 sera

(*ICS*) L'edizione del mattino del 16 marzo del giornale olandese «Tijd» di Amsterdam pubblicava una notizia di un incontro del Cardinale Innitzer con Hitler, e aggiungeva che l'Arcivescovo di Vienna stava per pubblicare un'ordinanza composta di 6 punti principali.

L'ordinanza fu pubblicata in riassunto lo stesso giorno tanto dalla Agenzia Havas quanto dall'Agenzia tedesca ufficiale «DNB» e ripresa dalla stampa tedesca e straniera. Si tratta della prima notizia dell'atteggiamento del Cardinale Innitzer verso il nazional-socialismo con l'invito al clero e ai laici ad accettare la Grande Germania e a curare l'inserimento delle organizzazioni giovanili cattoliche nella Hitlerjugend. L'Agenzia nazional-socialista «NSB» ne ha dato la massima diffusione ai fini della propaganda del plebiscito.

Ora un giornale tedesco dell'Estero pubblica la seguente lettera del Cardinale Innitzer in data del 26 marzo:

« Signor Direttore, a proposito dell'articolo apparso nel n. 5 del vostro giornale, vi prego di voler precisare che si è trattato soltanto di un progetto, il quale non è stato comunicato alla stampa austriaca, nè al clero, nè è stato letto dal pulpito. Soltanto in seguito all'indiscrezione di un corrispondente e a mia insaputa, il testo è stato comunicato all'estero. E' facile trarne le conseguenze e dimostrare che i commenti del vostro giornale sono tendenziosi. Vi prego pure di non mandarmi più il vostro giornale. - F.to. Card. Innitzer ».

Viene così ridotto alle giuste proporzioni un incidente che ha provocato dappertutto grande confusione.

Bilanci dell'A. C.

"VIGOROSI OPERAI..."

In questi ultimi giorni notevoli manifestazioni hanno caratterizzata l'attività dell'Azione Cattolica le cui organizzazioni, in tutti i centri diocesani e fino alla più lontana periferia, hanno continuato le adunate, lo studio, il lavoro: uno dei temi fondamentali che ora viene offerto all'esame e alla soluzione degli organizzati è quello del giornale cattolico in occasione della vicina «*Giornata del Quotidiano*».

In tal giorno si vedrà quale sia il bilancio attivo delle varie Associazioni in rapporto al fattore giornale e, cioè, quale sia il livello della «coscienza» in rapporto al problema stampa.

Gli auspici sono buoni perchè i cattolici italiani — e parliamo sempre in riferimento alle nostre regioni che interessano questi nostri brevi riassunti — hanno dato già quest'anno prove concrete del loro attaccamento e, sopratutto, della loro comprensione.

Si può aderire o seguire un movimento, difatti, in due modi: supinamente, col sistema del corpo morto, trainato o incanalato da terzi, o con la coscienza viva delle proprie azioni operanti, con la propria iniziativa e con la propria volontà. Sistema questo secondo proprio di chi ha comprensione dell'importanza dell'opera cui è chiamato a collaborare.

L'organizzato cattolico che si abbona al giornale cattolico quotidiano — e cioè al suo giornale — è come il soldato che imbraccia il fucile: difende e si difende meglio; era soldato anche prima di cingersi i fianchi con le giberne ma ora lo è completamente, perciò in piena efficenza.

E se bene si osserva il complesso campo dell'attività dell'A. C. — che è attività squisitamente e puramente spirituale e morale — si distingue agevolmente, chè il compito di collaborare alle gerarchie ecclesiastiche, al fine della dilatazione del regno di Cristo, parte da un presupposto essenziale di difesa e cioè di conservazione per garantire la vitalità del movimento di conquista.

Non si può dare agli altri quello che non abbiamo noi stessi e la stessa augusta parola del Sommo Pontefice ammonisce i 150 Presidenti Diocesani della Gioventù Maschile di A. C., convenuti a Roma per la settimana di studio «*Vivere la Cresima*» che «*nessuno dà quello che non ha*» e che è pertanto necessario *studiare bene, molto bene, vivere la loro Cresima per poterla insegnare* ».

E precisamente quello che l'Azione Cattolica fa prima di tutto: studiare e mettere in pratica la vita cristiana.

Vita cristiana che, in questi tempi di smarrimento del senso morale, di pericolosi patteggiamenti e di egoistiche rinuncie è più che mai necessario rinvigorire e riportare alla sua ferrea natura spirituale.

La prima difesa infatti, come il primo bersaglio, si esplicano sul terreno squisitamente spirituale; urge la difesa dei costumi, del pensiero, della vita pratica.

A Vicenza il Convegno degli Universitari Cattolici del nord-est esamina i «*valori morali della vita e nel pensiero contemporaneo*» e «*come orientare la soluzione del proprio problema morale*».

Nella stessa Vicenza si radunano le delegate dell'Opera per la Protezione della Giovane, provenienti da tutte le provincie e diocesi d'Italia, per studiare e concertare le esperienze di apostolato nella solidale e vigilante attività a favore delle ragazze di servizio: tema anche questo che fa perno sul terreno morale.

Dalle ragazze di servizio ai futuri docenti della scienza il fronte si distende contro lo stesso nemico subdolo e tenace: l'immoralità in tutte le sue manifestazioni, maschere e agguati.

E' un grido di allarme che scuote tutti i figli della Chiesa: l'allarme delle vedette che non attendono l'urto decisivo per accorgersi della minaccia e non cambiano il fumo dei roghi devastatori per i segni del bivacco.

E' un tema che si ripete nel convegno delle Donne Cattoliche di Reggio Emilia e di Pieve che ha per studio «*La morale nel cuore e nella vita*» nell'intimo e nelle estrinsecazioni della tante volte dura e faticosa giornata terrena.

In difesa della moralità cristiana, e a ritemprarsi in questo clima di vittoria contro la corruzione dei costumi, si raccolgono i delegati aspiranti di Trento, i giovani di Pistoia, le Associazioni di San Bonifacio, gli organizzati e il popolo di Sesto Fiorentino a San Marco di Montagnana, Urbania, le giovani di Montagnana e le donne vicentine pellegrinanti a Monte Berico, gli universitari della «*Clape furlane*» raccolti a convegno a Gorizia, i cittadini di S. Ilario a Colombaia di Firenze che esaltano la famiglia cristiana e quelli del centro urbano di Este che ascoltano il richiamo agli alti fini della vita.

L'Azione Cattolica ciò facendo, promuovendo, operando traduce in atto la paterna sollecitudine del Sommo Pontefice, espressa ai 150 giovani adunati a Roma: di essere «*militi, soldati, campioni fedeli di Cristo ed anche vigorosi operai di Cristo* ».

Fedeli soldati e vigorosi operai.

Occhio vigilante sul campo e braccia salde proprie dell'artiere cristiano che deve costruire opere durature.

(g. p. f.)

La morte del pittore polacco

della Madonna

CRACOVIA, 23 sera

S' deceduto in età di 79 anni il celebre pittore Piero Stachiewicz, notissimo autore del ciclo di quadri intitolato «La Leggenda della Madre di Dio».

Pietro Stachiewicz, allievo della Accademia delle Belle Arti a Cracovia, poi del noto prof. Seitz di Monaco di Baviera ed infine di alcuni valorosi maestri italiani (1886), ha conquistato la grande notorietà grazie al ciclo dedicato alla Leggenda della Madonna, Quo Vadis?, La morte del minatore, ecc.

I MALI DI STOMACO SONO UNA CONTINUA MINACCIA

Non siete mai sicuri di non soffrire di mal di stomaco qualunque sia la vostra età. Il punto di partenza dei vostri mali digestivi può essere un pasto fatto in fretta, oppure un lauto banchetto ripetuto troppo spesso. Dapprima lo stomaco compie il suo lavoro, così aumentato, senza far parola; ma alla lunga si stanca e vi sentite allora quella pesantezza e quella sensazione di malessere dopo il pasto. Questi disturbi sono la conseguenza di un soggiorno troppo prolungato del cibo nello stomaco; molto spesso è un eccesso d'acidità che irrita le pareti delicate dello stomaco e produce della flatulenza e dei rinvii acidi. Per calmare questi malesseri, che possono condurre alla dispepsia, alla gastrite o perfino all'ulcerazione, la Magnesia Bisurata, prodotto di fabbricazione italiana, non ha eguali. Fin dalla prima dose di Magnesia Bisurata la soverchia acidità viene neutralizzata, ogni dolore sparisce come per incanto ed in poco tempo la digestione si compie normalmente. La Magnesia Bisurata, rimedio sovrano dello stomaco, è in vendita in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette, a Lire 5,50 od in grandi flaconi economici a Lire 9,00. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata.

(Aut. Pr. Firenze N. 14473. Div. V. 14-4-37-XV)

Le mete spirituali

della Gioventù di A. C. per il 1938

fissate nella "Quattrogiorni" dei Presidenti Diocesani

ROMA, 23 sera

Ormai la « Campagna Annuale » è entrata nella tradizione della Gioventù di A. C. « La Santificazione della Festa, la vita Parrocchiale del Giovane, Forti e puri » sono stati i temi svolti negli ultimi tre anni in moltissime Associazioni. Il lancio del tema viene fatto dalla Presidenza Centrale nell'occasione della Pasqua.

Anche quest'anno i Presidenti Diocesani della Gioventù si sono raccolti a Roma per assistere alla trattazione del tema proposto per quest'anno a tutta l'organizzazione « Vivere la Cresima ». Per imparare allo scopo di insegnare.

Le dotte ed elevate meditazioni che lo stesso Arcivescovo teneva ogni mattina nella devota cappella dell'Ospizio di S. Morto in Vaticano servivano a definire e ad illustrare i compiti delle conquiste spirituali dei giovani e il loro presupposto nei Dirigenti Diocesani di una formazione interiore profonda e completa. Anche d'Assistente Generale Mons. Sargolini richiamava frequentemente gli alti imperativi spirituali della Gioventù.

Le funzioni sacre e le pratiche di pietà nella devota Cappella, e specialmente la « Via Crucis » hanno creato una chiusa di alto spiritualista...

Il premio più ambito fu l'Udienza speciale, concessa dal Santo Padre esclusivamente per la Gioventù, durante la quale Egli con paterna bontà, chiamò quei figli « i primi », coloro che occupano « i primi posti » nel Suo cuore.

Della grande udienza demmo notizia ieri riportando integralmente il discorso del S. Padre.

Un altro Arcivescovo, quello di Oristano, fu acclamatissimo in una rapida visita, i Pastori della Diocesi sempre ricordati con rispetto filiale e devoto amore. Ma una bella manifestazione di riconoscenza doverosa alla Gerarchia culminò nella visita di Sua Em. il Card. Pizzardo salutato ed acclamato dai Dirigenti Diocesani. Il prof. Gedda espresse a Lui la gratitudine più sentita per l'alto amore che Egli nutre per la Gioventù.

Una grande serata fu quella di Giovedì, al centro della settimana. Dimostrazione vibrante di gratitudine al comm. Pericoli, cui fu offerta una bella pergamena in occasione del suo 80.o anno di età, e di omaggio devoto al comm. Vignoli Presidente Generale dell'Ufficio Centrale dell'A. C. I.

Al loro indirizzo il prof. Gedda, Presidente Centrale della Gioventù, disse elevate parole di grata memoria e di devozione.

Agni Dirigente Diocesano che ha partecipato alla Settimana è ritornato alla propria Diocesi portando con sè tutto il materiale necessarrio per la riuscita della Settimana Diocesana.

L'arresto di Federico Funder

ex direttore della "Reichpost"

FRIBURGO, 23 sera

Federico Funder, già Consigliere di Stato della Repubblica austriaca, giornalista cattolico di grande valore e di particolari benemerenze, direttore della *Reichposto* fino al giorno in cui questo quotidiano cessò di essere organo dei cattolici austriaci, è stato arrestato. Egli lasciò il suo ufficio lo stesso giorno, in cui le autorità germaniche presero possesso dello Stato e si ritirò in Carinzia per un periodo di riposo, giacchè, come aveva sempre dichiarato, egli non avrebbe lasciato in qualsiasi evento il suo paese, ove aveva servito esclusivamente e lealmente la causa della Religione e della Chiesa e dell'ordine cristiano. Ma notizie di lui mancarono ben presto. Si annuncia ora che anch'egli è in arresto. Come è noto il dott. Funder è attualmente Presidente del «Bureau international des journalistes catoliques, la prima organizzazione in ordine di tempo del campo della stampa nostra e che riunisce tutte le Associazioni nazionali dei giornalisti cattolici. In tale qualità egli aveva partecipato a tutti i lavori del Consiglio dell'Unione, in preparazione del Congresso, che doveva riunirsi in Vienna per suo espresso invito nella seconda metà di Maggio, ed al quale, come Presidente del Comitato locale, aveva consacrato le sue preziose energie. La notizia è destinata a suscitare la più profonda impressione, essendo l'eminente collega largamente conosciuto anche all'Estero e stimato non solo per la singolare valentia professionale, ma ancora per il nobile carattere e l'esemplare rettitudine.

L'adunata dei bersaglieri

avrà luogo in giugno a Genova

ROMA, 23 sera

Con il consenso del Segretario del Partito l'associazione nazionale Bersaglieri ha indetto per il 26 giugno l'adunata nazionale dei suoi iscritti. Il raduno avrà luogo a Genova.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20; Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

INALATORIO
Via Castiglione 6 p. p. Tel 20-884
BOLOGNA
(Aut Pref 90946 8-9-34 Bologna)

Quadri per Chiese e Cappelle
Preventivi Gratis
F.lli ALINARI Soc. An.
Via Nazionale 8 - Firenze

CALLI AI PIEDI
USATE IL
NUOVO CALLIFUGO DEL CAV. U. BANCHI
LIQUIDO E IN CEROTTO
DELLA FARMACIA DEL CINGHIALE - FIRENZE
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

1838 SCIROPPO PAGLIANO 1938
DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO

E' preparato con sole sostanze vegetali. Tollerato da tutti, è usato su larga scala da «UN SECOLO» in tutto il mondo per le sue peculiari doti PURGATIVE. Tiene regolato l'intestino e lo libera dalle sostanze tossiche che infettano il sangue esplicando così la sua spiccata virtù DEPURATIVA su tutto l'organismo. E' ottimo rimedio contro la STITICHEZZA. Si prepara anche in POLVERE ed in CACHETS già dosati, che sono consigliabili ai DIABETICI perchè non contengono zucchero. La CURA DEPURATIVA del sangue in primavera ed in autunno, rinnova ed assicura le energie del ricambio.

Si spedisce GRATIS l'OPUSCOLO istruttivo a chi ne fa richiesta alla
Antica Ditta Prof. GIROLAMO PAGLIANO - Via Pandolfini, 18 H - FIRENZE
Aut. Pref. Firenze N 8888 30-3-28

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi,
sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

L'entità degli accordi italo-inglesi si è manifestata sotto vari aspetti, notevolissima. S'è determinata, anzitutto, quella auspicata distensione psicologica e spirituale nella vita europea, ch'era una premessa necessaria per stabilire la fiducia nella pace e per poter poi procedere a sviluppi duraturi nei complessi rapporti internazionali. S'è poi riconosciuta, come anche ha dichiarato il *Times*, la nuova condizione imperiale dell'Italia, onde gli accordi sono una sanzione di questo piano di uguaglianza fra i due Imperi. Inoltre l'evento ha disarmato il pessimismo diffuso e alimentato da opposizioni pregiudiziali, ideologiche o comunque non disinteressate, e soprattutto ha determinato nuovi atteggiamenti politici di Stati che finora erano rimasti inattivi nel clima societario. La stampa di tutto il mondo ha registrato questi confortanti sviluppi e, salvo trascurabili eccezioni, è stato rilevato il contributo di primo piano dato dall'Italia alla chiarificazione della situazione europea e, di riflesso, a quella mondiale. La cordialità dei rinnovati rapporti italo-inglesi non potrà essere che rafforzata dalla attuale visita a Roma del Ministro britannico della guerra, Hore Belisha.

* * *

Una ripercussione diretta gli accordi hanno esercitata sulla politica francese, il cui atteggiamento s'è andato sensibilmente orientando verso il nuovo spirito realistico della vita europea, e dopo vari esami e alcune perplessità sul metodo da seguire, la Francia ha fatto un passo presso il Conte Ciano per aprire solleciti negoziati, sia relativamente alla nomina di un Ambasciatore, sia per affrontare e risolvere i punti di interferenza o di attrito italo-francesi, nei vari settori in cui c'è comunità di interessi.

Questi punti, secondo i rilievi della stampa francese, sono meno vasti e meno complicati di quelli anglo-italiani, per cui una soluzione dovrebbe essere anche più facile e rapida. L'Incaricato d'affari francese a Roma, il signor Blondel, ha già così avuto alcuni colloqui preliminari col Conte Ciano. Secondo le notizie della stampa anglo francese i principali punti di discussione sarebbero la riaffermazione del diritto italiano all'uguaglianza con la Francia e l'Inghilterra nella zona internazionale di Tangeri; conferma della convenzione dei nazionali italiani in Tunisia; relazioni di buon vicinato fra questa e la Libia; definizione delle frontiere fra la Somalia francese e l'Etiopia; attività dei fuorusciti italiani in Francia; scambio di informazioni militari circa il Mediterraneo; accordo sulle forze navali. Naturalmente tutto ciò sarà preceduto dal riconoscimento dell'Impero italiano, subito dopo la sessione ginevrina.

* * *

Contro questi confortanti sviluppi della politica francese non mancano manovre, specialmente ispirate da Mosca e alimentate attraverso l'attività ostruzionistica del partito social-comunista. Si crede che Stalin abbia prospettato la possibilità di un ritiro della Russia da Ginevra, e comunque si disporrebbe a contrastare nella prossima sessione queste nuove possibilità di normalizzazione. Litvinoff sarebbe accusato di aver confidato eccessivamente nelle manovre societarie.

Ma non sono probabili positivi risultati di tali propositi sovietici, poichè la Francia deve affiancarsi sempre di più alla politica britannica, ed è annunziato come prossimo il viaggio a Londra di Daladier e di Bonnet non solo per stabilire più stretti rapporti industriali e un più forte potere d'armamento bellico, ma per accordi più consoni su tutta la nuova situazione scaturita dai recenti accordi anglo-italiani.

Particolarmente segnalabile, come conseguenza di tali accordi, il gesto della Cecoslovacchia, che, senza attendere le prossime deliberazioni ginevrine, ha riconosciuto l'Impero, accreditando il proprio ambasciatore presso il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia. Ma soprattutto è da rilevare l'importantissimo accenno del Presidente Roosevelt, con cui si riconosce la portata pacificatrice dell'avvenimento e la implicita possibilità di nuovi orientamenti della politica americana anche nei riguardi dell'Impero Italiano.

Nell'Europa centrale un grave fermento s'è prodotto in Romenia in seguito alla scoperta di nuove formazioni, ora soppresse, dirette da Codreanu, capo delle ex Guardie di Ferro, arrestato insieme a numerosi seguaci e denunciato alla Corte Marziale per alto tradimento. Una prima condanna ha già subito per insulti al ministro Jorga, ma si prevedono nuovi sviluppi della situazione, essendo stato trovato materiale bellico. I beni delle Associazioni di Codreanu sono stati confiscati a prò delle opere di assistenza.

* * *

In Italia sono state seguite con fervida devozione le imponenti celebrazioni pasquali, rese più solenni dall'assunzione alla gloria dei Santi dei Beati Bobola, Leonardi e Da Horta. Grandiosi pellegrinaggi sono affluiti a Roma dalla Polonia, dalla Spagna e dall'interno dell'Italia e particolarmente commovente è stata la grande Benedizione del Papa «Urbi et orbi», mentre 200 mila persone s'inginocchiavano reverenti nella piazza di S. Pietro e acclamavano al Principe della Pace, che fra tanti dissesti mondiali, pronuncia la sola parola di possibile salvezza e di vera umana cristiana fraternità.

Anche la Festa del Lavoro s'è svolta con austera solennità e il Duce ha distribuito premi e diplomi ai lavoratori della terra e del pensiero, rivolgendo ai 50 mila giovani lavoratori incisive e vibranti parole di fede «sull'Impero del lavoro nel segno della pace, protetta dalle nostre armi ».

* * *

Le operazioni spagnuole sono continuate con nuovi svilupi favorevoli per le truppe nazionali: dopo l'occupazione di Vinaroz, i legionari hanno potuto avanzare su Tortosa. I galiziani hanno incontrato tenaci resistenze rosse sulla via di Castelon de la Plana, ma hanno potuto raggiungere la zona di Alcalà de Chivert. Una grave insurrezione, secondo notizie inglesi, sarebbe scoppiata a Barcellona: 7000 prigionieri nazionali si sarebbero ribellati, ma l'insurrezione, svelata all'ultimo momento da un traditore, sarebbe stata repressa nel sangue. Continua intanto il viaggio della Missione fascista nelle varie città della Spagna nazionale.

Intorno al conflitto cino-nipponico circolano nuove voci di pace, secondo cui un Comitato internazionale verrebbe costituito (con la partecipazione della Francia, America e Inghilterra) per una mediazione. Secondo alcuni giornali i punti di discussione verterebbero soprattutto intorno alla ricerca di un accordo doganale, di un'equiparazione monetaria, della libertà di commercio.

Il Principe Konoe, presidente dei ministri nipponici, ora ristabilito, resterà al potere. La missione del Partito fascista continua la sua visita d'amicizia nelle varie regioni nipponiche, accolta con particolare cordialità dai Missionari cattolici.

GENGIVARIO
del Dr. Knapp
Un flacone L. 8

In epoca di epidemie influenzali, tonsiliti e faringiti febbrili, usate ogni giorno un buon collutorio antisettico. Per ottenere ciò basta mettere poche gocce di GENGIVARIO KNAPP in un bicchiere di acqua e sciacquarsi due volte al giorno la bocca. Il GENGIVARIO KNAPP, a base di solfofenato di zinco, è antisettico, tonico, astringente.

Si trova in tutte le Farmacie

Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: Labor. Farm. DE MERCURIO - Bologna

FIGURINE DEL TEMPO

MILITI

Una volta un ragazzo trovò nel solaio una tracolla di pelle che era stata tinta di bianco, e appesa alla tracolla una sciabola simile a quella che ancora portano al fianco i carabinieri in alta uniforme. Provò a sguainare l'arma, ma la ruggine glielo impedì. Allora si rivolse al nonno che neppure fu capace di estrarre la sciabola dal fodero ma che raccontò al nipote che un tempo l'arma era appartenuta a una guardia nazionale. Ogni città, prima e durante il Risorgimento, aveva il suo corpo armato con le divise turchine, tracolle bianche e sciabole corte che non si sguainavano mai per evitare possibili incidenti, come tagli e piccole ferite. Per vero dire qualche volta furono sguainate: a Milano, a Brescia, per esempio, contro invasori prepotenti, ma servirono poco come ferri da duello e da arrembaggio; e servì molto meglio la determinazione bellicosa di chi le impugnò.

I ragazzi non hanno molta simpatia per le sciabole adesso: preferiscono le mitragliatrici. C'è la stessa differenza che passa fra una penna d'oca e la macchina da scrivere.

*

Una volta il nonno trovò in giardino uno schioppetto da ragazzi, di quelli che fanno soltanto «clach!» e non viene fuori niente dalla canna, buono per evocare il frastuono e solo il frastuono della guerra. Il nonno fece quattro o cinque volte «clach!» poi si pose a meditare. I vecchi meditano molto, oppure sembra. Stanno a volte per ore assorti. L'antica macchina del loro cervello a volte si metterà in moto a ritroso, o per dirla in gergo automobilistico, a marcia indietro; e sgranerà ricordi di tempi andati, di situazioni irripetibili, di occasioni perdute. La vita di un uomo presso a lasciare la terra è una storia precisa che nessun storico si prenderà la briga di contraffare. Nella coscienza di un vecchio è quella che è stata ed egli cercherà forse, spesso e invano, di apporvi dei ritocchi importanti, di darle un senso e una giustificazione: tanto che a volte sentirà acuto il desiderio di ricominciarla.

Ma non si può. Solo Dio potrebbe. Così conviene metterla nelle Sue mani fino da prestissimo; ciò che dà sicuramente un senso alla vita.

*

Sono tempi duri e delicati. Potrebbe venire la guerra da un momento all'altro. Così gli uomini che non sono soldati, sono militi e al sabato nel pomeriggio e la domenica mattina, bambini o vecchi, nonni padri e nipoti formano una grande guardia nazionale.

Vi sono nonni dai capelli bianchi che impegnano la macchina del loro cervello a studiare le mitragliatrici, armi del 1907 che hanno fatto ormai quattro guerre e che ora servono per la difesa antiaerea.

Una mitragliatrice, che sembra niente a vederla, è un arnese semplice quanto a funzionamento, complicatissimo quanto a numero e varietà di pezzi. Danno certi libretti spessi un dito da mandare a memoria, cosa che tutti cercano di fare puntualmente. Una volta per settimana ci si trova intorno all'arma, tutta lucida e unta, e lì si smontano le varie parti e si rimontano. Bisogna fare un tatto speciale ai vari elementi metallici della mitragliatrice; caso contrario essi non ubbidiscono e deve intervenire l'istruttore o l'armiere, con grave disappunto del milite.

Perchè il milite riflette così: domani, in caso d'attacco aereo, un apparecchio a quattrocento chilometri orari può passare indenne davanti alla bocca della mitragliatrice e gettare bombe e gas sulle case e la città; uccidere e distruggere. Speriamo non avvenga; ma se avviene che un giorno gli uomini si battano con tutti i mezzi della tecnica moderna, può bastare un inceppamento, un errore, un'esitazione e riempire di rimorsi e di dolore un'intera batteria e forse generare morti, rovine e mutilazioni.

Guardia nazionale, milizia. C'è una responsabilità che comincia presto e che non abbandona fino oltre i cinquanta anni. Vecchie sciabole delle parate e schioppetti dei giochi infantili sono lontani nel tempo. Non si può nè giocare nè pavoneggiarsi.

*

Una domenica ogni tanto si va ai tiri, ai tiri veri coi caricatori e i nastri pieni di pallottole, in una pacifica valle dove verzicano le prime erbette al vento di primavera, dove forse i padri dei nonni scendevano a fare merenda il lunedì di Pasqua.

A non provare è difficile credere come la divisa muti un uomo e come le armi diano di colpo tutt'altro cipiglio a una valletta pacifica, con un bel fiume nel mezzo fra i sassi, con delle oneste case contadine fra le macchie d'alberi, con dei campi lavorati e pettinati fino all'orlo dell'acqua, fino alle roccie delle creste.

Abbiamo rivisto a volte campi e trincee della guerra, cancellati dalla pace, e durato fatica a riconoscerli. Quanto mutati. Al contrario succede per i campi di tiro appena fuori porta. Il volto agreste si fa cupo; ogni piega civettuola del terreno sembra nascondere un'insidia; ogni chioma d'alberi una batteria. Credo che ci sia una poesia tattica come c'è una poesia agreste. Il monte di faccia è torvo e taciturno; sembra messo lì a fare da sfondo a quattro bersagli bianchi e tutti i militi si fanno seri. Molti di essi conobbero monti domestici che divennero nemici acerrimi e furono per anni pelati dalle granate e coronati dai lampi delle esplosioni: bersagli omicidi, ostacoli alla vittoria, impedimenti alla pace.

*

Si fa così. Il puntatore si mette a cavalcioni del sediolo, e afferra l'arma, la prova, la dirige contro uno dei bersagli bianchi contro la collina grigia. I serventi si mettono di qua e di là dalla canna; i portatori accorrono con le cartuccie; si innesta il caricatore. Un comando e la mitragliatrice spara, crepita, sussulta. Laggiù dietro i bersagli sforacchiati, miriadi di nuvolette di terra si alzano e vanno per un poco col vento.

Molti occhi hanno visto cose simili, con uomini vivi dall'altra parte, che cadevano falciati. Hanno visto accorrere i portaferiti con le barelle, i medici con le bende. Delle volte si pensa che sarebbe semplice non portare nè cartuccie nè bende e fare grandi passeggiate sull'erba, arrampicarsi gioiosamente sul dorso grigio del monte.

*

Un bersaglio è caduto: si va a vedere: sfido io, i due sostegni sono stati indeboliti prima e poi segati dal tiro orizzontale delle armi. I militi sono orgogliosi dei loro tiri: se centreremo un aeroplano, dicono, dovrà bene cadere; non porterà nè scompiglio nè morte.

Provano tutti a puntare e a sparare. L'arma sussulta e si muove docile nel pugno. Il milite di cinquant'anni getta il cappello sulla nuca per mirare e mette ogni studio a far bene. Vecchie faccie operaie, artigiane e lavoratrici stagliano giusto sui campi rigati di culture appena spuntate, punteggiati di case e di fumate delle fornaci. E' il loro sfondo. Fanno l'esercizio come alzerebbero un muro, mattone su mattone, come poterebbero una vite, come taglierebbero una giacca o batterebbero il ferro colla mazza. In quell'atteggiamento che fu d'eroi e che potrà esserlo un giorno, non mettono nulla di meditato, salvo la cura di collocare nel quadrato bianco che tentenna cento metri lontano, la provvista di colpi del caricatore.

*

Speriamo di no; ma se domani desse il bisogno saranno tutti all'appello silenziosi e ordinati come ora, come ogni mattina allo stabilimento e al cantiere e troveranno e adopreranno puntualmente il loro arnese.

Ora hanno finito, per questa domenica. Rimettono a posto diligentemente cassette, cartuccie, caricatori vuoti, treppiedi, armi con gesti precisi, spericolati, antiretorici come se riponessero la vanga e il badile nell'angolo della rimessa.

N. C. Corazza

SIMON BOCCANEGRA - Prologo (Bozzetti di C. E. Oppo)

L'inaugurazione del IV Maggio Musicale Fiorentino

"Simon Boccanegra„ di G. Verdi

Strada feconda di nuove esperienze, di grandi e sicure conquiste, fu l'epoca della produzione verdiana riconosciuta dai vecchi critici per il secondo periodo del suo divenire artistico e, concretata dall'immanente necessità del genio, di dar forma sempre migliore alle sue nuove e più potenti aspirazioni.

Secondo tali criteri, tale secondo periodo è iniziato da Luisa Miller *(Napoli, 8 dicembre 1849). In quel vecchio spartito, che Firenze ammirò nello scorso «maggio», e che è stato ripreso con entusiasmo in altri dei principali teatri italiani, si scorgono qualità che ci fanno conoscere il musicista più pensoso dell'opera sua, più attento allo svolgimento del dramma, alla determinazione dei caratteri, all'unità dell'azione, nonostante il seguirsi delle forme chiuse e tradizionali, proprie nell'opera teatrale dell'epoca.*

In Luisa Miller, *non vi è solo il Verdi immediato e impetuoso, appassionato e lirico; ma il Verdi evocatore di ambienti, scultore di personaggi e di stati d'animo, creatore di quella continuità che in bene o in male, a lieto o cattivo fine rappresenta la vita. Il vecchio* Miller *che, col suo dolore di padre riempie tutta l'opera, troverà un grande fratello, sebben diverso, in* Rigoletto; *acquisterà espressioni nuove e varie in* Germont, *in* Simone, *in* Amonasdro; *ma resterà sempre l'elevata figura di padre plasmata dal genio di G. Verdi. La dolcezza e l'abnegazione di* Luisa *saranno le doti di tutte le future eroine verdiane da* Gilda *a* Eleonora, *da* Violetta *a* Desdemona: *lo stile quasi sempre netto, conciso, vario, prelude alle future e superiori conquiste.*

La prima rappresentazione nel marzo 1857

Decennio fertile quello che seguì a Luisa Miller. *Fra varie opere dimenticate tre autentici capolavori:* Rigoletto (*Venezia,* 11 *marzo* 1851), Trovatore (*Roma,* 19 *gennaio* 1853), Traviata (*Venezia,* 6 *marzo* 1853).

Simon Boccanegra (*Venezia,* 12 *marzo* 1857) *seguì ai* Vespri Siciliani (*Parigi,* 13 *giugno* 1855).

Nella rappresentazione veneziana Simon Boccanegra *non piacque. Nel* 1858 *l'opera incontrò il favore dei napoletani, ma nuovamente cadde a Milano l'anno successivo. G. Verdi, con la rude franchezza colla quale parlava senza difese dei suoi lavori non riusciti o non apprezzati dal pubblico, scrisse in quei giorni alla contessa Maffei:* «Il Simon Boccanegra *ha fatto a Venezia un fiasco quasi altrettanto grande che quello della* Traviata *(Si sa che la* Traviata *cadde nelle prime rappresentazioni). Credevo di aver fatto qualche cosa di passabile, ma ora pare che mi sia ingannato». Una nuova edizione dell'opera, l'attuale, fu curata per una rappresentazione al teatro alla* Scala *che ebbe luogo il* 24 *marzo* 1881.

Ampia si svolge la scena nella Genova del XIV sec., sullo sfondo meraviglioso della città e della marina. Le fiere lotte di parte ne ottenebrano la bellezza. L'orrore della guerra civile, sulla quale si eleva maestosa la figura di Simone (personaggio storico; primo doge di Genova dal 1339-1344), *i contrasti fra la grandezza dell'anima sua e l'odio sconvolgitore, sono rilevati in tratti ampli e sicuri, propri della concezione e dell'estetica verdiana. La figura di Amelia, la figlia impensatamente ritrovata, s'innalza dolce e mite fra il divampare delle opposte passioni. In tanta farragine di pezzi, molti si elevano per gli accenti potentemente drammatici, per l'espressione veemente e sincera, per la bellezza del canto.*

L'opera si apre con un Prologo *ricco di contrasti: i recitativi brevi e concisi si alternano agli ariosi, alle melodie spontanee, ai ricordi dolci e lontani, per chiudersi, dopo aver tratteggiato in poche pagine il carattere dell'opera, in un movimentatissimo finale allegro e concitato, nel quale il popolo acclama Simone doge di Genova. Fra i pezzi più notevoli: l'arioso di Fiesco «Il lacerato spirito del mesto genitore» intramezzato dagli accenti del* Miserere: *e l'andantino di Simone «Del mar sul lido» rievocante, con un naturale ritmo di barcarola, la gioconda freschezza del mare; oscuro nella parte centrale che narra lo smarrimento della figliuola, dolcissimo nel ricordo di lei che misera e triste pianse ed errò per tre giorni. Pagina breve, ma significativa. In pochi tratti è delineata la superiorità dell'arte verdiana, che, con rari accenti, con poche note, magari con un solo accordo, sa esprimere l'emozioni e i rapidi trapassi dell'animo.*

Pagina sensibilissima, descrittiva il preludio del primo atto.

Scene drammatiche

Essa rievoca la dolcezza di una serena notte di luna. Sul canto accorato dei bassi si stende il tremolio dei violini che sembra ricordare il lontano pacato luccichio del mare. Più tardi G. Verdi scriverà un'altra pagina sì altamente commossa e significativa, il preludio del terzo atto di Aida; *pure in questo rievocherà una solenne notte di luna, una appassionata notte orientale; ma nei « cieli azzurri » della grande eroina, vive ancora il palpito che anima le pagine del preludio di* Simon Boccanegra, *e la contemplativa ed accorata aria di Amelia «Come in quest'ora bruna», affascinata dall'incanto dell'ora e attristita dal suo stato di orfana e dalla lontananza dell'uomo amato.*

Vario, tessuto di cantilene dolci, estatiche, contemplative, di melodie prorompenti di gioia, di oscure agitazioni, d'ineffabili effusioni il duetto fra Amelia e Gabriele che giunge insperatamente: esso ha le qualità di tutti i grandi duetti verdiani e si impone per la sua vita e la sua bellezza. L'atto continua fra il succedersi di varie scene e il prorompere dei più opposti sentimenti: arie dolci ed espressive si alternano a pezzi solenni, quasi religiosi, a rievocazioni serene, a tristi presentimenti: recitativi incisivi, squilli di tromba, voluti dall'irrompere dell'azione, violentemente sospendono l'effusione: una delle più belle pagine, ricca di espressione e di gioia superiore il duetto fra Simone ed Amelia, ove l'anima del fiero uomo di mare si riempie di estasi nel ritrovare la figlia tragicamente dispersa da tanti anni.

Altamente drammatica la scena del Consiglio. *L'orchestra, con frementi accordi discendenti, fermantisi ad ogni misura su una lunga pausa, ne preannunzia fin dall'inizio la solennità. Forte e maestosa campeggia la figura di Simone. Al recitativo d'introduzione segue la scena della sommossa lunga e tumultuosa, interrotta dall'aria di Amelia «Nell'ora soave», alla quale, dopo altre oscure pagine di lotta e dissidio, segue la grandiosa e potente aria del doge «Plebe, patrizi, popolo» che ne scolpisce la grandezza del pensiero affranto per le lotte fratricide che desolano la città, ed anelante alla concordia per il bene della patria. Nella seconda parte la commozione vince l'animo dell'uomo fiero e rude, e la melodia «Nel piango su voi, sul placido raggio del vostro clivo raggiunge accenti infinitamente espressivi, supremamente verdiani. Ma violentemente ritorna il tono tragico; poche note discendenti, incisive, avvertono il cambiamento d'animo di Simone che riprende il suo stato di tremenda grandiosità. Terribile, cupa, scandita sottovoce segue la scena della* maledizione. *L'inesorabile imprecazione sembra avvolgere e stringere in una morsa sempre più stretta il cattivo che la merita, ed echeggia cupa, e risuona minacciosa nell'allontanarsi del coro e dei personaggi che ripetono insistentemente l'esecrabile parola.*

Agitato, ma vario, con crescente interesse drammatico si svolge il seconodo atto.

Emergono in questo: la marziale aria di Fiesco « Prigioniero in qual loco mi adduci», il soliloquio di Gabriele e il grande coro finale « All'armi all'armi o Liguri ».

Gli esecutori

Si apre il terzo atto con un agitato preludio. Frasi secche e taglienti, scandite ed energiche si spianano nei lontani canti del coro che acclamano il doge. Come sempre i brevi tratti orchestrali, i pochi accordi, i passaggi rapidi e significativi bastano a dare l'impressione dello stato d'animo dei personaggi. Il dramma per l'incalzar dell'azione raggiunge il suo culmine, e la musica, come in tutta l'arte verdiana, ne coglie sostanzialmente ogni particolare vivificandolo con l'intensità dell'espressione. E, si svolga sulle poche battute di un recitativo, si effonda nella melodia di un'aria s'intensifichi in agitati duetti o in drammatici pezzi d'insieme, è viva ed è grande opera d'arte per la sua mirabile continuità psicologica e per la potenza del suo divenire. Ma sull'urto violento delle passioni, sull'acme dolorosa dei vari personaggi, sull'asprezza e sull'odio, si libra la grandezza di Simone che, in un superiore stato di grazia, prende la morte come una liberazione e abbraccia Fiesco come un amico. A poco a poco, dalle orribili scene di lotte, di gelosia, di sangue, si arriva così — dopo il pianto di Fiesco «Piango perchè mi parla in te del ciel la voce», pagina traboccante di dolcezza e di amore, mirabilmente verdiana — alla scena finale della benedizione, *grandiosa e solenne, in cui la figura di Simone si spenge e si sublima avvolgendo ogni lotta nella speranza di una sicura e serena pace. Sulla melodia di ogni personaggio lento e possente si eleva il coro che commenta gli ultimi istanti di Simone e dopo la sua morte, invoca ancora per tre volte la pace.*

Forse, le più grandi opere verdiane, hanno fatto dimenticare questo ed altri spartiti minori che pure avrebbero fatto ricco più di un musicista.

L'opera sarà diretta dal M.o Vittorio Gui; esecutori principali: Maria Caniglia, Paolo Civil, Vincenzo Guicciardi, Tancredi Pasero, Alexander Sved: bozzetti e figurini di C. E. Oppo: scenografia di Donatello Bianchini.

Con un'opera veramente significativa e col nome di G. Verdi che sintetizza e completa un lungo periodo della storia del melodramma italiano, s'inizierà il 28 p. v. il «IV Maggio Musicale Fiorentino», una delle più elevate manifestazioni artistiche dell'Italia di oggi.

B. Becherini

L'on. Ricci a Legnano

MILANO, 23 sera

E' qui giunto da Roma il Sottosegretario alle Corporazioni, S. E. Ricci, che si è subito diretto a Legnano dove ha visitato tre grandi stabilimenti tessili, particolarmente interessandosi ai processi lavorativi sia della filatura e torcitura che della tessitura e stamperia con materie di produzione nazionale.

Uno stabilimento avicolo presso l'Asmara

ASMARA, 23 sera

Nella ricorrenza del 21 Aprile è stato inaugurato, alla presenza del Governatore, il nuovo stabilimento avicolo di Mai Habar che il comm. Ardizio ha impiantato per primo in terra d'Africa. Tale stabilimento, che è in grado di produrre 12 mila uova e 1500 polli al giorno, apporterà un notevole contributo all'autarchia alimentare dell'Impero.

Eccezionali fenomeni solari proiettati in un film americano

FILADELFIA, 23 sera

Il dott. Robert Macmoth, direttore dell'Osservatorio, ha fatto proiettare, all'assemblea della Società filosofica americana, un eccezionale film solare, che ha rivelato una terrificante esplosione della superficie solare, avvenuta il 17 settembre 1937, e che produsse un enorme sollevamento della cresta del sole dell'altezza di 600 mila miglia.

Da altra fotografia, presa a Mountwilson, si è potuto accertare che una prima esplosione, accaduta il 20 marzo 1928, ha sollevato enormi masse ad una altezza di 900 mila miglia. Queste visioni hanno prodotto una vivissima impressione negli spettatori, mentre il dottor Macmath spiegava le varie forme di questi straordinari «fuochi artificiali» del sole, che rimangono sconosciuti agli abitanti della terra, spesso colpiti da calamità naturali, che sarebbero dovute appunto a questi eccezionali fenomeni celesti.

Sonoro e parlato

Nel regno dell'utopia

Questo povero cinema, che si vede gettar pietre ad ogni cantonata, che raccoglie con filosofica indifferenza le critiche più acerbe e le lodi più sperticate e prosegue la sua non facile strada, tentennando tra la risata sciocca e l'acrobatismo piccante, dalla maschera cerebrale e dalla realtà di ignobile pornografia; questo cinema 1938 malato nella sua intima essenza, ha corso un brutto rischio...

Si è parlato, giorni fa su di una rivista milanese, di ucciderlo nel suo aspetto umano (se così si può dire) per sostituire agli attori in carne ed ossa, a tutta la complessa e costosa organizzazione filmistica che fa parte del mondo della pellicola, l'opera di artisti che creino, tavolozza alla mano e genialità nel taschino della blouse di lavoro, le nuove opere d'arte per la meraviglia del buon pubblico « da rinnovare ». Pellicole costrutte col sistema dei cartoni animati, da una congrega di geniali pittori e caricaturisti, ma non produzione che si affianchi, per quanto dignitosamente alla maggiore consorella, bensì rivoluzione estetica e sostituzione completa di un genere che, dicono, ha fatto il suo tempo.

La notizia non è seria, almeno nelle intenzioni della cortese scrittrice di « Theatrica », la quale è una valorosa artista e come tale ha fatto un bel sogno. Ora sognare è lecito, ma spingere il sogno troppo oltre può essere pericoloso, dato che i precipizi esistono anche nelle fantasie ed è facile cadervi...

Dunque, « piuttura semovente », questa è la denominazione della nuova arte. Allora vedremo stabilimenti cinematografici non più abitati da « divi » e « dive » più o meno nostrani, da registi urlanti, con il frustino che tormenta nervosamente i gambali di pelle e la visiera di celluloide fieramente inalberata sulla fronte pensierosa, da costruzioni turrite di cartapesta, da torri pretenziose di vecchi castelli romantici dove fanciulle in chiome d'oro e guardinfante di seta, ascoltano il galoppo dei cavalli sulla pianura gelata, non più baraonda giocosa, clamore entusiasta, fervore di lavoro in quello strano ma pittoresco settore di attività non sempre soltanto... affaristica. Ma lunghi, silenziosi saloni vetrati (non vi sembra di essere ritornati ai primordi della storia del cinema, quando Luigi Lumière « girava » le sue prime farse e Arturo Ambrosio invadeva la Penisola con le prime romanticherie?) ove decine e decine di pittori, disegnatori, miniaturisti distillano sui bianchi fogli di carta Fabriano il meglio della loro genialità in miscugli armonici di colori, in sintesi ardite e delicate di prospettive cromatiche e iridescenti, dando per risultato fiabe per piccoli e per grandi, che nell'intenzione, dovranno lasciare a bocca aperta il pubblico che attende.

E gli eroi, non si chiameranno più Greta Garbo, Charles Boyer, Fredrich March, ma per esempio, Farfallino, Piripicchio, Saltarello... Così i tifosi «cinematografici » invieranno lettere con preghiera accorata d'autografo ai nuovi attori fatti di colori e di luci, creature effimere ed illusorie, che i loro creatori costruiranno in « fac simile», diremo così, naturale, di cartone e stoffa, ponendoli in salottini elegantemente borghesi, con un grammofono nascosto sapientemente, per rispondere a tono alle affannose domande dei cronisti in cerca di sensazionali « novità »...

Ve la figurate voi una cosa del genere? Quanti sogni di meno, sembra dire la nostra cortese interlocutrice, ma in compenso quanta arte di più!

Può darsi, ma noi siamo un poco scettici al riguardo. Questa idea Walt Disney creatore di Topolino, l'ha avuta da un pezzo e il suo ultimo prodotto « Biancaneve e i sette nani », esempio di come si possa creare un film di cartoni animati tale da formare un unico completo programma, sta furoreggiando in tutto il mondo. Però Hollywood non è crollata per ciò e nessuna rivoluzione è alle sue porte. Tempi immaturi, si dirà, vedrete presto.

Ma ha considerato, l'articolista di « Theatrica » che Dysney, con tutto il suo personale che assomma a centinaia e centinaia di individui, con i suoi stabilimenti attrezzati unicamente per il «cartone animato», non riesce a lanciare sul mercato più di dieci, dodici prodotti «corto metraggio » all'anno e per « Biancaneve » ha dovuto far lavorare ininterrottamente i suoi artisti per quasi 4 anni?

Non è la stessa cosa « girare » un film con attori viventi e attori disegnati.

Bisognerebbe che in Italia, avessimo una legione d'artisti, stabilimenti attrezzati all'uopo, personale specializzato... Tutte belle cose in teoria, ma molto problematiche in realtà, quando si pensa che alla migliore delle ipotesi, si « girano » da noi cinquanta film normali all'anno e in quanto a «cartoni » dopo l'unico e subito scomparso «Pinocchio» non si è veduto più nulla. I nostri disegnatori preferiscono adornare le pagine dei settimanali umoristici, dove non si richiede molto ingegno e fatica

E infine, anche se tutte queste obiezioni che rispondono a realtà vive, potessero essere risolte praticamente, resta un fattore da non trascurarsi, anzi la parte più importante: il pubblico. Il quale vede nel « disegno animato » un complemento (con colori o meno) dello spettacolo. E vuole il film vissuto da creature vive, come lui e come noi, creature che sappiano soffrire e piangere, che sappiano gioire e ridere, che siano in una parola creature umane. E allora il problema del cinema di oggi è non solo o non tanto inaugurare una nuova era « pittorica », ma dare a questo pubblico dei films veri, dei soggetti buoni, ottimistici, sereni, specchi lucenti di questo tempo affannato e travolgente, delle favole che siano realtà (e non è un paradosso) una realtà ottimistica magari, e non drammi di bassifondi, « pochades » nostrane e straniere, travestimenti di tarlate commediole piccanti.

E tutto questo ci auguriamo che il cinema lo faccia, specie quello italiano e se gridiamo oggi forte i suoi difetti e le sue manchevolezze è nella speranza di un suo miglioramento che può, deve avvenire. Il cinema deve lasciare, lungo la sua strada, tutti gli uomini inutili, i profittatori, i mestieranti, gli inetti.

Ma deve essere cinema come è nato, quarant'anni fa, dalla fantasia di Lumière, come l'Italia lo ha lanciato nel mondo, anteguerra, e si prepara a riconquistare oggi.

I « cartoni animati » resteranno una piacevole opera d'arte (perchè no?) magari vivendo a fianco, con qualche produzione in grande stile così come si è cominciato, e gli artisti potranno collaborare in questo settore più di quello che abbiano fatto in passato, anche senza « monopolizzare » la decima musa, per trasformarla in una mostra di «pittura semovente».

Ma forse qualcuno non è convinto. E continua a sperare.

Pino Zanchi

UNA MOSTRA DI NOVATI

"Il tenore Martinelli„

VENEZIA, aprile

Un'altra mostra alle botteghe d'arte, in Palazzo Reale: Novati. In questa rassegna dei suoi ultimi lavori egli ci appare come rinnovato; direi, più fresco e più giovanile.

Originalità di temi nella scelta del paesaggio veneziano, con tagli e luci nuove: quanti bei «traghetti» e scorci di canale, oltre a una Pescheria un po' brumosa, e qualche squero; (a proposito, quante non sono mai le interpretazioni pittoriche di Venezia, nel passato e nel presente; quanti modi di vederla, di gustarla, di penetrarla! sarà una bella mostra, invero, quella che, trascegliendo dal '700 fino ad oggi, ci vorrà dare una tal visione fantasmagorica con tanto svariare e diverso ritmarsi d'arte sopra uno stesso tema, e su quel tema!).

Ma Novati signoreggia nel ritratto. Egli sa conciliare la somiglianza esteriore e quella interiore del soggetto con l'audacia e la modernità della forma.

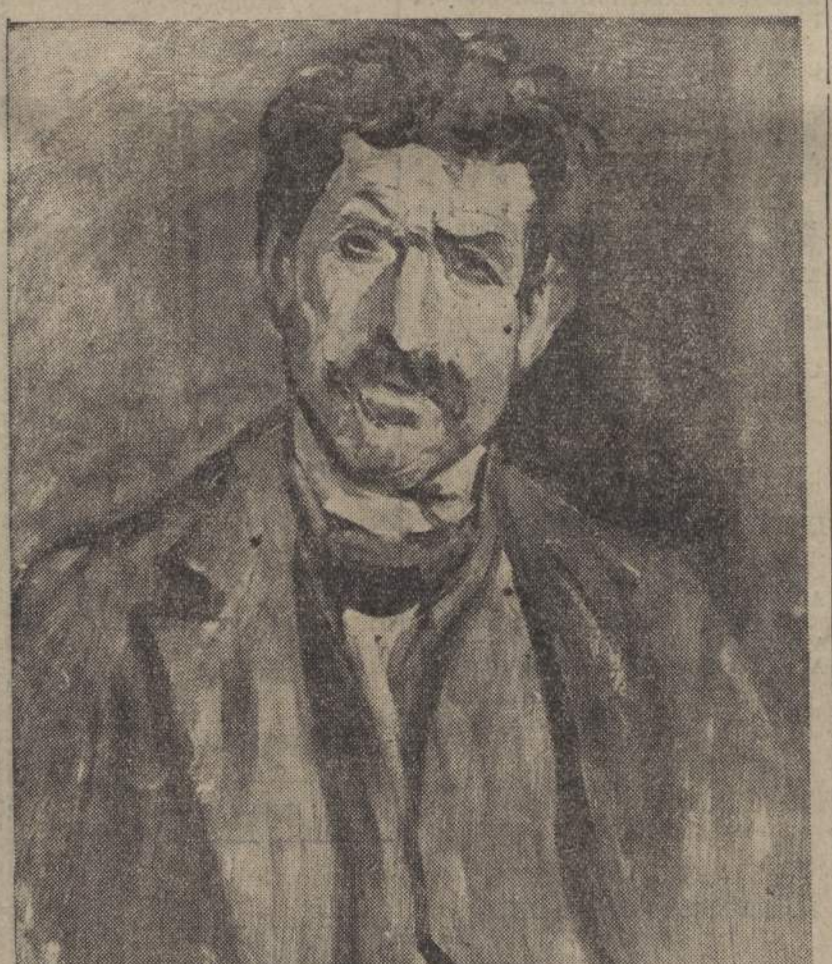
Pochi tratti, vigorosi rudi barbarici, ed ecco di colpo ad esempio quella «testa d'uomo » — uno qualunque, uno di quei modelli preferiti da lui per quel tanto di rozzo e di popolano —, ma ha sul volto il gravame del pensiero, l'impronta della volontà che pesa sulle orbite e si rivela in quella bocca stretta e amara.

Sono ritratti vivi, come quello del tenore Martinelli, quello del magico fotografo Giacomelli, qui più vivo e più reale di quello che non siano i suoi clienti nelle famose fotografie chiaroscurali.

Più originale di tutta la mostra il quadro delle «due vecchie»: un'aria fresca, una colorazione liquida, ben diversa da certi grigiori cari al Novati; e, nelle figure, una serenità di spirito, una quiete riposante, in cui si avverte, perfino, come il sopravvivere, nella tarda età delle modelle, di una certa grazia sotto la ruvida scorza delle faccie indurite e rugose.

Mostra varia e sobria, vagliata lungamente dal pittore che ha saputo fare una selezione; significativa anche per una orientazione verso un maggior equilibrio estetico.

Gipi



"Testa d'Uomo„

Il giubileo di Casnati festeggiato a Como

COMO, 23 sera

Come già era stato annunciato, si è festeggiato ieri a Como il giubileo letterario di Francesco Casnati, con un lieto raduno conviviale di amici ed estimatori, che hanno espresso la loro affettuosa ammirazione per l'opera del valente scrittore. Numerose le adesioni, fra cui quella del nostro Direttore. Hanno parlato diversi oratori, esaltando lo spirito dell'opera così altamente spirituale dello scrittore.

A tutti ha risposto con commosse parole Casnati. Il festeggiato e i... festeggiatori hanno fatto visita al Duomo e hanno ascoltato la paterna parola del Vescovo. Insieme a Casnati sono state pure festeggiate le nozze d'argento del comm. Perego, Amministratore interinale dell'*Italia* di Milano.

Re Carol verso la guarigione

BUCAREST, 23 sera

Il Bollettino medico, pubblicato ieri sera, dice che il Sovrano si avvia alla guarigione. La scorsa notte è stata dal Re Carol passata nella calma; la temperatura normale al mattino era stasera di 37,2. Lo stato generale è buono.

Il programma degli spettacoli dell' Opera Nazionale Dopolavoro

ROMA, 23 sera

Il servizio artistico culturale della Direzione Generale dell'O.N.D. ha completato definitivamente il programma delle manifestazioni artistiche, che avranno luogo nei prossimi mesi, particolarmente in occasione della Mostra e del Congresso mondiale del Dopolavoro. Il giorno dell'inaugurazione della Mostra, al Circo Massimo, sarà dato un grande spettacolo popolaresco; dal 1.o Giugno al 31 Luglio, a Milano, avranno luogo spettacoli e manifestazioni varie, in concomitanza alla Mostra delle arti popolari; dal Giugno all'Agosto, nel teatro all'aperto della Mostra nazionale dell'O.N.D. saranno date speciali rappresentazioni; dal 9 Giugno al 15 Settembre effettuerà il suo giro artistico il Carro di Tespi di prosa numero 2 con la Compagnia di Giulio Donadio (la recita inaugurale avrà luogo alla Mostra con «Re Burlone» di Rovetta); dal 23 Giugno al giorno 8 Settembre si inizieranno, a Frosinone, le rappresentazioni del Carro di Tespi lirico, che saranno dirette dai maestri Gino Marinuzzi e Gabriele Santini; il Carro di Tespi di prosa numero 1 agirà, nelle varie piazze d'Italia, dal 24 Giugno al 31 Agosto e darà la prima recita della stagione alla Mostra dell'O.N.D. con «Ecco la fortuna» di De Stefani e Cataldo-Compagnia Carli, Almirante, Giorda. Il 26 giugno, dopo l'inaugurazione del Congresso mondiale del Dopolavoro, avrà luogo uno spettacolo popolaresco al Circo Massimo; dal 26 Giugno al 29 Giugno avrà luogo il raduno, in Roma, di 40 autocinema dell'O.N.D. che, fra l'altro, proietteranno film di attualità in 120 piazze dei rioni della Capitale. Il Carro di Tespi di prosa n. 3, il 27 Giugno, darà una recita straordinaria, sul piazzale del Pincio, rappresentante la «Satira Parini», di Ferrari; che sarà interpretata dai filodrammatici di Roma, diretti da Guido Graziosi.

Un grande spettacolo sarà dato dal Carro di Tespi lirico, in Roma, nel piazzale del Colosseo il 28 Giugno, con il concorso di Beniamino Gigli, Gina Cigna, ed Ebe Stignani. Lo spettacolo l'«Aida» sarà diretto dal maestro Gino Marinuzzi. Per il 30 Giugno è stata fissata una grande festa popolaresca a Sabaudia; il 1.o Luglio a Firenze, nei giardini di Boboli, avrà luogo un concerto corale e orchestrale, cui parteciperà una massa di 600 coristi e 300 orchestrali; a Venezia il 2 Luglio, il Carro di Tespi di prosa n. 3 darà, nei «Giardini pubblici» i suoi spettacoli goldoniani.

Completeranno i festeggiamenti, le manifestazioni artistiche di Como il 3 luglio, canti musiche. E suggestivi spettacoli popolareschi sul Lago.

Medaglie d'oro alla memoria di eroici ufficiali

ROMA, 23

Il Bollettino militare pubblica un lungo elenco di onorificenze e ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale.

E' stata conferita la medaglia d'oro a

Michelazzi Luigi nato 19 novembre 1912 a Firenze, tenente in S. P. 3.o battaglione arabo somalo (alla memoria);

a *Muricchio Enrico* nato 22 maggio 1910 a Porto Cannone (Campobasso) sottotenente medico di complemento del 9.o Battaglione arabo somalo (alla memoria);

a *Lusardi Aldo* nato il 29 luglio 1908 a Milano, sottotenente di complemento del 1.o Gruppo battaglioni eritrei, 16.o battaglione prima compagnia (alla memoria);

ad *Alonzi Aurelio*, nato a Roma il 28 dicembre 1898 tenente di complemento del dodicesimo battaglione eritreo alla memoria);

a *Giannelli Angelo* nato a Chiavari il 16 dicembre 1910 sottotenente di complemento del 2.o Raggruppamento arabo somalo, 4.o Battaglione (alla memoria).

Il sen. Borletti ricevuto da Mussolini

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il sen. Borletti che gli ha illustrato l'andamento rapido dei lavori a Torre di Zuino per la produzione della cellulosa industriale. Il Duce ha espresso al sen. Borletti la sua soddisfazione per l'attività svolta in questo importante settore della lotta per l'autarchia.

Il Codice del Lavoro dell' A. O. I.

ROMA, 23

In occasione del Natale di Roma è stato pubblicato dal Ministero dell'Africa Italiana ed a cura di R. Basile Giannini, e di Gennaro E. Pistolese il Codice del lavoro dell'Africa Italiana.

Soci benemeriti e perpetui della Gioventù Italiana del Littorio

ROMA, 23 sera

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P.N.F. reca:

Sono iscritti nella Gioventù italiana del Littorio quali soci benemeriti: Società italiana Pirelli Milano; Gruppo idroelettrico SIP, Torino.

Il *Foglio* reca inoltre un elenco di soci perpetui della Gil per le provincie di Roma, Aquila, Arezzo, Brindisi, Chieti, Ferrara, Foggia, Lecce, Mantova, Matera, Reggio Emilia, Verona, Viterbo, ed un elenco di soci temporanei per le provincie di Aquila, Arezzo, Chieti, Ferrara, Lecce, Mantova, Matera, Messina, Pistoia, Reggio Emilia, Verona, Vicenza e Viterbo.

Il "Bollettino parlamentare,,

ROMA, 23 sera

E' uscito il primo volume della 12.a annata del *Bollettino parlamentare*, nel quale vengono pubblicati gli storici discorsi pronunciati negli scorsi mesi dal Duce, viene riassunta l'attività del Gran Consiglio del Fascismo, della Camera Fascista e del Senato e si illustrano le più recenti leggi fasciste e straniere. In questo volume è compreso il testo dello Statuto del Partito Nazionale Fascista approvato recentemente dal Gran Consiglio.

Reparti di Milizia ispezionati dal Duce

ROMA, 23

Ieri, a mezzogiorno, il Duce si è recato al piazzale Clodio dove ha ispezionato i reparti di milizia accampati nella vasta spianata sotto le alture di Monte Mario.

Mussolini era accompagnato dal Ministro Segretario del Partito ed è stato ricevuto dal Capo di Stato Maggiore S. E. Russo. Il Duce prende posto su un podio. Sono presenti anche le 370 coppie di sposi modenesi. Davanti al Capo sono ammassati oltre 5000 uomini, inquadrati in quattro legioni di formazione — su due battaglioni ciascuno, — delle quali tre di milizia ordinaria ed una costituita da reparti delle varie milizie speciali, tra cui è anche una compagnia di formazione del comando generale della Milizia.

Presi gli ordini dal Duce, il capo di S. M. fa iniziare i canti, terminati i quali i reparti defluiscono dal campo per sfilare a passo romano di parata, disponendosi nell'ampio viale della circonvallazione Clodia.

I battaglioni, che offrono una superba visione di efficienza e di addestramento guerriero, sfilano una prima volta dinnanzi al Duce, quindi fatta una conversione ritornano sempre cadenzando il passo romano, passando per un altro settore del viale.

Al termine dello sfilamento, il Duce con S. E. Starace, e S. E. Russo si pone in testa all'ultimo battaglione ed anch'egli marcia vigorosamente a passo romano per lungo tratto.

Era presente numerosa folla che ha acclamato entusiasticamente il Duce.

Omaggi al Duce

ROMA, 23

In occasione del Natale di Roma il Duce ha ricevuto, tra gli altri, vibranti telegrammi di omaggio dal Governatore di Rodi De Vecchi di Val Cismon, dal sen. Suardo per i grandi invalidi del lavoro e dal podestà di Milano.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	16	79	46	78	71
FIRENZE	89	87	11	23	38
MILANO	39	42	56	22	11
NAPOLI	74	4	81	62	73
PALERMO	9	81	4	31	13
ROMA	32	6	55	64	53
TORINO	37	45	34	87	8
VENEZIA	53	64	9	20	28

Avenol a Parigi

PARIGI, 23 sera

E' giunto a Parigi il Segretario generale della Lega delle Nazioni, Avenol, il quale ha preso immediatamente contatto con i dirigenti del Quai d'Orsay.

Cronaca dello sport

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Avremo un supplemento?

In questo Campionato bizzarro e bislacco, tutto ciò che di sorprendente di illogico esiste può avvenire senza che nessuno sia autorizzato a gridare allo scandolo e all'ingenuo. Quindi nessuna meraviglia per ciò che potrà accadere nell'ultima giornata. La intricata situazione della classifica fa sì che mille siano le possibilità eventuali, e fra l'altre esiste persino quella che questo turno definitivo si svolga secondo logica, cioè consacri l'Ambrosiana come vincitrice meritevole di questo tormentatissimo e disputatissimo scudetto.

Le eventualità: vittoria assoluta dell'Ambrosiana. Finale fra Ambrosiana e Juventus Vittoria della Juventus. Finale fra Ambrosiana, Juventus, Bologna e Genova. Finale fra Ambrosiana, Bologna, Milan e Genova. Finale fra Ambrosiana, Genova e Milan. Finale fra Ambrosiana, Bologna e Milan. Finale fra Milan e Ambrosiana.

La vittoria dell'Ambrosiana, è sicura? Sicura proprio no, ma molto probabile indubbiamente. I nero-azzurri sanno di giuocare a Bari la carta decisiva; un punto perduto in terra barese può annullare gli sforzi di tanti mesi e rimettere in alto mare le speranze che ormai parevano giunte in porto; il risparmio che gli Ambrosianisti hanno messo nella semifinale di Coppa Italia, fa comprendere come il momento sia sentito in tutta la sua grande difficoltà. Il valore tecnico delle due squadre ha una importanza molto relativa in questa partita; in caso contrario i nero-azzurri sarebbero nettamente favoriti. I Baresi hanno disputato a Napoli un'ottima partita, e solo un calcio di rigore sbagliato non ha permesso loro di chiudere in parità l'incontro. le condizioni fisiche, sono dunque buone. Quelle morali poi sono altissime, infatti è ritenuto ed è giusto sia così, grande onore pei Baresi riuscire a stroncare il volo dei neroazzurri, rendendo così interessantissimo questo Campionato già interessante per sè stesso. Se a ciò si aggiunge che i Baresi debbono vendicare una sconfitta di nove goals subiti all'Arena nel girone d'andata, si comprenderà come la vita dell'Ambrosiana sia tutt'altro che piacevole a Bari. Come tifosi e come amanti del nuovo dell'incerto e dell'imprevisto, ci auguriamo che i Galletti riescano nel loro intento di fare capitolare gli uomini di Meazza; come competenti in materia calcistica o come pseudo tali, dobbiamo riconoscere che le possibilità dell'Ambrosiana sono tali da farla ritenere scudetta malgrado l'anticipo di due anni sul turno a lei spettante.

Se quella di Bari deve considerarsi come la partita-chiave del Campionato, quella di Milano ha certo il potere di essere chiamata la partita-principe. Se infatti, seppur tenuamente si dubita di un netto successo nero-azzurro a Bari, le squadre più indicate per poter sfruttare questo dubbio, sono quelle che si incontreranno a S. Siro: Milan e Juventus. Alla squadra di Felsner occorre una sconfitta di Meazza e C., e per conseguenza una propria vittoria, per potere ancora sperare nel titolo; alla Juventus invece, sempre ammessa una sua vittoria basterebbe un pareggio dei baresi per essere ammessa in finale; una loro vittoria la renderebbe campione. Anche qui dunque grande incertezza; incertezza derivante dalla posizione delle squadre nella classifica e sopratutto dall'equilibrato loro valore. Abbiamo visto il Milan domenica scorsa al Littoriale, e il suo attacco, pur mancante degli interni, si è dimostrato pericoloso e realizzatore; abbiamo visto la Juventus e la sua difesa ci è apparsa solidissima ed omogenea. Lotta quindi che parrebbe doversi risolvere con un pareggio; risultato questo assai probabile, ma che escludiamo per amore dello sport; indichiamo perciò come vincitore il Milan, per varie ragioni: perchè in casa propria, perchè possiede un attacco perchè più aggressivo. Fra coloro che ancora sperano qualcosa, troviamo Bologna e Genova. Le speranze di costoro, si basano tutte su di una sconfitta Ambrosianista e, per conseguenza, su di una mancata vittoria Juventina. Risulta perciò chiaro come tali speranze siano minime. Pure ci sono. La maggiormente favorita fra le due è indubbiamente il Genova. Infatti la squadra Ligure dovrà ospitare la Roma, e per quanto forte sia la difesa giallo-rossa, questa dovrebbe cedere dinanzi alla furia degli uomini di Bigagno, che paiono ormai, benchè forse troppo tardi, rimessi dallo squilibrio di poco tempo fa.

Pel Bologna, l'impresa della vittoria, poichè occorre per forza una vittoria, è assai più difficile. Il Livorno infatti si trova in uno stato particolare di grazia ,come lo dimostra chiaramente la vittoria strepitosa riportata a Trieste, e d'altra parte, vorrà chiudere in bellezza un'annata iniziata in sì malo modo. Per spirito di parte e pel solito amore della confusione preferiamo la vittoria Bolognese.

Le altre partite, hanno ormai una importanza molto relativa, per non dire nulla.

Che la Lucchese si imponga sulla Triestina o che questa voglia riscattare la sconfitta di domenica scorsa, nulla ci interessa, come pure nulla interessa ai tifosi delle due squadre.

L'assistere ad un nuovo successo della Lazio, in vena di goals, contro il Liguria pago del colpo mancino giuocato alla Juventus, a nessuno fa nè caldo nè freddo. Vedere cosa succederà fra Fiorentina e Atalanta entrambe condannate alla retrocessione, è cosa da invogliare così poco, che immaginiamo lo Stadio Berta, far «fermo».

Ed infine, indovinare se il Torino si è esaurito nella faticosa partita di Coppa Italia, oppure ha riserbato forza bastante per costringere il Napoli alla resa, è cosa di così lieve interesse da invitarci a non farlo. E perciò seguiamo l'invito.

Et.

L'ultima del campionato

Le partite di oggi

SERIE A

Lucca: Lucchese-Triestina (0-0)
Firenze: Fiorentina-Atalanta (1-1)
Torino: Torino-Napoli (1-1)
Livorno: Livorno-Bologna (1-5)
Milano: Milan-Juventus (0-2)
Bari: Bari-Ambrosiana (2-9)
Genova: Genova-Roma (3-1)
Roma: Lazio-Liguria (1-2)

SERIE B

Messina: Messina-Modena (2-3)
Spezia: Spezia-Taranto (2-1)
Padova: Padova-Sanremese (0-2)
Brescia: Brescia-Pisa (0-1)
Vercelli: Pro Vercelli-Venezia (1-3)
Ancona: Anconitana-Verona (1-1)
Vigevano: Vigevano-Cremonese (2-0)
Palermo: Palermo-Novara (2-3)
Riposa: Alessandria.

PALLACANESTRO

La Parioli di Roma brillante vincitrice del torneo di Ginevra

GINEVRA, 23 sera

Questa sera si è concluso il torneo internazionale di pallacanestro. Nella partita di finale la Parioli di Roma ha battuto il Racing Club di Parigi per 36-25 (18-9). Per il terzo posto il Servette di Ginevra ha battuto il Genève B. B. C. 31 a 25.

PUGILATO

Netta vittoria di Locatelli sul francese Morin

La lezione che Locatelli ha inflitto alla giovane speranza francese Morin, è stata quanto mai dura. Partito di slancio, Morin sembrava dover ottenere un buon risultato, poichè la prima ripresa era nettamente a suo vantaggio. Ma tale vantaggio era presto annullato, perchè Locatelli, rimessosi da un forte colpo alla tempia sinistra disponeva dell'avversario a suo piacimento. Per tre consecutive riprese Morin è stato sballottato pel quadrato senza poter reagire. All'inizio della quinta, in pietose condizioni, ha abbandonato. Sportivissimo il contegno del pubblico parigino che ha lungamente applaudito la franca vittoria di Locatelli.

Anche a Dusseldorf gli azzurri vincono dominando

DUSSELDORF, 23 sera

Anche il secondo incontro dei pugili dilettanti italiani si è concluso con una nuova affermazione degli azzurri, ancor più brillante della precedente. La squadra rappresentativa del Reno inferiore è stata infatti largamente battuta per 13 punti a 3. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Tersigni b. Palussek ai punti.
Pesi gallo: Paoletti b. Lost ai punti.
Pesi piuma: Bracht b. Christolini ai punti.
Pesi leggeri: Proietti b. Heese.
Pesi medio-leggeri: Bignamini e Clages II incontro nullo.
Pesi medi: Binazzi b. Wego ai punti.
Pesi medio-massimi: Ferrario b. Scholl ai punti.
Pesi massimi: Lazzari b. Reinke ai punti.

Ieri sera a Wupperthal i dilettanti italiani avevano battuto la rappresentativa cittadina per 9 punti a 7.

TENNIS

La squadra italiana per la Coppa Davis

La Federazione Italiana Tennis comunica che a far parte della squadra che disputerà il primo turno di Coppa Davis a Dublino contro l'Irlanda nei giorni 5, 6 e 7 maggio sono stati designati i seguenti giocatori: Giorgio De Stefani, Vanni Canepele, Ferruccio Quintavalle, Valentino Taroni.

L'incarico di capitano viene affidato al giocatore De Stefani. Accompagnerà la squadra, in qualità di rappresentante della F.I.T. il dott. Giorgio Uzielli, delegato della F.I.T. presso la Federazione Internazionale.

IPPICA

Il Gran Premio di Allevamento a Modena

L'ultima riunione di corse al trotto, organizzata in occasione delle «Settimane Modenesi» chiuderà oggi le manifestazioni con il Gran Premio di Allevamento, dotato di 50.000 lire sulla distanza di 2400 metri.

Il nostro pronostico è, in questa corsa, favorevole ad *Agrigento*, il morello dei Fratelli Faccioli che ha ottenuto numerosi successi in tutte le piste della penisola ed è più indicato per quella modenese, adatta ai cavalli di grande azione.

Suo più vicino rivale è *Pierone*, il puledro del comm. Riva, che potrebbe contrastargli la vittoria se si trovasse in una delle sue migliori giornate.

Coi favoriti figureranno i nostri: *Espero, Scarpone, Freccia Nera* e *Versilia.*

Le altre corse della giornata non mancheranno di rendere la riunione ancor più interessante.

Ecco i nostri favoriti:

Premio Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste: *Palladio-Titina.*

Premio Pavulo: *Principe Bianco-Fulco.*

Premio Cassa di Risparmio: *Jago Clyde-Pozzuolo.*

Premio S. I. R. E.: *Veneziano-Sargallo.*

Premio Consiglio Provinciale delle Corporazioni: *Gran Sasso-Alessandria.*

Premio Cesena: *Arosa-Lauro Fellow.*

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9,15: Trasmissione per i militari.
10: L'ora dell'Agricoltore.
11: Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,30: Musiche richieste.
13,15: Orchestra Cetra.

ROMA I - NAPOLI II - BARI I - BOLOGNA MILANO III

16,30: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

17,15: Trasm. dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal M.o Bernardino Molinari.
21,50: Canzoni della Terra di Spagna col concorso del tenore Carlo Moreno e coro.
22,20: Concerto dell'Accademia Polifonica Barese diretto dal M.o Biagio Grimaldi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20,30: Dischi di musica varia.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Franco Fedeli.

FIRENZE I - NAPOLI I ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

16,40: Trasmiss. dal Teatro «Reale dell'Opera»: «Turandot» dramma lirico in tre atti e cinque quadri. Musica di Giacomo Puccini. M.o concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. M.o del coro: Giuseppe Conca.
20,30: Camerata Imolese dei canterini Romagnoli diretta dal M.o T. Baruzzi.
22: I virtuosi campagnoli.

La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9,45-10,15 (circa): Trasmissione dedicata alle Scuole Medie.
10,30-11: Programma per le Scuole elementari.
11,30: Musica varia.
12,30: Canzoni e ritmi allegri.
13,15: Trasmissione da Londra: Concerto della Banda «Royal Marines».
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,40: Dischi di musica varia.
21: Celebrazione di Marconi.

FIRENZE I - NAPOLI I ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Concerto bandistico.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Berlino. — 20: Wagner: «Tannhauser», opera in tre atti.
Hilversum II. — 20,50: Verdi: «Messa di Requiem», parte prima.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 12, min. 2.
BOLOGNA — Massima 11, min. 3.
TORINO — Massima 11, min. 3.
MILANO — Massima 11, min. 1.
GENOVA — Massima 12, min. 7.
VENEZIA — Massima 12, min. 5.
FIRENZE — Massima 10, min. 1.
ANCONA — Massima 9, min. 4.
FOGGIA — Massima 13, min. 2.
NAPOLI — Massima 16, min. 6.
CAGLIARI — Massima 15, min. 6.
PALERMO — Massima 17, min. 5.
BARI — Massima 11, min. 5.
CATANIA — Massima 17, min. 7.
MESSINA — Massima 16, min. 9.
TRIESTE — Massima 13, min. 5.
TRIPOLI — Massima 17, min. 7.
BENGASI — Massima 19, min. 13.
RIMINI — Massima 8, min. 2.
RODI — Massima 20, min. 16.

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 22 apr.	BOLOGNA Chiusura 23 apr.	MILANO Chiusura 22 apr.	MILANO Chiusura 23 apr.
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c.	100,—	93,90	93,90	94,05	94,07
id. 5% f.m	100,—	94,—	94,—	94,15	94,15
Redim. 5%c.	—,—	93.75	93.80	93,90	93,92
Red. 5%f.m.	—,—	93,85	93,90	94,—	94,—
Rend. 3½%	100,—	74,25	74,25	74,35	74,35
Red. 3½% fine mese	100,—	70,25	70.25	70,35	70,40
B.T. 1940 5%	100,—	102.10	102.25	102,30	102,25
B.T. 1941 5%	100,—	102,15	102.25	102,25	102,15
B.T. 1943 4%	100,—	92,62	92,50	92,50	92,30
B.T. 1944 5%	1000,—	98,80	98,25	98,22	98,25
P. Ven. 3½%	100,—	89,40	89,40	89,40	89,40
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	471,—	471,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	456,50	455,—
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	461,50	460,—
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	512,50	512,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,—	502,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	590,—	588,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	504,—	505,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	82,25	82,25
C. Fond. Bologna 5%	500,—	454,50	454,50	453,—	453,—
id. 4% ord.	500,—	411,—	411,—	412,—	412,—
id. 4% conv.	500,—	428,—	428,—	430,—	429,50
F.Ven. 4% o.	500,—	417,—	417,—	417,25	417,50
F.Ven. 4% c.	500,—	435,—	433,—	433,50	433,50
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	434,50	434,50
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	446,50	448,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	419,—	419,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	426,50	426,50
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	411,—	411,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	420,—	419,50
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	493,—	493,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	494,50	494,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	503,—	503,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	501,50	501,50
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	500,50	500,50
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	498,—	497,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	491,50	491,50
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	4050,—	4020,—	4150,—	4150,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	475,—	490,—
Meridion.	500,—	773,—	785,—	777,—	789,—
N. G. I	—,—	—,—	—,—	50,50	51,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2850,—	2890,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	509,—	513,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3625,—	3625,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	79,—	83,—
Snia Viscosa	230,—	495,—	508,—	498,—	505,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	206,—	208,—
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	288,—	290,—
Montecatini	100,—	134 ex	138,—	134 op	139,50
Fiat	200,—	435,—	442,—	435,—	440,—
Edison o.	200,—	—,—	—,—	324,—	327,—
id. post.	—,—	—,—	—,—	275,—	277,—
Adr. Elettr.	100,—	210,—	212,—	210,50	213,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	421,—	438,—
Terni	200,—	210,—	217,—	215,—	219,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	173,50	176,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	471,—	471,—
Emil.Es.El.	—,—	515,—	518,—	513,—	520,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	548,—	552,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	88,—	85,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	199,50	201,—
M.teAmiata	—,—	665,—	670,—	665,—	665,—

CAMBI	22apr.	23apr.		22apr.	23apr.
Parigi	59,45	57,45	Berlino	763,36	763,36
Londra	94,87	94,77	Bruxelles	320,50	320,50
New York	19,—	19.—	Praga	66,17	66,15
Zurigo	437,50	436,80	Amst.dam	1057	1057

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 23. — Buoni Novennali 1940 102,20 — Buoni Novennali 1941 102,20 — Buoni Nov. 1943 92,30 — Buoni novennali 1944 98,40 — Rendita 3,50 % fine mese 74,30 — Id. contanti 74,15 — Rendita 5 % contanti 93,80 — Id. fine mese 93,90 — Prestito Redimibile 3,50 % 1934 f. m. 70,25 — Id. contanti 70,15 — Prestito Redimibile Imm. 5 per cento cont. 93,80 — Id. f. m. 93,87 — Venezie 89,30 — Munic. Firenze 98 — Fondiaria Vita 456 — La Centrale 894 — Meridionali 789 — Incendio al portatore 549 — Incendio nominative 539 — Immobiliari 635 — A.N.I.C. 93 — Snia-Viscosa 506 — Magona d'Italia 1255 — Ilva 206 — F.I.A.T. 439,50 — Veraci 487 — Pignone 105,25 — Meccaniche 46 — Monttecatini 138 — Amiata 675 — Siele 392 — Valdarno 175 — Teti 635 — Adriatica 313 — Terni 218 — Biondi 73 — Zuccheri 79 — Birra 5,50 — Boracifera di Lardarello 270 — Pegna 4 — Carta 72,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'AVVENIRE D'ITALIA»

EFFLORESCENZE PRIMAVERILI

Intendiamo accennare a quelle piccole ma moleste eruzioni, le quali si manifestano sulla pelle durante la stagione primaverile: esse sono in diretta dipendenza con un particolare stato seborrale del tubo, gastro-enterico che deve essere subito curato se si vogliono evitare più imponenti manifestazioni di autointossicazione.

Rimedio sovrano, economico, gradevole, è la dolce pastiglia purgativa Euchessina; che svelena l'intestino, purifica, rinfresca e ringiovanisce il sangue.

Euchessina realizza la più efficace cura DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Normalmente i medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie (si prendono sempre alla sera, anche subito dopo il pasto); nelle sere seguenti una pastiglia fino al termine della scatola che ne contiene venti.

Questo vecchio rimedio si trova in tutte le Farmacie. Chiedete una scatola di venti pastiglie

EUCHESSINA

la dolce pastiglia purgativa che purifica, rinfresca e ringiovanisce il sangue

Aut. Pref. Torino 0086-2 - 11-4-1928-VI

Ristorante Algerino
LOGGIA TEATINA
FIRENZE
Via Pescioni 5, Tel. 25971
(Dietro la Chiesa di S. Gaetano)
Locale frequentato dal Clero
Ottimo trattamento Prezzi modici

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

ADATTA per Istituto capace di circa cento posti oltre accessori, vendesi buone condizioni villa sita in collina, vicinissima Livorno (Toscana) prospicente mare, completamente isolata, con bellissimo bosco pini domestici. Per trattative rivolgersi Ospedale Costanzo Ciano Livorno.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0102)

UOMO CATTOLICO, lunga pratica sacrestano, offresi per qualunque chiesa, disposizioni e attività massima. Miti pretese. Rivolgersi Giuseppe BERTONCINI - CASTELNUOVO GARFAGNANA.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

CAPITALE SOCIALE L. 700.000.000 - RISERVA L. 151.087.696,65

DUECENTO FILIALI IN ITALIA

FILIALI A LONDRA - NEW-YORK - ISTANBUL - IZMIR

QUATTORDICI AFFILIAZIONI CON 127 FILIALI IN 18 PAESI

CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

SITUAZIONE dei CONTI al 28 Febbraio 1938-XVI

ATTIVO

CASSA	L.	604.238.853,90
PORTAFOGLIO, BUONI DEL TESORO E FONDI A VISTA	»	4.073.770.820,65
TITOLI DELLO STATO E GARANTITI DALLO STATO	»	662.218.249,75
AZIONI E OBBLIGAZIONI	»	144.929.617,40
RIPORTI	»	121.790.739,60
PARTECIPAZIONI IN AFFILIAZIONI BANCARIE ESTERE	»	248.133.857,40
CONTI CORRENTI E CORRISPONDENTI DEBITORI	»	2.284.166.434,80
DEBITORI PER ACCETTAZIONI	»	118.050.766,95
DEBITORI PER AVALLI E FIDEIUSSIONI	»	323.005.993,50
STABILI DI PROPRIETA' AD USO FILIALI E DIVERSI	»	144.537.000,—
MOBILI ED IMPIANTI	»	1,—
	L.	8.794.842.334,95

VALORI IN DEPOSITO:

A CAUZIONE SERVIZIO	L.	9.467.361,—
A GARANZIA	»	999.382.683,—
A CUSTODIA	»	6.040.759.688,—
	L.	7.049.609.732,—
	L.	15.844.452.066,95

PASSIVO

CAPITALE SOCIALE	L.	700.000.000,—
RISERVA	»	147.596.198,95
AZIONISTI CONTO DIVIDENDO	»	26.075,—
DEPOSITI A RISPARMIO E LIBRETTI DI CONTO CORRENTE	»	1.609.135.340,30
CONTI CORRENTI E CORRISPONDENTI CREDITORI	»	5.280.929.597,15
CEDENTI DI EFFETTI PER L'INCASSO	»	166.636.549,35
ACCETTAZIONI COMMERCIALI	»	188.050.766,95
CREDITORI PER AVALLI E FIDEIUSSIONI	»	323.005.993,50
PARTITE VARIE E TRANSITORIE	»	126.867.638,50
ASSEGNI IN CIRCOLAZIONE	»	209.239.173,40
AVANZO UTILI ESERCIZI PRECEDENTI	»	3.301.781,35
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO 1937	»	34.914.977,15
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO CORRENTE	»	5.138.243,35
	L.	8.794.842.334,95

DEPOSITANTI DI VALORI:

A CAUZIONE SERVIZIO	L.	9.467.361,—
A GARANZIA	»	999.382.683,—
A CUSTODIA	»	6.040.759.688,—
	»	7.049.609.732,—
	L.	15.844.452.066,95

I SINDACI
Rag. A. OLIVIERI, *Presidente*
Rag. E. BALBO - Prof. Dott. E. BONCINELLI
Prof. Dott. T. D'IPPOLITO - Prof. Dott. P. SARACENO

LA DIREZIONE
M. FACCONI - R. MATTIOLI

IL CAPO CONTABILE
E. RIGHI

LA GIORNATA DI MARCONI

Bologna onorerà domani il suo grande Figlio

alla presenza del Principe di Piemonte

Domani garriranno al sole d'Italia tutte le bandiere della Patria a celebrare in Guglielmo Marconi il Genio che valica ogni confine, che vince il tempo e domina lo spazio.

Pur ieri in lagrime, Bologna accolse i resti mortali del suo Figlio elettissimo; in quest'ora di apoteosi, sveste le sue gramaglie per albare sui pennoni più arditi il segno simbolico della sua fierezza che impronta di sè i secoli e aggiunge gloria alla gloria.

L'alma Mater studiorum contempla il superamento compiuto dal suo « Mago » come il massimo prodigio possibile agli umani; pronuncia il Suo nome con la riverenza trepida della madre amorosa davanti al capolavoro fiorito nel suo seno, nutrito dalla sua tenera e vigile aspettazione, e giunto a somma pienezza per il vanto della Patria e per il bene dell'Umanità.

Fra poche ore tutti gli italiani leveranno lo sguardo all'infinito, quasi che l'anima di Marconi vi trasvoli con segno visibile, onda sospingente le molteplici vite affidate alle virtù dello spazio e all'ormai sicuro linguaggio vibrante e risalente dall'una all' altra parte del mondo.

Ma in modo speciale nella Roma eterna, il Cittadino Sommo troverà l'apoteosi dovuta ai «clari maximi», apoteosi in cui la maestà dell'Urbe vedrà congiunte, alle prove marmoree di dominii cesarei, le prove impalpabili e pur certe del dominio umano nell'etere misterioso di flussi e di onde. Le anime di coloro che furono salvi e felici per merito delle scoperte e delle invenzioni di Marconi, scorteranno domani il suo spirito fino al Campidoglio; o lungo il Tevere biondo aleggeranno là dove Egli presiedette le adunate e le consacrazioni accademiche dei Maestri d'Italia.

Altro carattere avrà la manifestazione che Bologna si prepara a compiere, Bologna, unica città degna d'essere chiamata ad affratellarsi a Roma per diritto di terra natale del Grande, per spirito materno, animatore dei suoi primi anni fervidi di studio, per pietoso e fiero cordoglio che le valse l'estremo conforto di accogliere a braccia tese il Figlio, tornante immoto al suo grembo.

La presenza augusta di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia darà al clima austero, commosso ed orgogliosissimo di domani, l'impronta più solenne, sia perchè la figura di S. A. è significazione di un sacro tradizionalismo, fortuna della Patria e del Popolo, sia perchè la sua anima di soldato, di padre e di uomo è l'anima di tutta l'Italia, sia perchè la sua giovinezza forte, è forza e giovinezza di stirpe, di dinastia, di gente, di razza.

Però v'è qualcosa che Bologna vuole additare al mondo, qualcosa che costituisce la sua gioia intima; questa: l'apoteosi di Guglielmo Marconi è doppiamente meritata perchè Egli scienziato sommo, dominatore degli spazi, conoscitore fino al prodigio dei segreti della natura e delle sue energie riposte, non asservì mai lo spirito alle dottrine positiviste, e al razionalismo negatore, all'ortodossia paganeggiante; Egli sentì la Fede e si vantò, prima che d'essere un genio, d'essere un cattolico.

Non lo dimentichino quanti sostengono l'antitesi fra la ragione e la fede! Lo sappiano coloro che vorrebbero anteporre sempre la natura a Cristo.

E' così che S. A. R. principe cattolico di cattolicissima famiglia, onora in Guglielmo Marconi il sovrano dono per il quale Dio partecipa agli eletti la luce del Genio.

I. C.

* * *

La notizia che domani, giorno dedicato al ricordo e alla celebrazione di Guglielmo Marconi, sarà a Bologna S. A. R. il Principe di Piemonte, ha suscitato nella cittadinanza un'ondata di entusiasmo e di vivissima esultanza.

La città della « Decima legio » si appresta ad accogliere con fervide manifestazioni di affettuosa devozione l'Augusto Ospite il quale viene a rendere più alte e solenni le onoranze commemorative che Bologna, in perfetta fusione di spirito con l'Urbe, tributerà al suo Figlio immortale.

La commemorazione di Guglielmo Marconi sarà tenuta, come è noto, per iniziativa del Comune e dell'Ateneo bolognese, nell'Aula Magna della R. Università da S. E. l'Ammiraglio Giuseppe Pession, Accademico d'Italia.

Fervono intanto all'Ateneo i preparativi per questa manifestazione, la quale dovrà riuscire degna del grande Scienziato bolognese e dovrà assurgere a una importanza e una risonanza nazionale. Due sole grandi e solenni manifestazioni commemorative di Guglielmo Marconi avranno luogo in Italia, per alta determinazione del Duce, lunedì prossimo: una a Roma, l'altra a Bologna, città natale dello Scienziato, Bologna, orgogliosa di questo privilegio, saprà dimostrarsene degna, come pure saprà rendersi degna e riconoscente verso l'Augusto Principe Ereditario, che, in questa significativa ricorrenza, si compiace di unirsi alle Camicie Nere e al popolo della « Decima Legio » nel tributo di onore all'immortale loro Concittadino.

Durante la giornata l'Augusto Ospite si recherà anche a Molinella dove presenzierà alla inaugurazione del Monumento ai Caduti in guerra. Tale monumento che sorge nel centro del Parco della Rimembranza è costituito di una bellissima stele in marmo bianco, alta circa 18 metri, alla cui base si apre la Cripta dove sono scolpiti i nomi dei gloriosi 300 Caduti del Comune. Una Vittoria alata sovrasta il Monumento con l'iscrizione: « Mors vestra, vita perennis ».

Alcuni fari nascosti illumineranno di notte il monumento. Nell'interno della Cripta sono state trasportate la lapide commemorativa e la lampada votiva che nel novembre 1922 erano state collocate nell'antica Torre del Comune a ricordo ed onore dei Caduti in guerra.

L'opera monumentale, eretta a spese del Comune su progetto dell'ing. Toschi, sarà benedetta dall'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo.

A Molinella il Principe di Piemonte, al quale quella popolazione si appresta a tributare entusiastiche accoglienze, presenzierà pure alla inaugurazione del Villaggio Rurale, formato da un complesso di dodici costruzioni con ventiquattro appartamenti destinati agli agricoltori della zona. Questa caratteristica opera del Regime, che ha assorbito una spesa di mezzo milione è dovuta all'iniziativa del Comune il quale ha inteso così di ubbidire al precetto mussoliniano « andare verso il popolo ». I dodici fabbricati costruiti secondo le norme della moderna edilizia sono distribuiti con razionale ubicazione e sono dotati di tutto ciò che è necessario alla vita delle famiglie rurali.

Questa iniziativa, della quale non può sfuggire a nessuno la grande importanza, non si limita solo al comune di Molinella; anche a Minerbio, a cura dell'Istituto Autonomo Case Popolari, è in corso di costruzione un analogo Villaggio Rurale e così pure a Imola.

Dopo la inaugurazione del Villaggio Rurale, il Principe si recherà a visitare gli impianti idrovori della Bonifica Renana a Sajarino dove potrà ammirare questa opera grandiosa intrapresa dal Regime per la redenzione della terra.

Successivamente l'Augusto Ospite, fatto ritorno a Bologna, visiterà alcuni importanti stabilimenti industriali e istituzioni che attesteranno a Lui il fervore creativo della «Decima Legio».

Vacanza in tutte le scuole

ROMA, 23 sera

Lunedì 25 corrente, anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, sarà giorno di vacanza per le scuole di ogni ordine e grado. Il Ministro della Educazione ha inoltre disposto che alla ripresa delle lezioni i capi Istituto provvedano perchè nelle rispettive scuole sia effettuata una celebrazione del grande Italiano.

Le proficue giornate nazionali di studio

dell'Opera della protezione della giovane

VICENZA, 23 sera

Sono continuate oggi le riunioni che raccolgono da tutta Italia a Vicenza le signore dell'Opera Protezione della Giovane per le Giornate di studio sui grandi problemi per la salvezza delle giovani, il fiore delle nostre popolazioni, oggi per tante ragioni esposte ai maggiori pericoli.

Hanno inviato la loro adesione S. E. il Cardinale di Torino e le loro Eccellenze il Vescovo di Udine e di Lucca.

Furono spediti telegrammi al S. Padre, a Sua Maestà la Regina Imperatrice, Presidente Onoraria dell'Opera, a Sua Eccellenza il Capo del Governo e a colui che è calcolato padre venerato dell'Opera il comm. prof. Rodolfo Bettazzi di Torino.

Sono stati illustrati e discussi gli Statuti del Comitato Nazionale dei Comitati locali ed esposta la relazione del loro funzionamento e i rapporti reciproci. La Consigliera delegata dell'assistenza alla stazione di Milano sig.na Albertella ha esposto la vastità del problema svolto di notte e di giorno, la scelta accurata ed opportuna delle genti, la indispensabile collegamento diurno e notturno con la Casa di alloggio. La porta della protezione ed un cuore di madre devono sempre aprirsi di giorno e di notte alla giovane bisognosa di alloggio e assistenza. Milano porta al suo attivo un'assistenza di mille giovani al mese, assistenza veramente magnifica che ha commosso le intervenute dando a tutte il desiderio di lavorare sempre più e sempre meglio. Mestre, stazione di transito per tutte le figliuole che dai paesi veneti scendono in emigrazione. Lavoro assai differente da quello di Milano ma non meno importante. Mestre ha assistito nell'ultimo anno 8000 giovani di cui 2350 mila maggiorenni e tutte le altre minorenni, 800 delle quali disotto di 15 anni. La relatrice sig.ra Zanchi presidente del Comitato di Mestre, ha raccolto il plauso dell'Assemblea.

Animatissime le discussioni che dimostrarono la competenza delle Signore dei vari Comitati in questa attività di salvezza della giovane, e l'interesse che ogni socia dell'Opera di Protezione porta alla salvezza di questi fiori esposti a troppe bufere.

Al Collegio Manfredini di Este

Convegno ex allievi

ESTE, 23 sera

Domenica 1.o Maggio, al Collegio Manfredini dei Salesiani in Este sarà tenuto il Convegno degli ex-Allievi che assume quest'anno particolare solennità per il cinquantenario dalla morte di Don Bosco Santo.

Il programma-orario è il seguente:

Ore 9: Ricevimento al Collegio Manfredini.

Ore 10: Pontificale di S. E. Mons. Emanuel Vescovo Salesiano.

Ore 11: Adunanza generale.

Ore 12: Fotografia.

Ore 12.30: Agape fraterna.

Ore 15.30: Benedizione solenne.

L'ISTITUTO VACCINOTERAPICO ITALIANO LIMAS

Il nuovo padiglione dell'industria farmaceutica sanitaria che si inaugurerà quest'anno alla XIX Fiera è riuscito una imponente rassegna di volontà e di forza.

Fra i molti stands — che ivi figurano — ha suscitato vivo interesse quello della Limas sia per il suo complesso costruttivo, dovuto alla genialità del pittore Bazzi, che per la sua signorilità corrispondente appieno alle esigenze di una fabbrica di medicinali o ancora per l'idea originale di vivificare il padiglione con le dimostrazioni dei mezzi automatici di cui si servono i grandi istituti per provvedere all'infialettamento dei liquidi, destinati ad essere iniettati, ed all'inflaconamento dei sciroppi.

L'attenzione dei medici e del pubblico, che numerosi si affollano in ogni ora attorno a questo stand, sta a dimostrare come l'esposizione fredda delle scatole e dei flaconi sia superata dal desiderio e dall'interesse di vedere, conoscere, constatare come le medicine vengono lavorate e trattate. E ciò è sicuramente destinato a sviluppare e a mantenere la più aperta fiducia, finora riservata ai prodotti stranieri, alle specialità di fabbricazione nazionale.

Questo Istituto presentandosi per la prima volta alla grande esposizione fieristica in omaggio al comandamento disciplinatore della autarchia ha saputo far onore al suo nome e donare lustro e decoro al padiglione che l'ha ospitato.

L'Istituto Vaccinoterapico Italiano Limas è stato fondato nel 1923. Ne è Direttore Medico il Comm. Prof. Parinio Ceppellini ed ha per Consulenti il Comm. Prof. A. Valenti per il Reparto Farmacologico ed il Comm. Prof. F. Neri per il Reparto Biologico. Ha come preparatori Docenti di chimica biologica e di immunologia e batteriologia e Medici.

L'attività dell'Istituto si estrinseca nella fabbricazione di specialità medicinali propriamente dette e di vaccini e di filtrati alla Besredka in serie completa. Ad laterem dispone di un Gabinetto di ricerche e di analisi ad uso del pubblico. I prodotti fabbricati assommano a 71 tutti legalmente autorizzati.

Per la propaganda presso la classe sanitaria si serve di tre pubblicazioni scientifiche periodiche: una rivista di scienza medica, per i medici, il «NOTIZIARIO DI DIAGNOSTICA e TERAPIA»; una rivista «LA LEVATRICE E IL BAMBINO» per le Levatrici; la «LA FOTOTECA DEI MAESTRI ITALIANI VIVENTI DELLA SCIENZA MEDICO CHIRURGICA» destinata a tutta la classe sanitaria, le biblioteche, le personalità del mondo politico e industriale-farmaceutico.

Il «NOTIZIARIO DI DIAGNOSTICA E TERAPIA» ha avuto l'alto compiacimento del Duce per la campagna demografica da esso sostenuta.

Dispone di vasti e numerosi locali in sede propria corrispondenti in ogni particolare alle norme più rigorose di igiene. Tutte le condutture per l'acqua, la luce, la forza industriale, ecc. sono incassate nelle pareti, a loro volta rivestite di piastrelle di Laveno e di stucchi lucidi.

L'arredamento in genere ed i banchi di lavoro sono in armonia con ogni esigenza tecnica.

L'attrezzatura è delle più varie e complete. 135 macchine ed istrumenti di precisione costituiscono la dotazione dei suoi reparti. Fra questi meritano di essere menzionati: un impianto radioscopico per i controlli sugli animali da esperimento, infialettatrice e inflaconatrice automatiche, batterie di autoclavi racchiusi in cappe a vetrate, batterie di filtri in rame, distillatori e bidisillatori di acqua, macchine per il vuoto, dosatrici, riempitrici, mescolatrici automatiche, essicatoi, etichettatrici, termostati e frigoriferi di varia capacità pure a regolazione automatica.

La Limas può contare al suo attivo alcune invidiabili benemerenze scientifico-sociali. Infatti ha concorso alla fondazione della R. Università di Milano con un contributo decennale; ha fondato al suo nome una borsa di studio per sei anni presso la R. Università di Pisa in favore di un giovane medico, distintosi negli studi; ha elargito ai RR. Spedali Riuniti di Pistoia un premio di esame per il Corso di cultura demografica per levatrici; risponde con invio di medicinali gratuiti alle richieste di numerose opere assistenzziali.

Gli sforzi per l'affermazione in Patria non hanno proibito alla Limas di estendere la sua attività anche all'estero, dove ha avviato correnti di esportazione che — nonostante l'inasprimento delle barriere doganali — promettono sempre più di estendersi e di approfondirsi. Così il nome dell'Istituto Limas si è affermato notevolmente nel Brasile, nell'Argentina, nel Perù, in Romania, Tunisi, Egitto, Svizzera, Palestina, Irak, oltrechè nelle Colonie della Cirenaica e Tripolitania.

L'ISTITUTO VACCINOTERAPICO ITALIANO LIMAS è veramente degno di figurare in primissima linea fra l'industria farmaceutica nazionale, la quale, se sarà sostenuta e valorizzata dalle Autorità, dalla classe medica e dal pubblico, riuscirà certamente — in virtù dei suoi organismi solidi, sani e validi — a svincolarsi dalla schiavitù straniera ed a raggiungere il fine imposto dall'alto comandamento del Duce: «AUTARCHIA».

Il Sovrano inaugura a Pavia

la Mostra delle opere di Tranquillo Cremona

PAVIA, 23 sera

Pavia ha oggi trionfalmente accolto S. M. il Re Imperatore che ha onorato della sua presenza l'inaugurazione di una stupenda manifestazione d'arte. Il Castello Visconteo — che è forse il più sontuoso e tipico maniero medioevale lombardo il cui restauro in corso di completamento ha portato alla luce pregevoli affreschi — ospita da oggi la mostra di Tranquillo Cremona nel centenario della nascita del grande pittore pavese indetta sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia da un comitato nazionale.

La città appariva stamane nella magnificenza del sole primaverile tutta un tripudio di colori e di festosità. Ogni finestra era un drappeggio di tricolori.

Alla stazione ad attendere S. M. sono il sottosegretario De Marsanich in rappresentanza del governo; i rappresentanti del Senato e della Camera fascista, il prefetto ed il federale con tutte le autorità e gerarchie della città e della provincia il podestà di Milano, il presidente del Comitato ordinatore della mostra del Cremona e molte altre personalità ed ufficiali generali dell'esercito e della milizia.

Il treno reale giunge alle 9,30. Risuonano le note degli inni nazionali. Il Sovrano scende dal treno ossequiato dalle autorità, percorre lo schieramento d'onore e seguito dalle autorità e dai personaggi del suo seguito esce dalla stazione, salutato dalle acclamazioni della folla. Il Re Imperatore sale in vettura con S. E. De Marsanich, il podestà di Pavia ed il primo aiutante di campo generale e passa lentamente attraverso la doppia fila dello schieramento d'onore formato da un folto gruppo di ufficiali di tutte le forze armate, dagli allievi della scuola del Genio, da reparti della legione «Cairoli» della M.V.S.N. lungo il viale Nizza.

All'imbocco del lungo viale che porta al castello Visconteo i tamburi delle avanguardie e le fanfare dei giovani fascisti rullano e squillano le note degli inni che accompagnano l'Augusto Sovrano. Al suo passaggio dinanzi alle formazioni dalla G.I.L. di tutta la provincia si leva il saluto al Re. E' presente tutto il fascismo pavese che schiera le sue camicie nere ed il gruppo dei Podestà dell'intera Provincia. Di fronte al Castello è schierato in armi il 3.o reggimento Genio. Il Re disceso dalla vettura è ricevuto da S. E. Ferrazzi della R. Accademia d'Italia e membro del comitato ordinatore. Sul ponte che attraversa il fossato, dame, fanciulle e paggi nei fastosi costumi del 12.o, 13.o e 14.o secolo si inchinano al regale Ospite. Il Sovrano entra nel salone che ospita la mostra degli immediati precursori del Cremona che è stipata di autorità, gerarchie, personalità del campo dell'arte.

TRANQUILLO CREMONA: Amor materno

Il Segretario federale esprime al Re Imperatore in fierezza e la gratitudine del fascismo pavese per l'Augusto suo ritorno dopo tredici anni per una celebrazione di arte di storia.

Quindi l'accademico Ferruzzi illustra l'essenza dell'arte del Cremona. Infine prende la parola il Sottosegretario di Stato De Marsanich il quale in nome del Re dichiara aperta la mostra nazionale di Tranquillo Cremona. Il Sovrano avendo a sua guida il Prof. Nicodemi, ordinatore della mostra, inizia un'attenta visita per le undici sale che raccolgono 120 quadri del grande pittore e altre opere di pittori dell'Ottocento.

Dopo la visita alla Mostra, il Re ha fatto deporre una corona alla lapide che reca i nomi dei Caduti pavesi per la Patria.

A Gravellona il Sovrano ha presenziato allo scoprimento di una colonna dorica sormontata dalla Lupa di Roma donata a Pavia dal Governatore dell'Urbe.

Qui nel 1848 le truppe piemontesi guidate da Carlo Alberto fecero sventolare il primo tricolore del Risorgimento sulla terra lombarda.

Ritornato in città fra nuove vibranti manifestazioni della folla il Sovrano ha lasciato Pavia alle ore 11.45.

La Rivista di Ludendorff

proibita in Polonia

VARSAVIA, 23 sera

(*ICS*) Il periodico quindicinale della casa Ludendorff e di dottrina neo-pagana «Am Eiligen Quell deutscher Kraft» è stato proibito nel territorio polacco da un'ordinanza ministeriale.

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 37

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di questa traduzione)

....Saverio che preferisce dire il *Padre nostro che sei nei cieli*, davanti alle stelle, come l'aveva detto il Cristo....

...Saverio, che, con tutta naturalezza, senza sforzo, ringrazia Dio di ogni cosa... dell'aria pura delle montagne, del piccolo fiore dei campi colto sul ciglio della strada, dell'uccello che canta, del ruscello che sussurra sotto il muschio.

....Saverio, che si ferma davanti alla linea azzurra dei Vosgi.... davanti agli occhi puri di una bambina.... davanti alla nebbia leggera che si stende alla mattina, come un velo, al di sopra dei prati....

...Saverio, che ascolta, come si ascolta una musica religiosa, il fremere del vento tra gli abeti delle montagne.

...Saverio, che, un giorno, era rimasto in ammirazione davanti a una graziosa farfalla, uscita da un ignobile bruco sul ciglio di un fosso, che si asciugava le giovani ali al sole prima di spiccare il primo volo, fiore alato nell'azzurro.... « La nostra morte umana deve essere qualche cosa come questo!» aveva detto....

....Saverio che già gioisce, al pensiero di ritrovare nell'al di là le anime di bellezza e di luce che hanno divinizzato quaggiù la loro vita....

Che cosa sarebbe diventata ora la vita con lui?

Ecco la prima domanda davanti alla quale Herrade deve subito fermarsi, perchè esige una risposta quasi immediata.

Reciterà davanti al suo fidanzato la commedia della donna rimasta credente?

Questo le ripugna.

E poi, la commedia, si recita una settimana.... un mese.... non per tutta la vita, e sopratutto nella vita intima del matrimonio.

Sarà dunque una spiegazione franca, totale, con Saverio?

Ma il suo amore sopravivrà a una tale dichiarazione....?

Herrade comincia a constatare che la fede è *la trave maestra di troppe cose*. Quando questa trave si spezza, le rovine si accumulano ovunque, anche su terreni che sembravano così lontani ed estranei.

Poichè la domanda è posta, la giovane intende spingerla fino alle sue estreme conseguenze.

Saverio l'ama tanto, al punto da accettare la situazione?

...che in questo caso, potrà lei essere felice con lui...? Potrà rendere felice lui stesso?

Particolare per particolare, Herrade prosegue l'esame.

Vede, con sguardo acuto, le svolte precise del cammino sul quale dovrà passare.

Ogni mattina, ogni sera, Saverio fa una breve preghiera. Ma la fa.

Lei, Herrade, non prega più.

L'accompagnerà, alla domenica, a Messa.

Quale sarà la reazione di Saverio se saprà che al suo fianco, in piedi davanti all'inginocchiatoio, sua moglie non crede più alla realtà di quello che avviene sull'altare?

E poi, quale barriera per una quantità di conversazioni e di progetti!

Saverio si comunica per le feste maggiori e per certi anniversari. Che cosa penserà quando, avvicinandosi alla Sacra Mensa, sua moglie resterà al suo posto?

E se avranno dei figli...?

Saverio sarà tranquillo, pensando che la madre che insegnerà ad essi il catechismo, non ci crede essa stessa?

Il primo altare per un bambino, sono le ginocchia della madre.... a condizione, prima di tutto, che questa madre sia credente. Senza di questo non troverà quelle parole divine che vengono dalla sincerità affettuosa del cuore, e che fanno succhiare la fede col latte.

Anche se le trovasse, queste parole, non si dà quello che non si ha.

Più Herrade analizza la sua situazione attuale, più constata la difficoltà, quasi l'impossibilità di risolverla con quello che fu la sua vita dell'anno scorso.

Esiste ora una rottura.

E questa rottura sembra irreparabile.

Per un momento, il suo spirito, estremamente teso, la conduce alla conclusione, di domandarsi se non si asterrà, a Pasqua, di andare a Villè, come si è astenuta per Natale.

Ecco ciò che taglierebbe corto ogni cosa. Basterà inventare una ragione come per il mese di dicembre....

Ma, ben presto, riflettendoci, questa decisione si conferma poco pratica.

Prima di tutto, i Duboulleau, qui, non ci capirebbero nulla.

E poi, laggiù, se ha il fidanzato, ha anche suo padre, sua madre, e sua sorella.... sua madre, che non ha visto da sei mesi, e che ha subito una grave operazione.

Le cose andranno come andranno!

Herrade arriva a credere che il meglio per lei sarebbe di passare la Settimana Santa a Parigi, e di non prendere il treno per l'Alsazia che finiti tutti gli obblighi e le cerimonie religiose.

Laggiù, si regolerà secondo le circostanze, e vedrà da quale parte si orienterà definitivamente il suo destino.

— Come Dio vorrà!.... sospira per abitudine. Ma una voce maledetta insiste in lei:

— ....Se tuttavia egli esiste!..

XXIX.

Villè, 13 marzo.

Mia cara Herrade,

Sua Maestà Saverio, è uscito ora.

Andando a Sèlestat, si è fermato da noi. Sembrava che avesse un gran motivo per fare appello alla mia esperienza.

In realtà, era un pretesto per sentire parlare di te!

Di te!... sempre di te!....

Tu sai — te l'ha scritto — che ha acquistato un buon numero di tende di andrinople... una decina, credo.....

Naturalmente, vuol metterne nella tua camera, o meglio nella *vostra* camera.

Spera che dopo Pasqua tu non ripartirai più.

In questo caso, non sa decidersi tra certe tende bianche seminate di fiori rosa, o tra tende rosa seminate di fiori bianchi.

Come vedi, è una cosa grave!

Gli ho detto che avrei approfondito la questione.

Ma la miglior cosa è che tu scelga da te stessa. Così, sarei sicura di non ingannarmi.

(*continua*)

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il X anniversario
della consacrazione episcopale di S. E. Mons. Arcivescovo

Lunedì 25 aprile ricorre X.o anniversario della Consacrazione episcopale di S. E. Mons. Nogara, venerato nostro Arcivescovo.

Ricordando la ricorrenza, faustissima per la nostra Arcidiocesi, presentiamo a S. E. Mons. Arcivescovo il nostro profondo omaggio ed i nostri rispettosi e ardenti voti per la Sua alta Missione e la Sua veneranda Persona.

La Redazione

Cronaca Sacra

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Martedì 26: Visita Pastorale a Barazzetto.
Mercoledì: a Meretto di Tomba.
Giovedì: a Coderno.
Venerdì: a Grions di Sedegliano.

Solennità in Duomo

Ieri ricorreva la solennità della Beata Elena Valentinis. In Duomo all'altare della Beata Mons. Marcon ha celebrato la Santa Messa solenne. All'organo sedeva il prof. Pigani. La Messa è stata eseguita in Gregoriano.

BASILICA DELLE GRAZIE

Per implorare la pioggia

Nella basilica delle Grazie si svolgeranno solenni preghiere per ottenere la pioggia. Lunedì 25 corrente l'immagine della Beata Vergine resterà solennemente esposta per tutta la giornata. Alla fine di ogni santa Messa saranno recitate le Litanie. Alle ore 10 sarà celebrata la Messa cantata con le Litanie dei Santi e Benedizione. Alle ore 17 esposizione del SS. Sacramento, Rosario, Litanie e benedizione eucaristica. Ufficierà il Vicario generale.

Nel Tempio di San Nicolò
La benedizione di un nuovo organo

Oggi alle ore 11.15 avrà luogo al Tempio-Ossario la benedizione di un nuovo organo tubolare espressivo a due tastiere, fornito dalla Ditta Zanin di Camino di Codroipo. La benedizione verrà impartita dal rev.mo Mons. Pietro Dell'Oste, il quale celebrerà poi la Messa solenne. La cantoria del Tempio eseguirà la Messa in onore della B. V. delle Grazie a 3 voci dispari del Sac. prof. Giovanni Pigani. Siederà al nuovo organo lo stesso prof. Pigani.

In tale circostanza Mons. Dell'Oste benedirà anche i locali della nuova Canonica.

La Pasqua del soldato

La Pasqua nelle Caserme e nei Reparti è stata celebrata nel periodo pasquale, con esito grande. Essa fu preparata in Udine e nei Centri militari del Corpo d'Armata dal Rev.mo Cappellano Capo, con l'appoggio cordiale di tutti i Comandi. La preparazione fu disposta mediante visite, discorsi, distribuzione di foglietti ed opuscoli ben redatti.

Il numero dei militari che nella città e negli altri Centri si accostarono alla Confessione e alla Comunione con pietà esemplare, è stato altissimo. In un Battaglione Alpini il concorso fu del 96 per cento.

Molti militari si accostarono ai Sacramenti dopo varj anni.

Pertanto anche la «Pasqua del Soldato» di quest'anno è stata una imponente e confortante dimostrazione di fede; una dimostrazione dell'opera attiva dei Cappellani militari, e una conferma dell'alta spirituale fusione della Fede e della Patria.

La morte di don Tiussi

E' morto ieri il Rev. Don Remigio Tiussi da oltre trenta anni Sacrista della Metropolitana. Don Tiussi era noto in città come il Sacerdote della Messa ultima. Difatti, fintanto che le forze lo hanno permesso, egli ha sempre celebrato la Messa delle ore 12.

Don Tiussi nacque a Campolonghetto. Fu Cappellano a Marano ed a Merlana. Fu anche in America dove svolse un attivo apostolato. Era di animo mitissimo e generoso, perciò ha lasciato intorno a sè molto rimpianto.

Alla Pesca di beneficenza

La Pesca Pasquale resterà aperta anche oggi fino al completo esaurimento dei doni.

Questa sera in piazza Vittorio Emanuele seguirà l'estrazione del numero vincente la « Topolino ».

Con la vendita di tutti i biglietti, l'incasso dovrebbe aggirarsi sulle 100.000 lire.

Esemplare!

I carabinieri di Via Gemona hanno sorpreso Morinaldo Mario intento a bestemmiare contro la Divinità. Esso è stato denunciato.

Il mercato bovino

Il mercato bovino che non si è potuto tenere giovedì 21 corrente festa civile si terrà invece giovedì 28 in occasione della fiera dei Cavalli di San Giorgio.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
23 Aprile 1938-XVI

NATI	4
MORTI	4
MATRIMONI	5

Stato Civile
(21-22 aprile 1938)

Nati: Battistella Giannangela di Giovanni — Della Peruta Achille di Filippo — Moretti Miriam di Fabrizio — Sinesio Sergio di Nazzareno — Bassi Dino di Aldo — Dal Cul Franca di Vittorio — Ottaviano Graziella di Nicola — Pancino Silvana di Giovanni.

Pubblicazioni di matrimonio: Pilosio Emilio falegname con Cesarsa Maria casalinga — Federicis Lino agricoltore con Zanin Giuseppina casalinga — Franchi Olindo falegname con Cibischino Regina servente.

Matrimoni: Nadalutti Giuseppe agricoltore con Forti Luisa casalinga — Toffolo Giovanni assistente edile con Dosso Fanni casalinga — Toson Aldo cartaio con Barbatello Erminia filatrice — Gervasutti Giuseppe verniciatore con Spizzo Ines sarta — Sebastianutti Mario parrucchiere con Mauro Maria sarta — Mauro Dialma falegname con Arosio Maria pastaia — Buratti Umberto autista con Monteverde Giuseppina casalinga — Calvetti Narciso rapresentante con Melchior Delfina casalinga — Tonsigh Pincio impiegato con Franzolini Durilia casalinga — Del Mestre Giulio impiegato con Lodolo Lidia casalinga — Barbieri Vincenzo serg. magg. R. E. con Novelli Maria casalinga — Pravisani Gino esercente con Lodolo Delfina casalinga — Bilabini Rocco motorista con Cogoi Iolanda casalinga — Lodi Mario commerciante con Cecchini Egle sarta — Not Andrea tornitore meccanico con Commisso Anna casalinga — Lappetito Camillo tipografo con Gaiotti Teresa casalinga — Bertani Renato meccanico con Aita Caterina ricamatrice.

Morti: Noacco Sisto di Giuseppe di anni 13 scolaro — Beltrame Antonia ved. Franzolini fu Luigi di anni 79 casalinga — Nardini avv. cav. Emilio di anni 76 avvocato — D'Angela Pietro fu Gerolamo d'anni 57 falegname — Bernardis Alfonso fu Domenico di anni 82 operaio.

Al Convegno Alpino di Trento

Numerosi Alpini della città e della Provincia sono partiti venerdì e sabato per Trento.

Da Cividale ben 40 penne verdi sono partite a rappresentare la Sezione.

Sport

Affermazione di ciclisti udinesi

Nella gara Trieste-Postumia sono giunti 3, 4, e 5 Bottoia Olivo, Minisini Angelo e Papinutti Luciano dell'Unione Ciclisti Udinesi. La Coppa in palio è stata perciò assegnata all'Unione Ciclisti Udinesi, che si arricchise così di un nuovo alloro.

Nel campo del calcio

Per la Coppa «Venezia Giulia» l'Aurora ha vinto la S.A.F.R.E.C. per 2 a 1; lo Spilimbergo il Sacile per 3 a 1.

Udinese-Pro Gorizia
(Oggi Campo Moretti - ore 15.30)

Viva è l'attesa negli ambienti sportivi, per la partita di calcio che l'Udinese disputerà al Moretti con la Pro Gorizia. La contesa ha tutti i numeri per riuscire incerta e combattuta, data la rivalità e lo spirito agonistico che anima le due vecchie rivali. La formazione dell'Udinese sarà la seguente: Gremese Fanussi Liani; Dionti Gallo e Mazzotti; Bertoli Di Pasquale Abatematteo Tabanelli Zorzi.

Udinese II.-Aurora (ore 13,30)

In precedenza all'incontro della prima squadra i cadetti bianco-neri si batteranno con l'Aurora di Remanzacco, per il Torneo Coppa del Direttorio V. Zona. Le riserve vorranno certamente riscattare la sconfitta subita nell'andata e cogliere una brillante vittoria.

Coppa del Direttorio

Pro Gorizia-Spilimbergo — Tricesimo-Triestina II.

Campionato Zona II Categoria (S. P.)
O.N.D. Maniago-Itala Ardita di Udine.

Per i concorsi magistrali

Il R. Provveditore agli Studi del Friuli comunica:

Sono stati prorogati i termini per la presentazione delle domande pel concorso nazionale a posti di V categoria per la sistemazione in ruolo di maestri provvisori e supplenti, bandito con D. M. del 22 dicembre 1937-XVI. Tali termini sono stati fissati al 15 maggio per i maestri residenti in Italia, ed al 15 giugno per i residenti all'estero, nelle colonie o nelle terre dell'Impero.

— Anche i termini pel concorso provinciale a posti di IV categoria per la sistemazione in ruolo di maestri provvisori e supplenti bandito con data 29 dicembre 1937-XVI, sono stati prorogati al 15 maggio per i residenti in Italia ed al 15 giugno per i residenti all'estero, colonie o terre dell'Impero.

Uso abusivo del titolo di "Cavaliere del Lavoro,,

La R. Prefettura ha pubblicato il seguente avviso ai Podestà della Provincia:

«La Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro ha segnalato che taluni assumono abusivamente il titolo di Cavaliere del lavoro, non essendo insigniti di questa alta onorificenza. Incorrono talora in questo abuso i decorati della «Stella al merito del Lavoro», la quale non comporta alcun titolo cavalleresco e tanto meno quello di Cavaliere del Lavoro. Si richiama l'attenzione sul denunciato inconveniente; eventuali abusi dovranno essere repressi.

Nell' Artigianato

Riunione del Comitato provinciale

Presso la sede della Segreteria, ha avuto luogo la riunione del Comitato Provinciale dell'Artigianato, presieduta dal Segretario Provinciale Dott. Sansoni.

Egli ha riferito circa il rapporto interprovinciale che sarà tenuto a Trieste; ha accennato all'attività della Segreteria nel decorso trimestre, in modo particolare nel campo organizzativo. Ha quindi messo in rilievo la collaborazione prestata dalle varie categorie in questo periodo economico di resistenza ed ha tracciato i diversi compiti che terranno ancora in seguito impegnata l'organizzazione in tutti i settori. Ha dato comunicazione del lavoro iniziato per l'assemblea generale degli artigiani di Udine.

Il dott. Sansoni ricorda poi, che sta organizzandosi la gita di Firenze, per la visita alla Mostra-Mercato ed un viaggio degli artigiani in Germania.

Sui vari argomenti trattati hanno preso la parola parecchi Capi Comunisti.

Trasferimento ditte commerciali in A. O. I.

« L'Unione Commercianti comunica, che le autorizzazioni per esercitare attività commerciali in A. O. I. non utilizzate nel termine prescritto di mesi 6, si intendono automaticamente decadute.

Le Ditte, potranno chiedere, giustificandone i motivi, eventuali proroghe al termine p/citato, inoltrando domanda, su carta da bollo da L. 6, all'On. Ministero dell'A. I.

Beneficenza

Per onorare la memoria del comm. Micoli Toscano offrono:

Alla Pia Unione delle Dame del Carmine: Co. Francesco e Maria Gropplero L. 100; Co. Nicolò de' Claricini L. 50; Il sac. Felice Spagnolo per ricordare il compianto D. Angelo Colautti L. 20.

Alla Messa del Povero hanno offerto: Contessa Angela Asquini-Zoppola indumenti; N. N. lire 50 per acquisto maglie e mutande; N. N. 1 paio di scarpe; N. N. 1 vestito; N. N. 1 vestito. Si ringrazia vivamente.

Al Rifugio Bambin Gesù per onorare la memoria del comm. Micoli Toscano: Conti Adele e Giovanni Gropplero L. 100.

Le farmacie di turno

Oggi domenica faranno servizio di turno le seguenti farmacie: Filipuzzi, Via del Monte; Francescutti, Via Prachiuso; Manganotti, Via Pascolle; Viviani, Via De Rubeis.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
La settimana della moralità

Nella Basilica e nella chiesa di San Francesco di Cividale durante l'ultima settimana del corrente aprile si terrà un corso di conferenze sui principii fondamentali, che devono regolare la vita religiosa e civile dell'uomo e della società.

La settimana sarà svolta con questo ordine:

1) Preparazione.

Lunedì, martedì e mercoledì alle 20 in Duomo: istruzione a tutto il popolo e preghiera per ottenere la benedizione di Dio sul nostro lavoro e riparare i mali morali, che pesano sulla umanità.

2) Conferenze in S. Francesco.

Martedì alle 10.30 per gli alunni delle Scuole elementari.

Mercoledì alle ore 16 per le Scuole medie maschili; alle ore 17 per le femminili.

Giovedì, venerdì e sabato alle ore 17 per donne: alle 20 per uomini.

Domenica 1.o maggio, ore 10 adunanza di tutti i Dirigenti delle Associazioni di A. C. della Forania; alle ore 16 in Duomo, conferenza a tutto il popolo e solenne funzione di chiusura.

A questo nobile ed efficace movimento morale, che durante l'anno corrente si svilupperà fra tutte le popolazioni d'Italia, devono partecipare con fervore e con fede tutti i cittadini.

NIMIS
Pauroso scontro

Venerdì alle ore 13 proprio nel centro del paese è avvenuto un pauroso scontro fra l'autocorriera che fa servizio Udine Nimis ed un autotreno di Sacile. Nello scontro le due macchine hanno subito danni rilevanti. Le persone sono rimaste fortunatamente incolumi.

SAVORGNANO
La festa del vino

Domenica 1.o maggio in questo paese ridente, ai piedi delle colline, sulle sponde del Torre, si svolgerà la Festa del vino. Una commissione sceglie i vini migliori. La Mostra sarà organizzata sulla piazza dell'Essiccatoio Bozzoli.

Verrà provveduto un servizio di auto-corriere Savorgnano-Udine.

Si stanno preparando anche interessanti gare sportive.

CODROIPO
Partenze per Roma

Martedì sera, con treno speciale, sono partiti ufficiali, soldati e una ventina di carri del locale Gruppo Carri Armati. Li accompagnava il Gagliardetto del Gruppo che fu salutato alla stazione dalla popolazione intervenuta. Giovedì partirà anche la G. I. L. con il comandante magg. cav. Montico per il concentramento a Casarsa.

E. C. A.

Ha incominciato a funzionare regolarmente l'Ufficio dell'Ente Comunale di Assistenza la cui sede è in Piazza Dante, di fianco alle Scuole. A tale servizio è stato preposto il sig. Venturini Giuseppe.

S. DANIELE
In breve

— Pischiutta Lucilla di anni 8 da Villanova si è ferita in casa con un coltello al pollice sinistro. Guarirà in 10 giorni.

— Andreutti Fermo di anni 16 del luogo maneggiando una scure si è tagliata la falangetta dell'indice sinistro. Guarirà in 15 giorni.

— Bortoluzzi Floreano di Ragogna è caduto da un carro e si è lussata la spalla destra. Guarirà in 15 giorni.

— Fant Gio. Batta di Coseano è caduto dalla bicicletta e si è fratturato il femore destro. Guarirà in 40 giorni.

— Pellegrini Emilio di anni 10 di qui assisteva al gioco delle boccie in una osteria. Una boccia sviata lo colpiva alla testa producendogli una contusione. Guarirà in 10 giorni.

TRICESIMO
Messa novella

Il novello Levita don Domenico Tosolini ha celebrato la sua prima messa domenica, solennità di pasqua.

La chiesa, rigurgitante di fedeli, accolse con gioia immensa il nuovo sacerdote che per la prima volta veniva a celebrare il Divin sacrificio, contornato da uno stuolo di parenti e personalità e dalla Mamma.

L'Arciprete mons. cav. Dall'Ava ha funto da padrino ed ha tenuto uno smagliante discorso.

Alla prima Messa del novello Sacerdote assistevano pure numerosi chierici e Sacerdoti, rendendo così più imponente lo splendore liturgico della celebrazione.

La messa corale è stata eseguita dalla cantoria locale, con accompagnamento d'organo.

In casa del festeggiato è stato servito un modesto pranzo, con la partecipazione di una ventina di commensali. Al Vespro, venne cantato l'inno di ringraziamento, il *Te Deum*.

Accompagnino il novello sacerdote anche i nostri auguri!

BUTTRIO
La sagra del vino

La sagra del vino è stata fissata per i giorni 22 e 23 maggio dal Comitato. La sagra comprenderà non solamente la Mostra e la Vendita dei nostri vini rinomati, ma anche manifestazioni varie. Avremo anche un convegno di tecnici dell'agricoltura e viticoltura di Udine-Gorizia-Trieste.

PULPERO
Mortale caduta di un giovinetto

Nella frazione di Mersino, Valerio Obala, di anni 14 cadeva da un'altezza di metri 10 e si rompeva il cranio, morendo all'istante.

PALMANOVA
Il Natale di Roma

ha destato anche nella nostra città un vivo entusiasmo. Al segnale dell'«alza bandiera» tutte le case esposero il tricolore. Una bella cerimonia fu svolta nel palazzo del Comune, presenti tutte le autorità.

In ossequio alle disposizioni di S. E. il Segretario del P.N.F. seguì la consegna dei libretti di pensione per invalidità e vecchiaia ai lavoratori seguenti: Pens Luigi di Giacomo da Gonars L. 851.40 annue; Brun Michele di Francesco da Gonars L. 594 annue; Pal storutti Assunta ved. Desinaro da Santa Maria la Longa L. 361.20; Macor Antonia ved. Gabai di Rivignano lire 1055.40 annue; Orsaria Italo da Bagnaria Arsa L. 1055.40 annue; Don Giuseppe da Bagnaria Arsa L. 1055.40.

Alla sera la Banda cittadina sotto la direzione del bravo maestro Fradali eseguì uno scelto concerto dinnanzi a numerosa folla.

Grave caduta

Moschioni Angelo agricoltore di Sotselva scaricava foraggio dal fienile nella stalla. Ad un tratto perdeva l'equilibrio e cadeva dall'altezza di 6 metri. Ricoverato al nostro Ospedale, gli venivano riscontrate fratture alle costole ed all'avambraccio sinistro.

Guarirà in 40 giorni.

S. GIORGIO DI NOGARO
Disgrazia

Bertoli Amadio di anni 51 stava spaccando legna in casa. Si lasciò sfuggire di mano la scure e si fece una profonda ferita sul piede sinistro.

Fu ricoverato all'Ospedale di Palmanova e giudicato guaribile in 20 giorni.

Dr. TOMADONI
Cura
SCIATICA
artrite - gotta - reumatismi
(Udine) - Feletto Umberto - (Udine)
Visite giorni feriali dalle ore 14-17

NON OCCORRE
recarsi personalmente. basta telefonare al N. 4-24
per ordinazioni di mazzi, canestri, corone e qualsivoglia altro lavoro in fiori freschi o decorazioni.
REGALIAMO per le corone, nastro e dicitura
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

GLI ABBONAMENTI PER L'A. O.

*all'*Avvenire d'Italia *si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.*

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità . Via Castello, 4 - Telefono -.32)

Portogruaro

Convegni Missionari

A conferma di quanto abbiamo precedentemente pubblicato i Convegni Missionari avranno luogo nella prima settimana di Maggio e precisamente dal Lunedì 2 a Venerdì 6. A detti convegni dovranno intervenire tutte le Zelatrici componenti le Commissioni Parrocchiali Missionarie. Sono invitati e pregati di intervenire anche i Rev.di Sacerdoti.

Le adunanze avranno luogo in località, giorni ed ora che saranno resi noti prossimamente ed occuperanno brevissimo tempo.

I convegni saranno presieduti dal Rev.mo Mons. Giacomo Dompieri, Direttore del Segretariato Opere Missionarie di Trento.

Preghiere per la pioggia

S. E. Mons. Vescovo ha fatto pervenire ai RR. Sacerdoti la seguente lettera:

Ven. Confratelli,

Il perdurare della siccità, che da più mesi ormai ci affligge, ha apportato, come vediamo, e apporta, danni immensi e per le campagne e per il bestiame.

Il Signore vuol farci comprendere anche una volta che se non è Lui ad accompagnarci colla sua benedizione, invano ci adoperiamo a provvederci colle nostre forze. Ci richiama, così, il Signore a toglierci dalla vita di divertimenti e di peccato, e a darci a una vita, quale veramente dev'esser la nostra, morigerata, cristiana.

Ricordiamolo, Ven. Confratelli, alle nostre popolazioni; facciamo sì che coll'adempimento dei sacri doveri che abbiamo verso Dio, ce lo rendiamo misericordioso, propizio. Colla colpa — ricordiamolo — non possiamo aspettarci che castighi.

A placare il giusto sdegno di Dio, a implorare la tanto necessaria pioggia, dispongo che, pur continuando nella Messa la recita della Colletta « *ad petendam pluviam* » si tenga un Triduo di preghiere. Esposto il Santissimo Sacramento e cantato il *Pange lingua* fino al *Tantum ergo* — esclusive — a implorar la intercessione della Madonna, aggiungendo poi le Litanie dei Santi, colla Benedizione « Emendemus in melius». Facciamo penitenza: il Signore ci esaudirà. Benedico di cuore. Aff.mo in Gesù Cristo.

✠ LUIGI, Vescovo

PORDENONE

Le solenni celebrazioni
per il cinquantenario della morte *di Don Bosco*

L'intervento dell'Arcivescovo dell'Esercito e del nostro Vescovo — L'inaugurazione della cappella del Deposito Aeronautico di Roveredo

Pordenone s'appresta a celebrare con straordinaria solennità il primo cinquantenario del compimento della operosa missione terrena del grande santo italiano dell'Ottocento, Giovanni Bosco. Le feste, promosse ed organizzate dalla Direzione dell'Opera salesiana che fiorisce nella nostra città, avranno carattere diocesano e sono state fissate per domenica prossima, 1.o maggio. A renderle più fauste e solenni, ritornerà tra noi S. E. l'Arcivescovo dell'Esercito, Mons. Bortolomasi, che ha lasciato un così vivo ricordo di sè della visita fatta nel giugno dello scorso anno, e sarà pure presente S. E. il nostro veneratissimo Vescovo. Ai due Ecc.mi Presuli faranno degna corona le Autorità militari, civili, ed ecclesiastiche cittadine ed una numerosa rappresentanza degli ex allievi e degli amici dell'istituzione di Don Bosco.

Nella fausta circostanza, sarà aperta al culto la cappellina costruita per gli « azzurri » nel deposito aeronautico di Roveredo in Piano, di recente inaugurato.

Pordenone tutta si associerà alla letizia dei figli di Don Bosco e degli iscritti alle sue opere, partecipando domenica in larga rappresentanza alle manifestazioni giubilari delle quali daremo nei prossimi giorni il programma.

Oggi s'inaugura la mostra dei lavori all'Istituto Femm. S. Giorgio

Stamane, nella bella aula del Collegio Femminile S. Giorgio, s'apre al pubblico l'annuale mostra dei lavori eseguiti dalle alunne delle classi elementari e della scuola di lavoro annessa all'istituto. L'esposizione che in passato si teneva nel mese di agosto, è stata questa volta antecipata alla primavera per soddisfare sopratutto il desiderio espresso da molto famigliari delle giovani che non avevano la possibilità di visitarla perchè in quella stagione si trovavano in villeggiatura.

I numerosissimi ed accurati lavori di ricamo, rammendo, confezioni ecc. sono stati disposti con molto garbo, divisi per classi e specialità. Potranno essere ammirati tutti i giorni fino a domenica 1 maggio.

Indicatore cinematografico

AFRICA ORIENTALE ITALIANA e IO SONO UN EVASO (al Don Bosco): per tutti.

SANGUE GITANO (al Licinio): per adulti.

SOTTO I PONTI DI NEW YORK (al Roma): escluso.

LASCIATE OGNI SPERANZA e FRASQUITA (al Garibaldi): per adulti il primo, escluso il secondo.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Veroi in corso V. E. che farà servizio di turno fino a sabato p. v. Domani, festa di S. Marco, rimarrà aperta nel pomeriggio la farmacia Rimondi in corso Garibaldi.

L'inaugurazione del vessillo dei Combattenti di Fontanafredda

Nel pomeriggio di oggi, alle 15, i combattenti della vicina Fontanafredda inaugureranno il loro vessillo. Alla cerimonia oltre a tutte le associazioni di quel comune, assisteranno le rappresentanze delle organizzazioni d'arma di Pordenone e dei centri contermini.

Pordenone in cifre

Movimento demografico di Pordenone dal 15 al 21 corr. nati maschi 3, femmine 3; totale 6 — pubblicazioni di matrimonio 1 — matrimoni 1 — morti 6 dei quali uno appartenente ad altro comune.

L'odierna chiusura del Quaresimale

Con la tradizionale benedizione, si chiude oggi, ottava di Pasqua, in duomo dopo la messa solenne ed a S. Giorgio ai Vesperi, il quaresimale tenuto rispettivamente dal prof. dr. Don Cesare Baldasso, salesiano, e del prof. Don G. B. Grandis del Seminario, che hanno saputo farsi ascoltare con vivo interesse dal pubblico cittadino accorso numeroso alle prediche.

Domani festa di S. Marco patrono della città

Il Patrono di Pordenone S. Marco, sarà ricordato domani, lunedì 25 in duomo con le consuete sacre funzioni che si svolgeranno seguendo l'orario domenicale.

Prima della messa solenne delle 10.30 si canteranno le « Litanie maggiori » e quindi la cappella corale eseguirà musica del Vittadini.

Nelle ore pomeridiane la cittadinanza « emigrerà » verso le località campestri più amene per consumare in liete brigate la tradizionale frittata. Il tempo... promette bene — ma se anche quattro goccie dovessero mandare a monte la passeggiata, in clima di « secco », non sarà poi un gran male....

GORIZIA
XXI Aprile

La celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro ha avuto particolare rilievo a Gorizia, dove una massa di organizzati valutata ad oltre 10.000 persone si era schierata in perfette formazioni nella piazza della Vittoria, per assistere oltre che alla consegna dei segni del valore ai mutilati del lavoro e dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi e inabili, anche alla benedizione di 52 aratri e di altrettante bandiere offerte in dono dalle Camicie Nere e dalle donne fasciste della nostra Provincia ai coloni dell'Impero, intendendo essi con tale offerta annodare simbolicamente il loro spirito combattivo e ardente a quello che anima i coloni africani, e la loro forza a quella centuplicata che scaturirà dalle zolle etiopiche ribenedette dalle opere feconde dei nostri lavoratori.

Entro un imponente quadrato di organizzati e di lavoratori, di fronte alla tribuna delle autorità, erano collocati i 52 aratri e le bandiere destinati, come abbian detto ai coloni dell'Impero, mentre intorno facevano bella cornice i labari e i gagliardetti del Dopolavoro in attesa di essere benedetti.

Tre squilli di tromba hanno annunziato l'arrivo del Prefetto S. E. Orazi, il quale, mentre la banda della Milizia suonava la Marcia Reale e Giovinezza ha passate in rassegna le formazioni della Milizia, della G.I.L. e dei Gruppi rionali fascisti, prendendo posto, poi, assieme alle altre autorità cittadine sull'apposita tribuna.

La cerimonia celebrativa ha avuto principio con le nobili parole pronunciate dal Segretario federale dr. Macora, il quale ha sottolineato la solennità del momento ed esaltato la festa del Lavoro e del Natale di Roma; festa che nella provincia di Gorizia aveva particolare rilievo e culminava in un simbolico rito: la offerta degli aratri e delle bandiere benedette dal ministro di Dio, ai tenaci coloni dislocati nelle terre dell'Impero, di quell'Impero la cui conquista è stata consacrata dal valore e dall'eroismo dei soldati e delle Camicie Nere.

Il Federale concludeva il suo dire con un indirizzo di omaggio e di devozione al fondatore dell'Impero.

Monsignor Giovanni Buttò che rappresentava S. A. Mons. Principe Arcivescovo Margotti, assente per ragioni del suo alto ministero, ha quindi proceduto alla benedizione degli aratri e delle bandiere, recitando le preghiere di rito e cospargendoli con l'acqua lustrale, assieme anche ai vessilli del Dopolavoro.

Dopo la benedizione ha avuto luogo la consegna dei certificati di pensione, delle stelle al merito rurale e dei distintivi d'onore ai mutilati del lavoro, dei premi ai fedeli alla terra e al lavoro nonchè delle ricompense al valor civile all'avanguardista Igino Eristiancic, al cadetto della G.I.L. Amedeo Lautero e al fascista Italico Virgulin per aver compiuti atti di coraggio e di altruismo in circostanze pericolose e difficili.

Per ultimo ha parlato S. E. il Prefetto pronunciando un magnifico discorso celebrativo

ZARA
Cronaca Sacra

Una folla imponente di fedeli ha gremito la scorsa Settimana la insigne nostra Cattedrale per assistere alle solenni e maestose funzioni religiose della Settimana Santa.

La parte corale delle funzioni fu sostenuta dalla Cappella del Seminario, diretta dal giovanissimo Maestro Don Niccolò Basilico, il quale seppe riscuotere il plauso generale per l'esecuzione perfetta dei canti.

Giovedì Santo fu ricco di emotive funzioni, alle quali intervenne il Clero secolare e regolare della città.

Nel pomeriggio, per iniziativa della Associazione giovanile di A. C. «S. Giuseppe da Copertino», ebbe luogo una solenne e pubblica «Via Crucis» predicata dai giovani.

La Croce, sollevata in alto da mani giovanili, fermenti di santo entusiasmo, passò per le vie della nostra Città fra la devota ammirazione dei cittadini.

I giovani oratori delle 14 Stazioni furono: il sig. Antonio Chicchio, prof. Antonio Busonia, Mario e Riccardo Della Valentina, Libero Grubissi, Renzo Pongiluppi e Giuseppe Galio.

Seguiva il corteo giovanile una folla di popolo, che con profonda commozione prese parte alla nuova manifestazione di fede, elogiando in fine i cari giovani, che seppero affermarsi con la loro pietà esemplare.

Venerdì Santo, oltre la Messa dei presantificati ed il Canto del Passio, fu celebrata la funzione delle tre ore di agonia.

L'oratore quaresimalista P. Augusto Centofanti commentò le sette parole di Gesù in Croce, ascoltato dall'imponente folla, che seguiva la sua parola con profonda commozione, mentre negli intermezzi il prof. Bontempi, accompagnato dall'organista don Basilisco, eseguì bellissimi brani di violino. Alle ore 15 fu aperta l'arca che esponeva nella Cappella del Sepolcro l'immagine di Gesù deposto. Il nuovo ed artistico sepolcro fu ammiratissimo e divenne meta di tutta la cittadinanza e dei numerosi forestieri. L'impressione lasciata dal nuovo monumento liturgico fu grandiosa e la Basilica rare volte ebbe consensi e compiacimenti unanimi e folla plaudente alle funzioni della Settimana Santa.

Dopo il Mattutino delle Tenebre ebbe luogo la processione con la Reliquia della S. Croce. Il lungo corteo sfilò ordinato fra due fitte ali di popolo per il percorso tradizionale le cui case erano tutte illuminate.

Sabato Santo un'enorme folla che gremiva la Basilica attese impaziente il Gloria e a questo punto venne ufficialmente annunciato a tutto il popolo il Giubileo Sacerdotale del Presule Diocesano.

Domenica di Pasqua ebbe luogo, nella grandiosa maestosità del rito, il solenne Pontificale con l'omelia di Mons. Arcivescovo. Il Pastore della Diocesi con parole concise ma scultorie lanciava il fervido appello della rinnovazione spirituale per mezzo dei Sacramenti ed in modo particolare si rivolgeva agli operai per i quali nel corso della settimana avrà luogo un corso di predicazione speciale.

Il Capitolo Metropolitano di Udine annuncia con dolore la morte, avvenuta santamente il 23 corrente e con tutti i conforti della Religione, del

M. R. Sacerdote
Tiussi Remigio
di anni 82
Sacrestano della Santa Metropolitana

I funerali avranno luogo lunedì 25 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa di riposo in Largo Cappuccini.

La moglie CRISTINA SERRATI, i figli Ing. GUIDO e Suor MARIA TOMMASINA, la nuora DORA RUGOLETTO, i fratelli Cav. FRANCESCO, Rag. Cav. OMERO, Ing. Gr. Uff. ABDELKEDER, ELVIRA, Dottor Cav. DARIO ed i parenti tutti, partecipano angosciati la morte del loro caro

Cav. RICCARDO FABRIS
Maggiore Chimico Farmacista
Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

avvenuta stamani cristianamente alle ore 8.

I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 9, partendo dalla abitazione dell'Estinto, Via Anghinoni n. 10, per la Parrocchiale degli Eremitani.

Non fiori, ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Padova, 23 aprile 1938 XVI

TERZA EDIZIONE

Un precursore dell'industria del Libro

Nicolò Bettoni

PORTOGRUARO, 23 aprile

Oltre un secolo e mezzo fa e precisamente il 24 aprile 1770, nasceva in Portogruaro Nicolò Bettoni, il cui nome è scolpito nella storia della editoria italiana.

La famiglia Bettoni era originaria della Provincia di Bergamo. Da Bergamo, verso il 1700, il Legale e Notaio Lorenzo Bettoni si traslocò a Venezia; quivi il ramo primogenito del suo stipite era ascritto alla Patrizia Veneta Nobiltà, ramo che si estinse con la morte della Nobildonna Angela Bettoni Grassi.

Lorenzo Bettoni, dell'altro ramo, sposò Maria Pasquetti, della nobile famiglia dei Candia. Avendo acquistato dei beni a Summaga e Lison, frazioni di Portogruaro, vennero poi ad abitare in questa Città e precisamente in una casa sita quasi di fronte alla Chiesa Parrocchiale di S. Agnese, passata poi a certi Zambon ed ora di proprietà Bergamo.

Il figlio Bartolomeo sposò Costanza Venanzio degli Amadori di Urbino ed il loro figliolo, Giampietro, sposò Angela Zanon. Da questi sposi nacque il nostro Nicolò Bettoni, come abbiamo detto, il 24 aprile 1770.

La madre sua, Angela Zanon, era figlia del ricco industriale Antonio Zanon, autore di lodati scritti economici. Da S. Agnese, la famiglia prese poi alloggio in un palazzo, demolito poi per la costruzione del fabbricato attuale di proprietà della Cassa di Risparmio. La Zanon, mentre si trovava in un pergamo della casa, infuriando il maltempo, morì in seguito allo scoppio di un fulmine, nel 1793, lasciando, oltre Nicolò, altri tre figli maschi e quattro femmine, delle quali tre monache ed una maritata ad uno Zambaldi, il cui figlio — dott. Antonio, fondatore della storia civile di Portogruaro, — ne fece la prima biografia.

I primi passi

Nicolò ricevette la prima educazione in Seminario e da due suoi zii Canonici. In casa, una biblioteca ben fornita lo ha ospite appassionato. A 18 anni è mandato a Padova a studiarvi legge, ma anzichè fermarsi colà, parte per Milano, dove gli viene offerto un posto a Parigi, nella Diplomazia. Ostacoli imprevisti lo obbligano ad occuparsi d'altro. Si trasferisce a Verona, dove trova impiego pubblico.

Trascorsi due anni, viene traslocato ad Udine, con le stesse attribuzioni. Ma appena passati altri due anni, egli ritorna a Verona, dove si profilano relazioni per la costituzione d'una famiglia.

In questo tempo egli viene a conoscere Napoleone ed ha spesso occasione di parlare con lui. Lo ammira, dapprima, ma poi, dopo la cessione di Venezia all'Austria, cambia opinione dicendo ch'«egli fu spergiuro e non si deve servire il vessillo di chi ha tradito la causa pubblica».

Dopo un breve ritorno a Portogruaro, suo paese natio, passa Segretario Generale della Prefettura del Mella. Ma la burocrazia non è fatta per lui. Domanda ed ottiene di avere la direzione della Tipografia Dipartimentale del Mella. In breve tempo, egli migliora la tipografia in modo tale da renderla una delle migliori della Lombardia e del Veneto.

Attrezzata la tipografia, inizia qualche opera editoriale, con la pubblicazione di libri. E' questo il periodo in cui egli contrae parecchie amicizie con gli uomini più illustri del suo tempo e viene nominato socio di varie Accademie e proposto a Senatore.

Larga eco ebbe a quei tempi la sua polemica con il Foscolo, del quale pubblicò alcune opere. Un ricco epistolario, nel quale figuravano lettere dei maggiori del tempo, lo conservava la famiglia Del Pra, la cui bisnonna era una Bettoni; epistolario che andò perduto durante l'invasione di Caporetto.

L'editore audace

I posti occupati non erano sufficenti per lui, poichè egli pensava ad essere editore nel senso più vasto della parola ed in una forma allora sconosciuta. Chiamato alla Direzione della R. Tipografia di Milano, chiede la cessione a buoni patti della tipografia del Mella, della quale era stato amministratore. Ottenuta la cessione, trova un gruppo di capitalisti che finanziano l'impresa e lo lasciano alla direzione generale della tipografia e delle pubblicazioni.

La sua attività editoriale inizia la grande marcia, che lo porterà ad essere il più grande editore del suo tempo. A Brescia inizia la pubblicazione di una *Biblioteca di Classici Latini;* ma la ved. Pomba, che sta ella pure pubblicando una simile edizione, le fa la guerra. Egli risponde con un opuscolo «*Saggio di guerra tipografica*».

Successivamente, acquista una tipografia a Padova. Indi, in seguito ad accordi presi con il Co. Alvise Mocenigo, della famiglia dei Dogi, impianta una tipografia al *Molinat*, che cambierà poi nome e si chiamerà *Alvisopoli*, dal nome del proprietario di quelle terre. Ad *Alvisopoli*, distante da Portogruaro circa sette chilometri, s'inizia una nuova attività tipografica. Il Co. Mocenigo gli dà in prestito seimila lire italiane, da restituirsi mille all'anno, più gli interessi del 5 per cento. Affida questa tipografia al fratello suo Giovanni, che l'amministra con parecchie noie da parte della polizia, che sequestra i fogli stampati delle opere del tedesco Kotzebre.

In questa tipografia si pubblica qualche libro, ma il fratello Giovanni che ne ha la direzione non dimostra troppa attitudine all'amministrazione. D'altra parte, Nicolò ha troppe cose da attendere. Egli è padrone di tre tipografie — Brescia, Padova, Alvisopoli — sogna la sua fortuna, ma egli stesso non amministra troppo bene ed è piuttosto spendereccio.

Milioni di volumi

Non bastavano le tre tipografie esistenti, ch'egli ne crea un'altra a Milano e la stabilisce in Via del Marino. Aperta con soli due torchi e pochi operai, tra il 1820 e '21 ne aveva già 16 con circa sessanta operai. Inizia una febbrile produzione di collane, che si seguono una dopo l'altra: *Biblioteca storica di tutti i tempi e tutte le nazioni*, 80 volumi, in ottavo; *Biblioteca classica antica e moderna*, in ottavo; *Biblioteca portatile italiana e latina*, in 32.o; *Biblioteca enciclopedica*, della quale pubblicò 44 volumi in ottavo.

Il suo nome varca i confini della patria. La moglie dello Zar di tutte le Russie, Caterina II., gli regala uno splendido, grazioso torchio, vero gioiello di quei tempi; torchio che passerà poi al pronipote prof. Don Girolamo Zambaldi, il quale pubblicherà — curandone personalmente la composizione e la stampa — migliaia di copie delle sue «*Rime Piacevoli*».

Il Bettoni inventa anche un nuovo tipo di torchio, al quale pone il nome di *Bien-et-vite*. Per la realizzazione pratica della nuova macchina l'Imperatore d'Austria gli dà un sussidio di quattromila fiorini, da restituirsi entro quattro anni.

Nel novembre 1810 egli aveva sposato la signorina Maddalena Bellegrandi di Brescia, discendente dei Conti Lecchi. Ebbe cinque figli, ai quali impose i nomi di Angela, Eugenio, Adele, Enrico e Paolina.

Ma la sua grande attività non era scevra di ostacoli, anche perchè egli dedicava non poco tempo ai divertimenti, non sempre castigati. Sempre pronto a mutar progetti, trasporta a Venezia la tipografia di Alvisopoli e nello stesso nome sociale, ma in proprietà di Bartolomeo Gamba, vi pubblica le sue belle edizioni dei classici. Nel 1826 fondava una tipografia a Portogruaro, sotto l'insegna «*N. Bettoni e figli*», la quale, dopo la rovina totale di Nicolò, che non tarda a venire, verrà traslocata a S. Vito al Tagliamento.

Le sue pubblicazioni, ammontanti a circa cinque milioni di esemplari, non trovano tutte fortuna. La Biblioteca classica antica e moderna, che doveva contare 140 volumi in 8.o, di circa 360 pagine cad., ed esser venduta a cinque lire il volume, non attecchisce.

A Nicolò Bettoni, chiamato il creatore delle pubblicazioni popolari ed economiche in Italia, non arrise la fortuna. Egli è ridotto a tal punto da non poter restituire al Demanio Austriaco i quattromila fiorini e la tipografia di Milano, con la merce esistente in magazzino, viene venduta all'asta per milletrecento lire, mentre il suo valore reale era di oltre sessantamila! Ciò accadeva a Milano, dove aveva trovato in Giacomo Mariutti un valido collaboratore, ma la cui opera sagace non potè far fronte agli eventi. A far precipitare questi, concorsero anche alcuni dei suoi collaboratori e procuratori, i quali lo tradirono più volte e mentre egli se ne stava a Portogruaro, vendettero le sue tipografie.

Davanti ad una situazione così disastrosa, Nicolò parte e va a Firenze e nel 1832 si presenta al Principe Leopoldo II. Le peripezie continuano. Per breve tempo, egli è messo in prigione. Ottenuta la libertà, ridotto in miseria, chiede il permesso di emigrare in Francia, ma gli viene negato. Parte lo stesso e nascostamente riesce a varcare i confini. Va a Parigi, dove spera di migliorare le sue sorti, ma anche là trova disinganni e miseria.

Nicolò Bettoni, che aveva dato alla editoria italiana una nuova impronta ed un nuovo gagliardo slancio, meritevoli di considerazione e di premio, a 62 anni di età, il 19 novembre 1842, moriva misero e solo in terra straniera, nella capitale francese.

Abbiamo voluto ricordare questa figura di cittadino portogruarese, al cui nome s'intitola una via di Roma, nella speranza che la sua figura possa essere pubblicamente ricordata, ad incitamento delle nuove generazioni.

Sante Querin

Fuori sacco da Cremona

Un problema che merita ogni attenzione: mancano alloggi decorosi e a prezzi modesti — Dal centro alla periferia — Quel che avviene a Po — Il Bosco dell'Impero — Le opere in alveo

CREMONA, aprile

(s.) Per l'opera incessante dei muratori tutto quel complesso veramente imponente, per mole, di case che formavano il vecchio centro di Cremona, fra poco sarà completamente scomparso. La sua figura, il suo volto non rimarrà impresso che sulle vecchie cartoline e, per qualche tempo, nella mente dei cittadini. Con questo però, nessun motivo di rimpianto per il vecchio diroccato centro che se ne va. Tanto più che fra qualche anno appena esso sarà adorno di nuovi modernissimi palazzi che ne renderanno la sua fisionomia addirittura irriconoscibile. Avremo un «centro» che nulla avrà da invidiare a quello delle maggiori città d'Italia.

Ma un problema di una certa gravità si è presentato con l'abbattimento di tante case vecchie: la crisi degli appartamenti centrali, discreti e a prezzi accessibili alla massa delle cosiddette famiglie mezze borghesi.

Per tutta questa gente che fino a ieri abitava le case abbattute non vi fu che una soluzione: o approfittare degli appartamenti ancora liberi nei due nuovi palazzi della Galleria e dell'Adriatica di Sicurtà in piazza Cavour, e costosissimi! o portarsi fuori dal centro adattandosi a vivere in appartamenti non solo insufficenti dal lato igienico, ma, il più delle volte nemmeno decorosi. E ciò sia pure in attesa dei nuovi fabbricati, i quali certo, non solo non potranno raccogliere tutte le famiglie che ospitavano le vecchie case, ma avranno prezzi d'affitto che, se pur non favolosi, saranno tuttavia proibitivi per i più.

Siamo certi che questo problema non sfuggirà all'attenzione delle Autorità.

* * *

E passiamo, dal centro alla periferia, per dire qualcosa che soddisfi la curiosità dei cittadini in merito a quanto avviene nel fiume e sulle sue sponde. Tanto più che la cittadinanza, nelle frequenti visite di questi giorni al fiume, ha sempre notato un fervore di lavoro mai visto prima, fervore che naturalmente ha fatto chiedere che cosa mai avvenisse intorno a quella riva, prima d'ora silenziosa disturbata solo qualche volta dal leggero gorgoglio dell'acqua.

La riva infatti per un buon tratto verso l'interno, sembra trasformata in un cantiere; minuscole linee ferroviarie, incrociantesi in vari punti, diritte per qualche decina di metri e ricurve ad intervalli in pericolose cunette, rampicantesi su enormi mucchi di creta e di sassi, scivolanti giù per pendii scoscesi; trenini dai numerosi piccoli vagoncini correnti su queste lillipuziane linee ferroviarie carichi di enormi sassoni; ammassi di lunghe fascine accatastate qua e là in attesa di essere usate; officine dalle pareti di legno, decine e decine di operai che scavano, che appianano, che portano e trasportano, ingegneri che dànno ordini, geometri che misurano, barconi simili a chiatte ancorati per accogliere centinaia e centinaia di grossi sassi, un lungo sperone che adagiato alla riva per cinquanta metri circa, se ne stacca poi per protendersi in mezzo al fiume, il fumo sprigionato attraverso la ciminiera di un «vapore» ancorato in mezzo al Po, il rombo continuo del suo motore, un grosso tubo che aspira e vomita acqua, sabbia e fango con continuità, dicono chiaramente come si stia lavorando in quel terreno.

Dunque, la curiosità dei nostri concittadini che, giunti alla mèta della loro passeggiata, si trovano davanti a questo susseguirsi di movimenti, è ben giustificata. Che cosa si sta facendo, sulla riva di Po?

* * *

La prima impressione dei cambiamenti che si stanno verificando, si ha quando si è giunti alla antica cinta daziaria tra il Viale Po e la Via del Sale. Come è noto, il viale e questa via sono allacciati dall'argine maestra, principale difesa della città dal pericolo delle inondazioni. Da quest'argine, che da qualche anno è diventato un tratto della via di circonvallazione al Po, corrono circa trecento metri. Ognuno ricorda questo tratto di superficie: una zona stepposa e acquitrinosa che, a seconda delle stagioni e dell'altezza del Po si presentava o completamente allagata o, se non asciutta, melmosa come una palude; nido popolatissimo di zanzare.

In questa zona appunto, in questo rettangolo, chiamiamolo così, che ha per larghezza tutto l'argine fra il Viale Po e Via del Sale e per lunghezza la distanza fra l'argine stesso e il Po, fervono i lavori di cui abbiamo parlato.

Dopo il lavoro di appianamento e di bonifica per tutta la zona e anche per quella che si estende alla sinistra di Via del Sale, si è iniziata la piantagione di quei pioppi che formeranno il Bosco dell'Impero. Per ora tremila pioppi che provengono dal Vivaio Zoppi saranno piantati, ma quando la sistemazione del terreno sarà completa, tutta la superficie di trentamila metri quadrati ne sarà coperta. La piantagione viene eseguita con un'accuratezza sorprendente dagli operai della ditta Cogni; allineate in simmetria perfetta le une alle altre, le nuove piantine che presto si alzeranno come d'incanto formeranno innumerevoli viali, caratteristica dei pioppetti.

Le migliaia di piante che sorgeranno in quel luogo saranno il più gentile ricordo della gloriosa Era; non si poteva costruire monumento migliore di questo verde monumento, simbolo di tante vite cadute, ma sempre presenti.

* * *

Proprio sulla riva su cui i pioppi del Bosco dell'Impero si specchieranno nel fiume, si stanno compiendo pure giganteschi lavori.

Da tempo si era prospettata una sistemazione al Corso del Po, sistemazione che rispondeva a duplice scopo; quello di formare un canale navigabile, e quello di dargli, di conseguenza, due sponde bene munite che avessero comandato alla corrente una via, e sempre quella.

Il Po, tutti lo sanno, è sempre stato capriccioso, e in questi ultimi anni ha provato a incanalarsi dovunque gli piacesse, togliendo zone di terreno ad alcuni proprietari rivieraschi.

I proprietari di sinistra sopratutto, hanno visto in questi anni diminuire i loro campi a vista d'occhio; ciascuna piena del fiume se ne asportava un buon tratto.

Ora i progetti fatti sono giunti alla loro realizzazione. Forti ostacoli però hanno cercato di frammettersi a questa iniziativa, e per superarli si è dovuto ampliare i lavori a tale punto da sbarrare quasi completamente la via del Po.

L'ostacolo predominante è sempre stato quello dell'isola «Corpi Santi» che sorge dirimpetto alla Via del Sale, più precisamente alle Colonie Padane.

L'isola che i nostri barcaioli hanno battezzata «Peder» (forse da S. Pietro) ha assunto per i detriti che si sono accumulati davanti ad essa, una superficie maestosa, tagliando così la via al Po. Orbene, stando ai progetti di oggi l'isola sta per scomparire ingoiata dalla prossima piena. In che modo? Uno sperone, formato da enormi sassoni adagiato, inizialmente al Porto, si protende nell'acqua fino a toccare quasi l'isola. Lo sperone, che possiamo chiamare una vera e propria diga, è stato costruito allo scopo di deviare la corrente del Po proprio nel punto in cui essa acquista maggior velocità. Esso sbarra alla corrente il corso di sinistra sospingendola invece a destra verso il centro dell'isola.

L'ostacolo (non c'è mai ostacolo alla potenza dell'acqua) che la corrente incontra, tagliato a metà, verrà poi eliminato completamente.

Una macchina aspirante premente intanto, togliendo sabbia dove il fiume si deve incanalare, sospinge attraverso un grosso tubo tutti i detriti a sinistra, cosicchè la superficie lasciata libera dal Po, difesa dallo sperone che formerà in seguito la nuova riva, riempita di terra, sarà ridonata ai proprietari rivieraschi.

Questi sono i progetti. Ma il Po li permetterà? E' così capriccioso...

PANORAMI TOSCANI: CERTALDO

CERTALDO, aprile

Certaldo — da cerreto alto o Colle dei Cerri — ebbe forse origine da una colonia etrusca proveniente dalla vicina Volterra.

Soggetto, come tutte le altre castella vicine, alle vicende politiche della Toscana, si fa menzione di Certaldo per la prima volta il 10 agosto 1164 in un diploma dell'Imperatore Federigo Barbarossa come appannaggio dei Conti Alberti di Vernio e per la sua naturale giacitura nel vero centro della Val d'Elsa fu ab immemorabili, ma sempre molto prima dell'ottenuto riconoscimento imperiale, prescelto dai suoi Signori quale loro residenza fra tutti i sessanta castelli compresi nella *donazione*.

Nel 1170 alla già ricca collana di feudi si aggiunse anche il castello di Semifonte già ormai, per civici ordinamenti e potenza militare, famoso.

La fiera smania di conquista dei Conti Alberti e l'essersi soprattutto schierati dalla parte dei ghibellini li fece però ben presto cadere nelle ire della repubblica Fiorentina, la quale, mandato un oste ad espugnare il fortissimo castello di Pogni, dopo un accanito assedio, l'obbligò alla resa e fece prigioniero il Conte Alberto, il quale, condotto a Firenze, dovette impegnarsi — dice l'Ammirato — a disfare il castello di Pogni ad abbattere tutte le torri di Certaldo e dei castelli vicini, a cedere una torre fra quelle di Capraia, a dare ogni anno una libbra d'argento puro e ad offrire un cero a S. Giovanni Battista, nonchè un *albergheria* ai Consoli Fiorentini.

Ma i Semifontesi, subornati dai Senesi e da quei di S. Gimignano, non intendendo di obbedire alle ingiunzioni dei Fiorentini, si ribellarono. La Repubblica Fiorentina impose allora l'assedio a Semifonte, che dopo lunga resistenza cadde e venne distrutta. Molte famiglie del Castello distrutto si trasferirono a Certaldo come molte di Certaldo vennero ad inurbarsi a Firenze.

Fu in questa epoca di umiliazione e di confusione che spuntò da questa terra un fiore di santità: la beata Giulia della Rena, famiglia decaduta ma un tempo nobile e ricca perchè oriunda da quel Messer Pace Giudice da Certaldo (n. 1273) ritenuto scrittore dell'aureo libro *Storia dell'assedio di Semifonte*, più volte priore della Repubblica e non lontano parente di Messer Boccaccio di Chellino padre di Giovanni.

Giulia, nata nel 1319, sei anni più tardi del grande Concittadino, giovane ancora, recasi a Firenze a servizio dei Tinolfi, i quali, a somiglianza di altre famiglie Certaldesi, avevano la loro casa nel quartiere di S. Spirito — certo per l'amicizia con i Padri Agostiniani a cui apparteneva il Convento e la chiesa dei SS Iacopo e Filippo a Certaldo.

A 18 anni, nel 1337, veste l'abito di Terziaria Agostiniana e poco più tardi, ritornata al paese natio, intendendo di darsi a vita di penitente e contemplativa, si fa murare in una celletta a ridosso dell'abside della Chiesa Agostiniana, dove abita per 30 anni, in soavi mistiche estasi con lo sposo Celeste.

Tozzi di pane gettatile da una stretta finestretta, ancor oggi visibile nella rozza parete, dal fanciulli e dagli ammirati suoi concittadini, ricambiati, dice la tradizione, con fiori freschi ad ogni stagione, sono il suo cibo quotidiano. Avrà il Creatore della prosa italiana e contemporaneo, oltre che concittadino, conosciuto la Vergine reclusa?

Forse la vita randagia del poeta, al quale pure *Patria Certaldum studium fuit alma poesis*, nonchè la gloria di cui l'ammantò la sua nuova musa di amori profani, non gli permise di avvertire l'eroina della mortificazione rinchiusa accanto a quel convento e a quella chiesa, all'ombra dei quali, avrebbe un giorno anche lui, negli ultimi due anni della sua vita, ritrovato nella penitenza e nel raccoglimento il perdono dei peccati e forse un pò di quella pace che nè le risa scoppiettanti dalle sue novelle nelle chiassose brigate, nè i lauri della gloria erano riusciti a fargli godere.

Il 9 gennaio 1377, a 48 anni, Giulia volava al cielo; otto anni dopo, moriva il Boccaccio ed ambedue furono sepolti nella Chiesetta, che aveva dato all'una la santità e all'altro la conversione.

Caduto Certaldo nelle mani dei Fiorentini fu fatto, da prima sede del Vicariato con una giurisdizione che si estendeva a tutta la Val di Pesa e alla maggior parte della Val d'Elsa e del Valdarno.

Nel 1497 le milizie del Re di Napoli Ferdinando II d'Aragona posero a sacco il castello ed in parte lo incendiarono. In questa luttuosa circostanza, manomesse le tombe ed i sepolcri della Chiesa dei SS. Iacopo e Filippo, le ossa del grande novelliere vennero disperse, nè fu più mai possibile ritrovarle.

Testimoni dell'antica grandezza si ammirano anch'oggi nel cosidetto — Certaldo alto, — ormai in piena rinascita, e diventato mèta turistica di primo ordine:

il Palazzo Pretorio, già sede dei Conti Alberti quindi dei giudici e poi de' vicari fiorentini;

l'antichissima Propositura Olim Insigne Collegiata dei Ss. Tommaso e Prospero con gli avanzi del Chiostro ducentesco;

la Chiesa romanica dei Ss. Iacopo e Filippo, dove si conserva l'urna della Beata e il Cenotafio del Poeta;

la casa e la torre dei Chellini dove morì il Boccaccio ed alla memoria del grande scrittore oggi consacrata.

Scendendo al piano, la vista si apre, tra il poggio e l'Elsa sul cosiddetto *Borgo*: il grosso centro moderno solcato da vie ampie e piazze luminose; con un viale lungo un chilometro fiancheggiato di tigli e ricco di villini e di giardini ameni; un quartiere industriale attivissimo; una grandiosa moderna chiesa parrocchiale — Propositura di S. Tommaso — al centro del paese sulla Piazza Giovanni Boccaccio, dove si erge, nell'atto di novellare ancora la statua del grande Certaldese, opera del Passaglia.

Altra bella chiesa: l'oratorio della pietà in Borgo Garibaldi di buono stile settecentesco. All'ingresso orientale del paese, all'imbocco della Via Romana, già battuta un tempo da pii romei pellegrinanti alla città eterna, una cappella detta dei *Giustiziati* con affreschi di Benozzo.

Sotto l'aspetto morale e religioso, il paese o la Parrocchia di Certaldo con le sue settemila anime si presenta come in atto di risollevarsi da quella prostrazione e compassionevole miseria in cui come altri centri della Val d'Elsa, il materialismo rosso e anarcoide insieme alla noncuranza dei passati regimi, l'avevan gettato.

Fra i coefficienti più notevoli di siffatta rinascita, ricordiamo l'accentuato ritmo di vita parrocchiale di questi ultimi anni; il paziente lavoro di due fiorenti asili d'infanzia; lo sviluppo sempre crescente di tutti i rami dell'Azione Cattolica; la diffusione della cultura religiosa con l'apposito *Cenaculum* ed una fitta rete di opere e di Associazioni assistenziali.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

AMORE IN CORSA (con correz.).
ARDENTE FIAMMA (con correzioni).
I CANDELABRI DELLO ZAR (c. corr.)
CAPITANI CORAGGIOSI.
IL CONTE DI BRECHARD (c. corr.).
CUPO TRAMONTO.
LA DANZA DEGLI ELEFANTI.
IL DEMONE DELLA MONTAGNA (con correzioni).
CENTO UOMINI E UNA RAGAZZA.
DOLCE INGANNO.
E' SCOMPARSA UNA DONNA.
I FANCIULLI DEL WEST (c. corr.).
ALLE FRONTIERE DELL'INDIA (c. c.).
LA GALLERIA DELLA MORTE
UN GIORNO ALLE CORSE (c. corr.).
LA GRANDE CITTA'.
L'IRRESISTIBILE
LA LEGGE DELLA FORESTA (c. c.).
IL MAGGIORDOMO.
UN MONDO CHE SORGE (c. corr.).
NAPOLI D'ALTRI TEMPI (c. corr.)
NINA, NON FAR LA STUPIDA (con correzioni).
IL PRESIDENTE SI DIVERTE.
IL PRINCIPE E IL POVERO (c. corr.).
PICCOLI G-MEN
PRIGIONIERO VOLONTARIO
PUGNO DI FERRO (con correzioni).
LA REGINA DI PICCHE (c. correz.).
LA REGINETTA DEI MONELLI. (con correzioni).
SCIPIONE L'AFRICANO (con corr.).
SENTINELLE DI BRONZO (c. corr.)
IL SIGNOR MAX (con correz.).
SORGENTI D'ORO (con correz.).
SOTTOMARINO D-I (con correzioni).
IL TRIONFO DELL'INNOCENZA (c. c.)
IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA.
LA VALLE DELLA SETE (c. corr.).
LA VITTIMA SOMMERSA (c. corr.).
VOGLIO VIVERE CON LETIZIA (c. c.)

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

L'AMORE E' NOVITA'.
AMORE IN VOLO.
ARDENTE FIAMMA
AVVENTURA DI MEZZANOTTE.
CAFFE' METROPOLE.
I CANDELABRI DELLO ZAR.
LA CANZONE DEL CUORE.
CAPPELLO A CILINDRO.
IL CONTE DI BRECHARD
IL DEMONE DELLA MONTAGNA.
IL DISCO 413.
DOTTOR ANTONIO.
IL FANTASMA CANTANTE.
FIGLIA PERDUTA.
LA FOSSA DEGLI ANGELI.
ALLE FRONTIERE DELL'INDIA.
HOLLYWOOD
LA LEGGE DELLA FORESTA.
UN MONDO CHE SORGE.
NAPOLI D'ALTRI TEMPI (c. corr.).
NINA, NON FAR LA STUPIDA.
IL PRINCIPE E IL POVERO.
QUARTIERI DI LUSSO
LA REGINETTA DEI MONELLI.
SCANDALO AL GRAND HOTEL.
SCIPIONE L'AFRICANO.
IL SIGNOR MAX.
S.O.S - APPARECCHIO 107.
SOTTOMARINO D-I.
TOVARICH.
TRE RAGAZZE IN GAMBA.
IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA.
TURBINE BIANCO.
L'ULTIMA BEFFA DI DON GIOVANNI
LA VALLE DELLA SETE.
VIAGGIO DI NOZZE.
LA VITTIMA SOMMERSA.

Pellicole visibili solo da adulti:

L'ALLEGRO CANTANTE.
AMANTI DI DOMANI
L'ATTERRAGGIO FORZATO.
BACI SOTTO ZERO.
LA BUONA TERRA.
CAPPELLI IN ARIA.
CHI E' PIU' FELICE DI ME?
UN COLPO DI FORTUNA.
LA CONTESSA ALESSANDRA.
I DUE MISANTROPI
* I DEMONI DEL MARE.
ELISABETTA D'INGHILTERRA.
* E' NATA UNA STELLA.
I FANCIULLI DEL WEST.
FOLLIE DI BROADWAY 1938.
I FRATELLI CASTIGLIONI.
GRANDE E PICCOLO MONDO.
UN GIORNO ALLE CORSE.
INCONTRO A PARIGI
L'INFERNO DEL JAZZ.
L'ISOLA DELLE PERLE.
JANOSIK IL BANDITO.
KNOCK-OUT, COME DIVENNI CAMPIONE
* I FILIBUSTIERI.
LA FINE DELLA SIGNORA CHEYNEY.
LA LUCCIOLA.
LA FORZA DELL'AMORE.
LA MAZURKA DI PAPA'.
LA GELOSIA NON E' DI MODA.
MILIONARIO SU MISURA.
PEL DI CAROTA
LA PRINCIPESSA TARAKANOVA.
UNA RAGAZZA ALLARMANTE.
IL RE E LA BALLERINA.
REGINE DELLA NOTTE.
LA RIVINCITA DI CLEM.
SANGUE GITANO.
SENTINELLE DI BRONZO.
SOTTO I PONTI DI NEW YORK.
LE TRE SPIE.
TRE STRANI AMICI
IL TRIONFO DELL'INNOCENZA.
URAGANO.
VIVI, AMA E IMPARA.

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persona di piena maturità morale.

* Pellicole nuove della settimana.

L'apparato urinario debole vi rovina!

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?
Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale: vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di essere eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili - Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque: L. 7.—
Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44)
(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref Milano. 54227 20-9-35
Pillole Foster per i Reni

LOTTERIA DI TRIPOLI

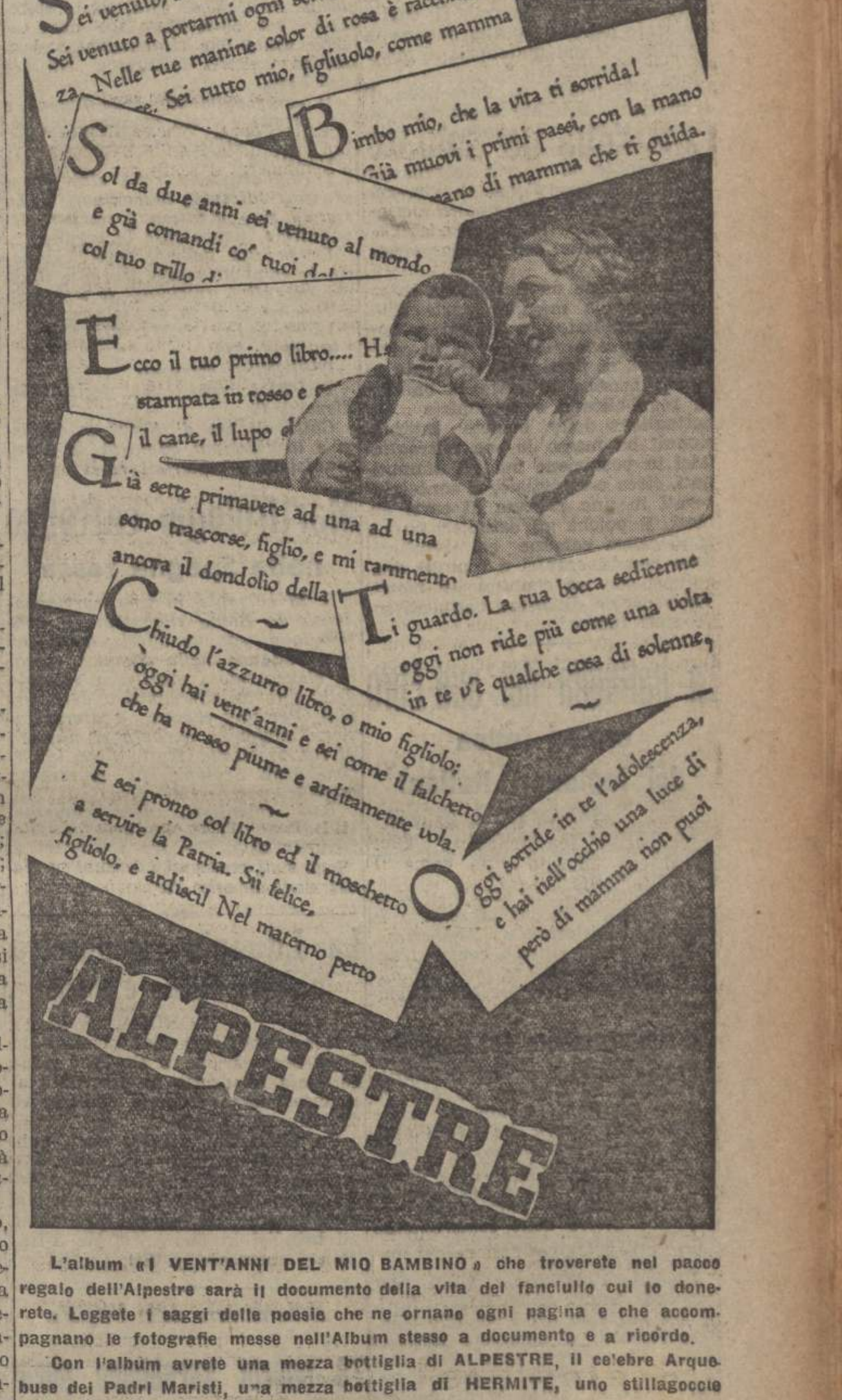
IL FOSFOIODARSIN "SIMONI"
costituisce il ricostituente più indicato della stagione
elimina dal corpo le sostanze tossiche, e rinvigorisce l'organismo.
Attenti alle imitazioni.
Chiedetelo nelle buone Farmacie
Guardatevi dalle imitazioni
D. P. Padova 9089-1

Il S. Volto di Cristo
tratto dalla S. Sindone
Attestazioni autorevoli - continue
Cav. G. Bruner
Fotografo Pontificio
Trento - Via Grazioli

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

SACIE VIA ROMA 10 - BOLOGNA
CASELLA POSTALE 319
TELEGRAMMI SACIE BOLOGNA
SOCIETA SPECIALIZZATA NELLA ESPORTAZIONE DI PRODOTTI DELLE PIÙ GRANDI INDUSTRIE ITALIANE NEL BACINO MEDITERRANEO

UN DOCUMENTO FEDELE E PERENNE



L'album «I VENT'ANNI DEL MIO BAMBINO» che troverete nel pacco regalo dell'Alpestre sarà il documento della vita del fanciullo cui lo donerete. Leggete i saggi delle poesie che ne ornano ogni pagina e che accompagnano le fotografie messe nell'Album stesso a documento e a ricordo.
Con l'album avrete una mezza bottiglia di ALPESTRE, il celebre Arquebuse dei Padri Maristi, una mezza bottiglia di HERMITE, uno stillagoccie Alpestre, un temperino, Imballo gratis.

Tagliate il seguente talloncino, incollatelo su una cartolina e indirizzatelo alla S. A. ALPESTRE - Piazza Duca d'Aosta 14 - Milano.

BUONO *per un pacco propaganda a* L. 44

Indicare se l'album è destinato a un bambino o a una bambina.

DOMENICA 24 APRILE 1938-XV

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 94

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Ripresa offensiva in Spagna

I nazionali hanno passato l'Ebro

e incalzano i marxisti in ritirata

HENDAYE, 23 sera

I nazionali hanno ripreso l'avanzata: la cavalleria e la fanteria hanno traversato le rive del fiume Ebro a Val di Robres, Morello e San Mateo obbligando i rossi a ritirarsi. Le retroguardie hanno costretto piccoli gruppi miliziani ad arrendersi, rastellando l'intera zona.

Le forze franchiste avanzanti fino dalla notte scorsa hanno occupato altri villaggi e punti strategici fra cui Penaroya, Herbert, Corachaz, Rambla de Beifarar.

Da Irun si ha che le truppe marxiste hanno abbandonato ingenti quantità di munizioni nel settore di Tortosa. Viene smentita la notizia, diramata dai rossi, secondo la quale essi avrebbero rioccupato Albocacer.

Le truppe volontarie galiziane nella provincia di Castillon hanno catturato 582 prigionieri, tutti stranieri e cittadini di 32 Nazioni diverse, in maggioranza francesi, americani e russi.

A Parigi si deplorano

perdite di uomini e materiali nella Spagna rossa

La buia situazione barcellonese

PARIGI, 23 sera

Sotto il titolo: «La Francia ha perduto in Spagna gli effettivi di una Divisione», il *Journal* pubblica un lungo articolo nel quale dimostra come 9000 uomini della 14.a Brigata internazionale sono morti per la causa del marxismo. L'ultimo combattimento nel quale la Brigata è stata decimata si è svolto a Cuesta de la Rejna dove sono caduti 800 francesi mentre varie altre centinaia sono stati fatti prigionieri. La Brigata, così malconcia, ha perso il suo titolo di reparto d'assalto, ed è stata ritirata dal fronte e messa a riposo all'Escoriale.

I giornali di destra invitano le autorità ad interessarsi per la sorte del carico del vapore *Diana* approdato al porto di Le Havre il 19 corrente. Il *Diana*, battente bandiera del Panama, era partito il 15 corrente dal porto polacco di Gdynia con materiale da guerra destinato ai marxisti di Spagna e, fra l'altro, 450 tonnellate di munizioni austriache e 490 grosse casse di parti smontate per areoplano e di altri ordigni di guerra. Il carico era stato denunciato alla dogana di Le Havre come marcanzia completamente inoffensiva.

Secondo notizie da Barcellona, il famigerato deputato comunista di Parigi, Marty, comandante delle brigate internazionali, sarebbe stato nominato da Negrin governatore militare di Barcellona. Il governo marxista vive in tale panico che ha fatto rinforzare la guardia agli edifici governativi con miliziani francesi.

Altre notizie da Barcellona informano che la maggior parte delle truppe reclutate in questi ultimi giorni si sono rifiutate, il 16 ed il 17 aprile, di partire per il fronte ed hanno persino bruciate le bandiere repubblicane e comuniste. Un battaglione delle brigate internazionali ha messo le sue mitragliatrici in postazione ma gli ammutinati, circa un migliaio, si sono trincerati in una rimessa di carri armati. E poichè gli artiglieri hanno fatto causa comune coi rivoltosi, sono seguiti scontri e tumulti sanguinosi con un centinaio di morti. Varie decine di insorti catturati sono stati fucilati.

La battaglia del sud-Ebro

eroica fatica del legionari italiani

SALAMANCA, 23 sera

Le operazioni conclusive della grande battaglia a sud dell'Ebro presentano quattro fasi.

La prima fase va dall'1 al 4 aprile. Passate in prima schiera le Divisioni « Littorio » e « 23 Marzo », l'attacco viene ripreso contro truppe nemiche numerose, ma già duramente provate nei precedenti combattimenti.

Lo schieramento del 2 aprile

Raggiunto la sera del 2 aprile l'obbiettivo di Gandesa, e attestatesi le Divisioni legionarie sulle posizioni di Sierra De Los Caballos e Sierra De Pandos, il Comando italiano disloca la « 15.a Divisione » nazionale susle posizioni di Sierra Ragaz, allo scopo di coprire il fianco destro dello schieramento e di mantenere la possibilità di manovra per la destra.

Essendo l'obbiettivo finale del Corpo di truppe volontarie costituito dal possesso della rotabile Gandesa-Tortosa, il Comando italiano ordina l'immediato forzamento delle Sierre. Il 4 aprile, i legionari italiani sboccano oltre la displuviale delle Sierre De Los Caballos e De Pandos, e raggiungono la displuviale del Rio Ragaz, prendendo sulla sinistra collegamento, nella zona di Pinell De Ebro, con le truppe del Generale Valino.

Intanto, sulla destra, le truppe di Aranda raggiungono Morella.

Fra i monti

Nella seconda fase, che va dal 5 al 9 aprile, la lotta si svolge in terreno montano, organizzato a difesa in profondità. La Divisione « Littorio », appoggiata da elementi della Divisione « 23 Marzo » e dalla « 15.a Divisione » nazionale, impegnando aspri combattimenti contro forze rosse in continuo aumento e tendenti ad assumere un contegno controffensivo, avanza lentamente, fino a sboccare in pieno sulla strada di Pauls. Viene contemporaneamente preparata la manovra per la destra, necessaria per garantire lo sbocco oltre la stretta di Cherta.

Intanto il Comando spagnolo decide di fare puntare su Vinaroz le truppe di Aranda e la prima Divisione di Navarra.

La quarta fase

Nella terza fase, la necessità di costruire una strada di sette chilometri in zone montane, allo scopo di permettere lo svolgimento dell'azione del Corpo legionario italiano per la destra, impone una sosta nelle operazioni.

Mentre le truppe spagnole sviluppano la loro manovra, la Divisione « Frecce », passata in prima schiera, ha il compito di mantenere la pressione sul fronte, assumendo contemporaneamente un nuovo dispositivo per l'attacco.

Si inizia così la quarta fase, che va dal 13 al 18 aprile, e che rappresenta la conclusione della battaglia sulla destra dell'Ebro. Le truppe legionarie (Divisioni « Frecce » e « 15.a nazionale ») muovono all'attacco nel pomeriggio del giorno 15, in direzione Aldover-Ragues. Per superare sempre più tenaci resistenze avversarie, il giorno 17 il Comando decide di allargare il raggio della manovra.

Formata una Colonna Celere, la fa entrare in azione a sinistra delle truppe di Valino, per cadere su Tortosa nello stesso tempo da nord-ovest e da sud-ovest. Dopo avere percorso, nella notte sul 18, circa 200 chilometri e oltrepassato lo schieramento del Generale Valino, la Colonna Celere legionaria, nel pomeriggio stesso del 18, si getta arditamente su Tortosa, riuscendo alle ore 20 a penetrare nella città. Contemporaneamente altre unità della Divisione « Frecce » raggiungono da nord i sobborghi di Tortosa.

Le brigate antifasciste

Il basso corso dell'Ebro rappresenta ora la linea di separazione tra le Forze Nazionali e quelle Rosse.

Dal 3 al 18 aprile sono state opposte ai legionari italiani 14 Brigate e precisamente la 38.a, 1.a, 9.a, 100.a, 31.a, 33.a, 68.a, 93.a, 123.a, 49.a, 73.a, 58.a, 57.a, 74.a, oltre ai altre unità che rinfonzano la resistenza, agendo dallo riva sinistra dell'Ebro.

Il comportamento delle truppe e dei servizi è stato ammirevole. Generoso ed efficace il concorso dell'Aviazione.

I combattimenti sono stati fra i più duri di tutta la campagna. Lo spirito si è mantenuto sempre elevatissimo, nonostante le perdite.

Le perdite delle truppe legionarie in combattimento, durante il ciclo operativo iniziatosi il 9 marzo e conclusosi il 20 aprile sono:

UFFICIALI MORTI: 67.

FERITI: 218.

DISPERSI: nessuno.

TRUPPA: morti 463, feriti 2264, dispersi 15.

Catturati più di 10.000 prigionieri e larghissima quantità di armi, munizioni e materiali varii.

Martirologio cattolico

nella Spagna rossa

Il 20 corrente in una corrispondenza da Roma rilevammo il contributo di sangue offerto dagli Ordini religiosi nella Spagna rossa, ed elencammo i martiri a seconda della loro appartenenza a detti Ordini. Per una lacuna d'interpretazione telefonica accanto al numero 84 che precisava, fra le altre, le vittime degli Scolopi, fu omessa la qualifica.

Ben volentieri, doverosamente, rimediamo all'involontaria omissione, rilevando che fra i martiri di Spagna figurano ottantaquattro Padri delle Scuole Pie.

La Lituania riconoscerà

l'Impero italiano d'Etiopia

LONDRA, 23 sera

Il corrispondente del «Times» da Riga segnala che il Governo della Lituania ha deciso di procedere al riconoscimento formale dell'Impero italiano di Etiopia.

Un annuncio ufficiale sarà pubblicato nell'entrante settimana.

Come si ricorderà, il Ministro degli Esteri lituano Munters, recatosi recentemente a Roma, pronunziò un brindisi in onore del Re d'Italia e Imperatore di Etiopia.

Nelle miniere della Virginia

78 operai sarebbero periti

in seguito a uno scoppio violento

NEW YORK, 23 sera

Tre minatori sono rimasti uccisi e numerosi feriti in seguito ad uno scoppio di grisù nelle miniere di carbone di Feene Muntains presso Grindy (Virginia occidentale). Si teme, inoltre, che 75 minatori, discesi nei pozzi poco prima della esplosione, siano periti.

Divergenze in seno al Gabinetto Daladier?

Dissensi sulla nomina dell'ambasciatore a Roma?

PARIGI, 23 sera

L'euforia che si era registrata con l'avvento del Gabinetto Daladier sembra svanita. I dissensi tra i ministri verterebbero principalmente su due problemi: finanziario e di politica estera.

Il ministro Reynaud, che è partigiano di una politica finanziaria ardita, si sarebbe urtato contro la ortodossia e la timidità del ministro delle finanze Marchandeau.

Inoltre la discussa eventualità di un grande prestito a Londra e l'intero programma delle prossime conversazioni francesi a Londra sarebbero pure oggetto di divergenze. Quanto alla politica estera i dissensi verterebbero intorno alla nomina dell'ambasciatore francese a Roma.

Ottimismo londinese

LONDRA, 23 sera

A mano a mano che i giorni passano, i benefici effetti degli accordi anglo-italiani si fanno più profondi, talchè il *Times* rileva stamane che la distensione europea si accentua nello stesso tempo in cui cominciano ufficialmente i negoziati franco-italiani a Roma.

Il giornale aggiunge: « Si estendono a questo modo utili negoziati. Indipendentemente dal buon senso e dallo spirito di intraprendenza di Daladier, il Governo francese è stato probabilmente incoraggiato dal successo che Londra ha ottenuto sulla stessa via ».

Il giornale si felicita quindi del fatto che la Francia, seguendo l'esempio della Gran Bretagna cerchi a sua volta di assicurarsi una pace durevole col metodo più diretto. Il *Times* conclude:

« Lo scopo dell'accordo anglo-italiano era quello di sopprimere gli ostacoli alla mutua intesa. Una volta che i desiderio di intendersi fu ben stabilito, nessuno di questi ostacoli presentava difficoltà insormontabili, e le due serie di negoziati che il Governo italiano ha intrapreso, prima con lord Perth ed ora con Blondel, fanno intravvedere una promessa più precisa di regolamento delle controversie internazionali e per il mantenimento della pace europea ».

D'altra parte, mentre si attende l'arrivo dei Ministri francesi a Londra, *Times e Daily Telegraph* si occupano stamane del come si potrà risolvere a Ginepra la questione del riconoscimento dell'Impero italiano in Etiopia. Il *Times* scrive che a Ginevra sarà fatta una raccomandazione in tal senso, alla quale aderirebbero la maggior parte degli Stati rappresentati. Il giornale riconosce che questo sarebbe il mezzo migliore per risolvere la complicata situazione. Ma osserva d'altro lato che l'Ambasciatore sovietico a Londra ha smentito ieri sera la pubblicazione di un giornale del pomeriggio in cui si affermava che il Governo sovietico è deciso a favorire il passo inglese alla Lega.

Il *Times* crede infine che la presenza a Ginevra di un cosidetto rappresentante dell'Etiopia negussita, renderà assai delicati i dibattiti che vi si svolgeranno.

Il *Daily Telegraph* da parte sua suppone che il delegato romeno a nome della Piccola Intesa prenderà l'iniziativa di fare una proposta relativamente all'Etiopia, proposta che sarà sostenuta dalla Francia e dall'Inghilterra, ed alla quale si spera che la Russia non si opporrà ostinatamente.

Proteste per l'espulsione dalla Francia

di personalità della Russia Bianca

PARIGI, 23 sera

Tra i 220 stranieri indesiderabili, cui è stato notificato il decreto di espulsione dalla Francia per la fine del mese, vi sono sei personalità emigrate dalla Russia Bianca, i generali Chatilov, Tourkoul, Kussonsky, Kotekin, il capitano Pavlov ed il giornalista Souverine.

Il *Jour* protesta contro l'espulsione di questi personaggi, il cui delitto sarebbe soltanto quello di essere nemici dichiarati del regime di Stalin. Si tratterebbe di una vendetta postuma dell'x Ministro degli Interni Dormoy.

Promozioni militari

di membri del Governo e del Gran Consiglio

ROMA, 23

Il «Bollettino militare» reca: Sottosegretari di Stato e membri del Gran Consiglio. Promozioni per eminenti servizi resi allo Stato:

Host Venturi tenente colonnello complemento Fanteria, Sottosegretario Stato Marina mercantile, promosso colonnello. *Guidi Buffarini* tenente colonnello ruolo speciale Artiglieria, Sottosegretario Stato Ministero Interno, promosso colonnello. *Federzoni* tenente colonnello riserva Artiglieria, presidente Senato Regno, presidente Reale Accademia Italia, promosso colonnello.

De Vecchi di Val Cismon tenente colonnello complemento artiglieria, membro Gran Consiglio, promosso colonnello. *Acerbo* tenente colonnello complemento Genio, membro Gran Consiglio, promosso colonnello.

Ufficiali in servizio permanente: Ufficiali generali: *Tua* generale Corpo armata comandante designato Armata collocato fuori quadro per limite comando e destinato Ministero guerra incarichi speciali.

Generali di brigata: *Corte* collocato fuori quadro per limite comando e nominato comandante difesa territoriale Trieste. *Marotta* collocato f. q. limite comando continua destinato comando Corpo armata Palermo incarichi speciali.

LA GUERRA IN CINA

Due giorni

di furiosi combattimenti

SCIANGAI, 23 sera

Dopo due giorni di furiosi combattimenti anche la nuova linea, improvvisata dai cinesi dopo la caduta di Tajerchuang, è stata espugnata dai giapponesi. Lo stesso Quartiere generale cinese lo ammette. Negli ambienti di Sciangai si attribuisce a questa nuova vittoria giapponese grandissima importanza non solo per la sua portata militare, ma anche per la sua portata politica, perchè liberando la Tien-sin Pukow ed il nodo di essa con la ferrovia di Lunghai, sempre più si avvicina il momento in cui i due governi provvisori di Nanchino e di Pechino, ristabilite le comunicazioni ferroviarie, potranno unirsi sempre più strettamente e dar luogo a quel nuovo regime cinese atteso con tanta ansia dai giapponesi che varrà sempre di più a esautorare la vacillante autorità del governo di Hankow ridotto a poco più che un semplice governo provinciale.

La caduta della città che costituiva una delle principali protezioni del tronco orientale della ferrovia di Lunghiai e della città di Hsuchow, nello Schantung meridionale, ha profondamente scosso l'ottimismo cinese, recentemente rinato.

Anche Hanchwang sulla sponda settentrionale del grande canale, lungo la ferrovia Trient-sin Pukow, è stata occupata e i cinesi non si preoccupano nemmeno più di occultare la caduta. Dopo oltre tre mesi, la cosidetta battaglia di Hsuchow è quindi entrata in una nuova fase, caratterizzata da una più vasta e vigorosa offensiva nipponica nello Shantung meridionale.

Le ultime operazioni non significano ancora il crollo della resistenza cinese nè la caduta imminente della contesissima Hsuchow. Durante l'inverno, i cinesi si sono prodigati per riorganizzare le divisioni battute e disperse e, sopratutto, ne hanno preparato delle nuove con reclute febbrilmente addestrate e bene armate, dotandole di materiale bellico che continua ad affluire da Hong Kong dall'Indocina e dalla Russia.

Attorno a Taierchwang, prima che i giapponesi riescano ad attraversare il grande canale e a tagliare la linea di Lunghai a una trentina di chilometri ad oriente di Hsuchow potranno svolgersi battaglie anche più sanguinose ed accanite delle precedenti. Malgrado ciò l'azione militare nipponica continua vigorosa anche sugli altri fronti.

Nuove vittime

dell'«epurazione» staliniana

STOCCOLMA, 23 sera

Secondo notizie dall'U. R. S. S., la spietata epurazione ordinata da Stalin fra i coltivatori, col pretesto di eliminare dalla massa i nemici dello Stato, ha avuto per risultato che l'area coltivata, si è ridotta quest'anno del 35 per cento in confronto all'anno scorso.

Altre notizie dalla Mongolia riferiscono che nell'implacabile epurazione operata dal regime rosso, specialmente fra monaci buddisti e lama, accusati di congiura contro lo Stato, sono perite oltre 2000 persone.

Kaganowicz avvelenato?

PARIGI, 23 sera

Le informazioni provenienti da Mosca affermanti che il commissario del popolo per l'industria pesante, Lazzaro Kaganowisz, sarebbe improvvisamente morto, suscitano negli ambienti giornalistici parigini profonda impressione, dato che dagli elementi finora noti apparirebbe evidente che si tratta di un delitto politico compiuto dai circoli antistaliniani, E' noto infatti che la famiglia Kaganowicz è non soltanto strettamente legata al tiranno bolscevico, ma che essa ha avuto anche una parte molto importante nella sanguinosa opera di epurazione compiuta in seno al partito ed all'esercito in questo ultimo periodo dalle autorità del Kremlino. Se veramente Lazzaro Kaganowicz è stato avvelenato non è difficile prevedere un'altra terribile ondata di terrore nelle alte sfere bolsceviche.

Campione inglese deceduto

BUDAPEST, 23 sera

Questa mattina il famoso motociclista inglese Enrico Fernihouch, detentore di alcuni primati mondiali, nel tentativo di stabilire u nuovo primato sulla strada nazionale di Gyona, non lontano da Budepest è stato sbalzato dalla macchina uscita fuori strada mentre correva alla velocità di 270 km. orari ed è deceduto sul colpo.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant' altri vi abbiano interesse che

non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.

Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

Il Consiglio dei Ministri

(seguito della prima pagina)

Uno schema di D. L. per la disciplina della panificazione.

Il provvedimento, ispirato ai voti della Corporazione dei cereali, sostituisce il D. L. 29 luglio 1928, VI, n. 1843, che disciplina attualmente la materia, adeguando la procedura per il rilascio delle nuove licenze alle mutate esigenze della produzione e della distribuzione e stabilendo, con criteri razionali, l'attrezzatura tecnica dei panifici.

Uno schema di D. che modifica la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale per l'artigianato e le piccole industrie.

L'estensione ai maestri dell'assicurazione antitubercolare

Uno schema di D. L. per l'estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ai maestri elementari ed ai direttori didattici.

Il provvedimento assume particolare importanza dal punto di vista profilattico-sociale, poichè l'assicurazione è destinata non soltanto alla tutela dell'insegnante e dei suoi famigliari — con che è colmata una lacuna particolarmente avvertita nel campo assistenziale — ma anche e più particolarmente alla tutela ed alla difesa degli allievi, attuando così un tempestivo intervento nella rimozione delle cause di infezione tubercolare, che non potrà non costituire una potente remora alla diffusione del morbo e non influire beneficamente nel futuro attraverso il conseguito miglioramento della salute fisica della razza.

Il Consiglio dei Ministri ha poi autorizzato il Ministro delle Corporazioni ad emanare, d'intesa con gli altri ministri interessati, un provvedimento per la istituzione di una zona industriale a Massa Carrara.

SCAMBI E VALUTE. — Su proposta del Ministro per gli Scambi e per le Valute:

Uno schema di legge contenente norme per l'accertamento delle trasgressioni in materia valutaria e di scambi coll'estero.

Per la cinematografia nazionale

CULTURA POPOLARE. — Su proposta del Ministro per la Cultura Popolare:

Uno schema di decreto legge col quale si consente all'Istituto nazionale « L.U.C.E. » di investire il trenta per cento dell'importo complessivo degli utili di esercizio nello acquisto o nella costruzione di immobili per uso degli uffici o dei laboratori dell'Istituto stesso.

Uno schema di decreto legge recante provvidenze a favore dell'industria cinematografica nazionale.

In conformità delle dichiarazioni fatte dal Ministro della cultura popolare alla Camera dei Deputati, col provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri si aboliscono le anticipazioni previste dalla legge 13 giugno 1935 - XV, n. 1143, e si istituiscono vari premi da assegnare ai films nazionali in ragione del loro successo decretato dal pubblico.

Il coordinamento e potenziamento dell'esercizio cinematografico formerà oggetto di altri provvedimenti, attualmente allo studio presso il Ministero.

GUERRA — Su proposta del Duce, Ministro della Guerra:

Uno schema di D. L. che stabilisce il trattamento economico ai giovani ed ai militari in congedo obbligati a partecipare alle istruzioni dei corsi premilitari e postmilitari, i quali subiscano infortuni durante le istruzioni stesse. Lo stesso trattamento è esteso agli istruttori dei corsi, quando si verifichino per essi le medesime condizioni.

Uno schema di R. D. che modifica la circoscrizione territoriale militare.

Uno schema di D. L. col quale si integrano le disposizioni vigenti circa l'equiparazione del servizio prestato nelle unità della M. V. S. N. mobilitate per l'A. O. I., a quello prestato nel R. Esercito.

Per la Marina e l'Aeronautica

MARINA — Su proposta del Duce, Ministro per la Marina:

Uno schema di D. L. relativo all'aggiornamento delle disposizioni della legge 6 giugno 1935, XIII, numero 1404, e del T. U. 10 agosto 1936, XIV, n. 1493, sull'avanzamento degli ufficiali della R. Marina.

Uno schema di D. L. che stabilisce i nuovi organici degli ufficiali dei Corpi militari della R. Marina.

Uno schema di D. L. contenente aggiunte a varianti all'ordinamento del C. R. E. M. e allo stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina.

Uno schema di R. D. che porta varianti agli organici dei personali civili della R. Marina.

Uno schema di R. D. L. riguardante la riforma delle vigenti disposizioni sulla concessione di ricompense al valore di Marina.

AERONAUTICA — Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di R. D. inteso a modificare talune disposizioni del regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli Enti aeronautici.

Uno schema di D. L. riguardante il riordinamento dei Corpi consultivi della R. Aeronautica.

Si prevede fra l'altro l'istituzione di un nuovo organo consultivo denominato «Comitato per i progetti dei velivoli, delle installazioni di bordo e delle armi», dato il progredire della tecnica aeronautica e la necessità di provvedere al conseguente perfezionamento dei materiali sempre più complessi destinati all'armamento ed all'installazione varie dei velivoli.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 13.15.

La seconda giornata

del convegno nazionale per la protezione della giovane

VICENZA, 23 sera

Anche la seconda giornata ha segnato un aumento nella partecipazione dei comitati e delle socie attive della città. Telegrammi di adesione hanno portato il saluto ed i voti dei comitati impossibilitati ad intervenire. E' giunto pure il telegramma di S. Em. il Cardinal Piazza Patriarca di Venezia. S. E. il Vescovo di Piacenza si è fatto rappresentare dal rev.mo mons. Scala assistente del locale comitato.

La signorina Antony, consigliere nazionale e segretaria del comitato di Roma ha parlato sul funzionamento del comitato locale mentre la vice presidente del comitato di Genova signorina Carta ha parlato sulla casa-alloggio e la casa-famiglia rievocando interessanti episodi e vive esperienze.

La nobile donna Bice Caracciolo delegata nazionale per la propaganda ha svolto invece il tema: « rapporti dell'opera con le autorità religiose e civili ». Il rev. dott. don Luigi Moresco ha illustrato in modo particolare il quarto tema sull'efficacia della collaborazione con le pubbliche autorità. Sono seguite ancora le relazioni « le consigliere delegate dei comitati », « le delegate di stazione », « le delegate corrispondenti », « le delegate collocamento », fatte da donna Bice Caracciolo. Il tema dell'ufficio collocamento è stato svolto dalla march. Sessel presidente del comitato di Milano mentre la contessa Maria Statella vice presidente nazionale ha parlato sulle delegate parrocchiali.

Feste a Reims

per la Cattedrale restaurata

REIMS, 23 sera

(*ICS*) I grandiosi lavori di restauro della cattedrale di Reims, semidistrutta dai tedeschi durante la grande guerra, sono stati portati a compimento. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo nei giorni 9 e 10 luglio p. v. e comprenderà, oltre a solenni funzioni religiose, una rivista militare e una rappresentazione artistica in cui saranno rievocate le vicende del celebre tempio nella storia di Francia.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

XII FIERA DI BOLOGNA
al Littoriale
14-31 Maggio
MANIFESTAZIONI VARIE
RIDUZIONI FERROVIARIE
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fiera Tel. 20-913 o all'Ente Provinc. del Turismo Tel. 21.695 e alla C. I. T. Tel. 20-700.

Vini scarsi di colore
Vini scarsi di grado alcoolico
Vini torbidi o filanti
Vini spunti o fiacchi
Vini con odore di muffa
o comunque scadenti
si possono migliorare, risanare e renderli commerciali:
Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, al Chimico-Agronomo
Dott. R. Tommasi - Schio
oppure a VICENZA, Via Porti, 15 (vicino al Consorzio Agrario) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 9 alle 12.

VARIATE LA VOSTRA CUCINA SENZA COSTOSE ESPERIENZE
Più volte vi sarete domandata come la vostra amica, pur preparando le stesse vivande, sappia dar loro un gusto più saporito, vario e stimolante delle vostre. Eppure non è difficile emulare l'abilità della vostra amica. Basta condire le vostre pietanze col "Sugoro". È il condimento perfetto che rende gustoso e prelibato ogni alimento e piace a tutti. "Sugoro" è stato creato per rendere economicamente più facile e varia la vostra cucina.
Sugoro, utile sempre, indispensabile il venerdì

SUGORO
d'ogni alimento fa pietanza
SOC. AN. ALTHEA - PARMA

CASA DI CURA "ANALGO"
cure rapide radicali indolori delle malattie degli organi del movimento
Dott. B. Pittoni
SCIATICA - ARTRITI
REUMATISMI - GOTTA
visite dalle ore 10 e dalle ore 16
Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

CALLI
SPARISCONO INFALLIBILMENTE USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO
RYA
IN TUTTE LE FARMACIE A L. 3.
PREPARATO DAL LAB. FARM. SPONZA-TRIESTE ROIANO